

# COMUNE DI NUORO

---

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 MARZO 2011



**I . D . N .** S.n.c.  
Istituto Dattilografico Nuorese  
di Uscidda Agostina & Co.  
Sede legale: Via Mannironi, 125  
☎/FAX 0784/203726  
Sede operativa: Via Nonnis, 41  
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636  
08100 – N U O R O  
E-MAIL: [idn.nuoro@yahoo.it](mailto:idn.nuoro@yahoo.it)

**Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea**

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (\*\*\*) = Registrazione interrotta

# INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	5	• PRESIDENTE	11
<b>B) - ALIENAZIONE IMMOBILI COMUNALI - CONS. SAIU - 6684 - 07.02/2011.</b>	<b>5</b>	• ASS. MURA	11
• CONS. SAIU	5	• PRESIDENTE	12
• PRESIDENTE	5	• CONS. MURGIA	12
• CONS. SAIU	5	• PRESIDENTE	13
• PRESIDENTE	5	<b>C - STATO AMBIENTALE "TUC- CURUTAI" - CONS. MONTESU - 7051 - 08.02.2011.</b>	<b>13</b>
• CONS. SAIU	5	• CONS. MONTESU	13
• PRESIDENTE	6	• PRESIDENTE	14
• ASS. DAGA	6	• SINDACO	14
• PRESIDENTE	7	• PRESIDENTE	14
• CONS. SAIU	7	• SINDACO	14
• ASS. DAGA	8	• CONS. MONTESU	14
• CONS. SAIU	8	• PRESIDENTE	14
• PRESIDENTE	8	• SINDACO	15
• CONS. SAIU	8	• PRESIDENTE	15
• PRESIDENTE	8	• CONS. MONTESU	16
• CONS. SAIU	8	• PRESIDENTE	16
• PRESIDENTE	8	• SINDACO	16
• CONS. SAIU	9	• PRESIDENTE	16
• PRESIDENTE	9	<b>REGOLAMENTAZIONE IN MA- TERIA DI RILASCIO AUTORIZ- ZAZIONE PER LA VENDITA DI GIORNALI E RIVISTE - CONS. SODDU - 7398 - 09.02.2011.</b>	<b>16</b>
• ASS. DAGA	9	• CONS. SODDU	16
• PRESIDENTE	9	• PRESIDENTE	18
• ASS. DAGA	9	• CONS. SODDU	18
• PRESIDENTE	9	• PRESIDENTE	18
• ASS. DAGA	9	• CONS. SODDU	18
• PRESIDENTE	10	• PRESIDENTE	18
<b>A) - UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO - CONS. MANNIRONI - 5093 - 31.01.2011.</b>	<b>10</b>	• CONS. SODDU	18
• CONS. MURGIA	10	• PRESIDENTE	19
• PRESIDENTE	10		
• CONS. MURGIA	10		

• CONS. SODDU	19	• CONS. MANCA - CIC	31
• PRESIDENTE	20	• PRESIDENTE	31
• ASS. CADEDDU	20	• CONS. MANCA - CIC	31
• PRESIDENTE	22	• PRESIDENTE	31
• CONS. SODDU	22	• CONS. MANCA - CIC	32
• PRESIDENTE	24	• PRESIDENTE	32
• CONS. SODDU	24	• CONS. MANCA - CIC	32
• PRESIDENTE	24	• PRESIDENTE	32
• ASS. CADEDDU	24	• CONS. MANCA - CIC	32
• PRESIDENTE	24	• PRESIDENTE	32
• CONS. SODDU	24	• CONS. SODDU	32
• ASS. CADEDDU	24	• PRESIDENTE	32
• PRESIDENTE	24	• CONS. MANCA - CIC	32
• ASS. CADEDDU	25	• PRESIDENTE	33
• PRESIDENTE	25	• CONS. MANCA - CIC	33
• ASS. CADEDDU	25	• PRESIDENTE	35
• PRESIDENTE	25	• CONS. MANNIRONI	35
• ASS. CADEDDU	25	• PRESIDENTE	36
• PRESIDENTE	27	• CONS. MELONI	36
• CONS. PIRISI	27	• PRESIDENTE	37
• PRESIDENTE	27	• CONS. SATTA	37
• CONS. PIRISI	27	• PRESIDENTE	37
• PRESIDENTE	28		
• CONS. MANCA - CIC	28	<b>PUNTO TRE O.D.G.: ORDINE DEL GIORNO RIDUZIONE DELLA TARSU PER IL 2011.</b>	<b>37</b>
• PRESIDENTE	28	• CONS. MANCA - CIC	37
		• PRESIDENTE	39
<b>PUNTO DUE O.D.G.: OPERAZIO- NE TRASPARENZA, PUBBLICA- ZIONE DEGLI ATTI AMMINI- STRATIVI.</b>	<b>29</b>	<b>PUNTO CINQUE O.D.G.: MOZIO- NE PER LA RIMODULAZIONE RUOLI TARSU E RIPARTIZIONE PREMIALITÀ.</b>	<b>39</b>
• CONS. MANCA - CIC	29	• CONS. DEIARA	39
• PRESIDENTE	29	• PRESIDENTE	44
• CONS. MANCA - CIC	29	• CONS. SAIU	44
• PRESIDENTE	29	• PRESIDENTE	45
• CONS. MANCA - CIC	29	• CONS. SAIU	45
• PRESIDENTE	29	• PRESIDENTE	45
• CONS. MANCA - CIC	29	• CONS. MANCA (CIC)	45
• PRESIDENTE	31	• PRESIDENTE	46
• CONS. MANCA - CIC	31	• CONS. SEDDONE	46
• PRESIDENTE	31		

• PRESIDENTE	47	• PRESIDENTE	90
• CONS. USULA	47	• ASS. LAPIA	90
• PRESIDENTE	49	• PRESIDENTE	91
• CONS. MANNIRONI	49	• CONS. MANCA (CIC)	91
• PRESIDENTE	50	• PRESIDENTE	91
• CONS. PIRISI	50		
• PRESIDENTE	52		
• CONS. PIRISI	52		
• PRESIDENTE	53		
• CONS. PIRISI	53		
• PRESIDENTE	53		
• CONS. MONTESU	53		
• PRESIDENTE	56		
• ASS. DAGA	57		
• PRESIDENTE	62		
• CONS. DEIARA	62		
• PRESIDENTE	65		
• CONS. DEIARA	65		
• PRESIDENTE	69		
• CONS. SAIU	69		
• PRESIDENTE	70		
• CONS. SAIU	70		
• PRESIDENTE	70		
• CONS. SAIU	70		
• PRESIDENTE	76		
• CONS. MANCA (CIC)	76		
• PRESIDENTE	82		
• CONS. SODDU	82		
• PRESIDENTE	83		
• CONS. BARBAGLI	83		
• PRESIDENTE	85		
• CONS. MELONI	85		
• PRESIDENTE	86		
• ASS. DAGA	86		
• PRESIDENTE	88		
• ASS. DAGA	88		
• PRESIDENTE	88		
• CONS. MANCA (CIC)	88		
• PRESIDENTE	88		
• CONS. MANCA (CIC)	88		
• PRESIDENTE	89		
• CONS. DEIARA	89		

## **PRESIDENTE**

Iniziamo con la seconda interrogazione del Consigliere Saiu.

**B) - ALIENAZIONE IMMOBILI COMUNALI - CONSIGLIERE SAIU - 6684 - 07.02/2011.**

## **CONSIGLIERE SAIU**

Intanto saluto con favore la fine della latitanza dell'Assessore Daga...

## **PRESIDENTE**

Approfittiamo di questo guasto tecnico per dire che non c'è nessuna latitanza.

## **CONSIGLIERE SAIU**

Parlo di latitanza politica ovviamente. So benissimo che è ancora incensurato!

## **PRESIDENTE**

Le ricordo i cinque minuti.

## **CONSIGLIERE SAIU**

Lo so bene, perché io il regolamento come lei sa lo conosco.

Dicevo: saluto con favore la fine della latitanza politica dell'Assessore Daga, a cui finalmente posso rivolgere l'interrogazione che era già all'ordine del giorno dello scorso Consiglio Comunale.

Procedo alla lettura dell'interrogazione.

"**CONSIDERATO** che tra gli allegati a corredo della proposta di approvazione del bilancio di previsione 2010 risultava ricompreso il piano di alienazione e valorizzazione degli immobili di proprietà del Comune, con contestuale individuazione delle aree da cedere e valorizzare - vi risparmio l'elenco che è appunto secondo la mia interrogazione;

**DATO CHE** le somme indicate in bilancio, pari a oltre tre milioni di euro, rappresentavano una voce significativa delle entrate da accertare ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio e del conseguimento dei saldi obiettivi legati al patto di stabilità;

**RILEVATO** che il collegio dei revisori, in sede di parere al bilancio di previsione 2010, testualmente affermava che "il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio si presenta come operazione rilevante finanziariamente e particolarmente complessa in ordine alla vendita di alcuni beni immobili del Comune; l'attendibilità delle entrate in sede di previsione va misurata in base all'accertabilità delle stesse e al grado di aspettative rispetto alla condizione di utilizzo delle risorse che ne derivano.

E' indispensabile peraltro - rileva ancora il collegio - porre in essere il massimo

impegno e monitorare tutti i passaggi richiesti per detta operazione, tenuto conto dei tempi ristretti per la sua effettuazione e dei riflessi che detta manovra può avere sugli equilibri di bilancio";

**CONSTATATO** che la sezione di controllo per la Regione Autonoma della Sardegna della Corte dei Conti con nota del 3 dicembre 2010 ha formulato - in questo caso cito testualmente - "perplessità sulla tenuta degli equilibri di bilancio in relazione al ritardo nell'attivazione delle procedure di vendita degli immobili";

si chiede che, anche in considerazione delle rassicurazioni fornite a più riprese dall'Assessore al bilancio in ordine all'imminente cessione dei cespiti soprariportati, vengono fornite notizie relativamente all'avvenuta alienazione degli immobili in argomento e in particolare vorremmo sapere:

1) Se e quali immobili, nel corso dell'esercizio 2010, sono stati effettivamente ceduti con l'indicazione delle somme introitate o da introitare;

2) Su quali capitoli di bilancio sono state convogliate le somme incamerate;

3) Se tutti gli immobili, comprese le aree reliquali, risultino regolarmente allibrate in catasto;

4) Se e quali fabbricati ad uso abitativo fra quelli messi in vendita siano attualmente occupati con il conforto di idoneo contratto di locazione.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Daga.

### **ASSESSORE DAGA**

Nessuna latitanza, io penso di aver risposto in maniera esaustiva in commissione e sui giornali.

Aggiungo a quella giustificazione, non perché debba fare l'avvocato di me stesso, caro Consigliere Saiu, che, come lei ben sa, lo stipendio me lo paga il mio istituto di credito, a lei non so chi glielo paghi, però a me lo paga il mio istituto di credito.

Aggiungo però che la mia assenza in quei giorni - e le auguro che non capiti a lei una cosa di questo tipo - era dovuto anche al fatto che dovevo recarmi in ospedale considerato che avevo mia madre ricoverata.

Questo non per giustificarmi, ma per evidenziare l'indelicatezza delle sue affermazioni, che rasentano le battute di Zelig.

Quindi un po' più di buon senso da parte sua forse le conviene.

Detto questo, gli immobili nel corso del 2010 che sono stati oggetto di alienazione sono esattamente uno, e abbiamo introitato circa 17.000 euro.

Sono state le risorse accantonate per le spese in conto capitale e per la precisione per quelle relative alla manutenzione degli immobili, soprattutto di quelli di via Ragazzi del 99.

La terza e la quarta domanda ritengo che siano importanti, se non altro perché al Consiglio forniscono informazioni inerenti la situazione del patrimonio immobiliare.

Se da un lato è vero che probabilmente siamo stati piuttosto audaci nell'iscrivere nelle poste di bilancio gli importi relativi agli immobili che lei ha indicato nella sua interrogazione, è altrettanto vero che le poste di bilancio per le quali erano indicate per le alienazioni sono comunque state coperte da entrate straordinarie.

Il vero problema però del patrimonio non è questo, quanto una carenza di organico e - me ne assumo tutta la responsabilità di quello che sto per affermare - di un certo anche lassismo, di una certa superficialità da parte appunto del Patrimonio, di una persona che oggi tra l'altro gode dei benefici pensionistici; che purtroppo ci hanno costretto a rivedere e soprattutto ci costringeranno a rivedere quegli immobili oggetto di alienazione perché molti di questi, soprattutto quelli che riguardano via Ragazzi del 99, sembrerebbero non essere accatastati.

Ora questo non so a cosa sia dovuto, se a un'inefficienza del settore oppure perché si sono persi per strada i documenti relativi.

Certo, io faccio l'Assessore politico, non faccio l'Assessore tecnico e tanto meno il dirigente; sarà compito del nuovo dirigente indirizzare l'azione di questo servizio, cioè del settore Patrimonio a che vengano regolarizzate le posizioni degli immobili oggetto della sua interrogazione proprio per facilitare le alienazioni e non solo.

Sì, per quanto riguarda i fabbricati è vero, io poi ho il piacere, perché ho preso la briga di fare delle fotocopie, di fornirvi questi documenti, vi sono in realtà degli edifici che sono occupati da abusivi e quindi non hanno il conforto del regolare contratto di locazione.

Questo è vero, abbiamo fatto una cernita, io ho qui i documenti, poi gliene fornisco copia, e stiamo provvedendo a regolarizzare queste situazioni.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu per la replica.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Apprendo con rammarico che l'Assessore Daga nel corso del precedente Consiglio fosse occupato a prestare attenzione alla madre con problemi di salute.

Me ne dispiaccio, non lo sapevo, così come non ne sono venuto a conoscenza

nemmeno il giorno dopo, quando ho incrociato l'Assessore Daga nelle stanze del Comune di Nuoro, quando in commissione bilancio ha addotto motivi professionali. La versione evidentemente è cambiata.

Così come ho avuto modo di ricordare all'Assessore Daga in commissione bilancio e anche sui giornali, non esiste prescrizione medica per ricoprire il ruolo di Assessore.

Quindi se così non fosse, ripeto, non lo prescrive il medico di fare l'Assessore, così come non prescrive il medico di continuare a ricevere il proprio stipendio da dipendente di banca e a quello cumulare la metà dell'indennità da Assessore.

Quindi a dire il vero...

### **ASSESSORE DAGA**

Presidente, o lei riporta all'ordine questo... o altrimenti da qui sto andando da un avvocato e denuncio il Consigliere!

Ma come ti permetti?!

### **CONSIGLIERE SAIU**

Io invito l'Assessore Daga a recarsi presso la Procura della Repubblica se dico falsità.

A proposito di quello che faccio io nella mia vita privata, ricordo all'Assessore Daga che io collaboro con lo studio professionale di mio padre.

Questa cosa ci tengo a dirla perché l'Assessore Daga...

### **PRESIDENTE**

No, mi scusi, ma sono argomenti, in un caso e nell'altro, che interessano poco i lavori consiliari.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Io personalmente collaboro con lo studio professionale di mio padre, al quale certamente devo molto, così come molti in quest'aula, Assessore Daga compreso.

Quindi l'Assessore non è obbligato a svolgere il suo ruolo politico di delegato del Sindaco per il bilancio e, se non è in grado di farlo, certamente può scegliere una strada diversa anche perché, Presidente, apprendendo...

### **PRESIDENTE**

Abbiamo un'interrogazione, parliamo di questa.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Ci arrivo subito.

### **PRESIDENTE**

I minuti stanno passando.



### **CONSIGLIERE SAIU**

Posso parlare? Perché sopportare le interruzioni dell'Assessore Daga va bene, ma...

Dicevo: anche perché, apprendendo i risultati straordinari dell'attività da Assessore del ragioniere Daga, è evidente come ben presto potrà dedicarsi a tempo pieno alla sua attività professionale, posto che quella da Assessore denuncia un clamoroso fallimento: a fronte di oltre tre milioni di euro di entrate nel bilancio di previsione, noi - definiti audaci adesso, attenzione: le definiamo audaci solo oggi - noi incassiamo la clamorosa cifra di 17.000 euro.

Ecco che è pubblico ormai, perché è sotto gli occhi di tutti, il fallimento dell'Assessore Daga in sede di previsione e conseguentemente di vendita degli immobili comunali, dell'Amministrazione di cui fa parte e forse è anche questa una delle ragioni per le quali la competenza delle vendite immobiliari gli è stata sottratta ed è stata attribuita a un suo collega di Giunta, forse più capace.

Se io fossi al posto dell'Assessore Daga, mi permetterei di riflettere su questo piuttosto che preoccuparmi di cose che francamente non lo riguardano.

### **PRESIDENTE**

Cerchiamo di mantenere sempre il livello sull'argomento all'ordine del giorno, senza scendere in cose particolari che non interessano i lavori del Consiglio.

La parola all'Assessore Daga.

### **ASSESSORE DAGA**

Visto che collabora col padre, dovrebbe farsi spiegare dal padre che quelle cifre erano inerenti una previsione, quindi un progetto di bilancio, ad una previsione che non si è verificata per quanto riguarda le alienazioni, ma siamo riusciti ad individuare le risorse necessarie per adempiere alle obbligazioni che questo ente era chiamato - per la TARSU possiamo anche ragionare - ad assolvere.

Per quanto riguarda il mio ruolo di...

### **PRESIDENTE**

Per cortesia!

### **ASSESSORE DAGA**

No, lo lasci interrompere, tanto ineducato è e ineducato rimane!

### **PRESIDENTE**

No, non si può lasciare interrompere!

Adesso lei ha fatto già due interventi, basta così.

### **ASSESSORE DAGA**

Per quanto riguarda il mio ruolo è - meno male! - disciplinato dal Decreto Legislativo n. 267/2000 e non dal Consigliere Saiu, sia il mio ruolo di Assessore Comunale sia il mio ruolo di funzionario di istituto di credito.

**PRESIDENTE**

Consigliere Saiu, smettiamola con questi commenti, per cortesia!

Smettiamola con questi commenti perché sennò dobbiamo applicare il regolamento e togliere la parola.

Non si può interloquire, non si può portare il livello...

Stia tranquillo, li disciplino io i lavori.

Poi quando sarà il suo turno lo farà lei.

**A) - UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO - CONSIGLIERE MANNIRONI - 5093 - 31.01.2011.**

La parola al Consigliere Murgia.

**CONSIGLIERE MURGIA**

La nostra interrogazione verte ad appurare se, a seguito delle normative in merito, è stato istituito l'ufficio relazioni col pubblico.

Tralascio tutta la parte normativa...

**PRESIDENTE**

Per cortesia, si stanno verificando delle cose indicibili!

Vada avanti, Consigliere Murgia.

**CONSIGLIERE MURGIA**

La nostra interrogazione verte a sapere se è stato istituito l'ufficio relazioni col pubblico; se eventualmente sia stato fatto, chi è il referente e com'è possibile contattarlo e in secondo luogo, se non fosse stato istituito che intenzioni si hanno, che tempi ci sono, che azioni si vogliono porre in atto per pubblicizzarlo nei confronti dell'utenza e quali sono le azioni di trasparenza che l'Amministrazione sta mettendo in atto, anche per esempio per la pubblicizzazione delle delibere di Giunta e delle determine amministrative.

Noi sollecitavamo una diversa catalogazione di tali documenti nel sito internet, perché anche i materiali già presenti, per i quali condividiamo già l'operato della struttura amministrativa e della Giunta, nell'attuale classificazione danno delle difficoltà di accesso, nel senso che sono catalogati per numero progressivo e non per argomento o per data.

Per cui una diversa catalogazione anche dei materiali disponibili sarebbe utile.

Una trasparenza completa, tra l'altro, che è imposta anche dalle ultime leggi del

2010 e ultimate nel 2011 e per delle quali gradiremmo avere una ricognizione sullo stato dell'arte.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Mura per rispondere.

### **ASSESSORE MURA**

Ecco una di quelle interrogazioni che rispondono secondo me a quel modo di fare politica che è vicino alla gente, che vuole essere sempre più vicino alla gente, che vuole sempre dare risposte puntuali, precise, appunto trasparenti come voi stessi riportate in questa interpellanza.

E' il lavoro che questa Amministrazione da un po' di tempo ha programmato, tant'è che voi stessi giustamente - di questo bisogna darvene atto e anche ringraziarvi - riportate le stesse dichiarazioni programmatiche che il Sindaco Bianchi fece quando presentò alla cittadinanza il programma di questa Amministrazione, o le linee programmatiche, come si suol dire.

Per chi come me, che in questo momento forse indegnamente ricopre questo ruolo, credo che sia un giusto percorso, un giusto modo di lavorare per fare in modo che molte volte non sia la gente a raggiungere il palazzo, ma è il palazzo che raggiunge la gente, è il palazzo che si apre alle comunicazioni continue, alla trasparenza.

Peraltro, come voi stessi dicevate, è normato abbondantemente bene adesso, più che normato, quel tipo di norme alle quali ovviamente tutte le amministrazioni, compresa quella di Nuoro, si dovranno sicuramente adeguare.

Siamo in ritardo? Sì, siamo in ritardo. C'era tanto da fare? Sì, c'era tanto da fare e c'è anche tanto da fare.

Certo è che l'impegno di questa Amministrazione, se mi si consente in maniera davvero molto sommessamente, c'è ed è tangibile, per esempio quando nella delega e quando in una macroarea si dispone che ci deve essere una innovazione informatica, tesa ovviamente al miglioramento sì del servizio della macchina amministrativa per quanto riguarda il servizio interno, cioè per la risorsa umana che opera all'interno del palazzo, ma anche e soprattutto per aprire, come dicevo prima, la comunicazione, la trasparenza alla cittadinanza.

Tanto si è fatto in merito - si parlerà poi anche di un ordine del giorno, se ne discuterà dopo - e tanto c'è ancora da fare. L'impegno, devo riconoscere, è gravoso e dal punto di vista dell'impegno di risorse umane ma e soprattutto dell'impegno finanziario.

Noi stiamo cercando di reperire tutte quelle risorse che ci consentano per esempio di avere una serie di soluzioni, anche legate all'hardware, che consentano per esempio alla cittadinanza di attingere direttamente con un totem.

Si sta pensando ad un totem all'interno del palazzo stesso che consenta anche un contatto immediato con chi non ha possibilità di avere il computer a casa, perché non tutti ce l'hanno, però avere comunque la possibilità di essere immediatamente in comunicazione con l'ufficio e con quanto si sta facendo e appunto con la trasparenza.

Tempo fa la Giunta che ha preceduto l'Amministrazione Bianchi, nella scorsa consiliatura in verità aveva anche istituito un ufficio che oggi non c'è, che in questo momento non c'è, delegando un operatore, ma non è stata secondo me una grande soluzione, nel senso che non era proprio una soluzione appropriata.

Allora convinto del fatto anche l'Assessore al personale, lo debbo dire, ci sta un po' affidando ancora quella che è la disponibilità piena del personale che, dobbiamo dire, è assolutamente totale, anche nella dedizione alla semplice risposta al telefono.

Devo dire che, da quando noi stiamo amministrando, per esempio non mi consta nessuna protesta da parte della cittadinanza contro nessuno dei dipendenti per una risposta mal data o per una risposta non data.

Non è quello che ovviamente la legge dice, non è quello e lo sappiamo perfettamente questo. Però noi ci stiamo arrivando e per esempio ci stiamo arrivando con il sito, dove stiamo impegnando gli operatori per arrivare ad una immediata soluzione del problema.

Chiedere i tempi: oggi secondo me non è molto credibile da parte nostra darli. Certo è che l'impegno è totale. Noi vogliamo arrivare ad avere immediatamente un URP operativo, vogliamo immediatamente cercare di trovare la soluzione sempre legandoci, ripeto, ai sistemi informatici che ce lo consentono, ma cercando anche di fare in modo che quanto prima ci sia a disposizione un ufficio vero e proprio che risponda al telefono, che accolga la gente che ovviamente ne fa richiesta, rispettando semplicemente da norma come voi stessi avete giustamente e doverosamente indicato.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Murgia se vuole replicare.

### **CONSIGLIERE MURGIA**

So che ci sono anche dei problemi di software da integrare tra un ufficio e l'altro, che ci sono problemi tecnici importanti.

Credo che la strada sia quella di delegare proprio ai diversi settori dell'Amministrazione la pubblicizzazione ognuno dei propri documenti.

Tra l'altro l'integrazione dei software permetterebbe anche un maggior dialogo tra settori diversi, anche all'interno dell'Amministrazione stessa, al di là della trasparenza che è doverosa per legge nei confronti della cittadinanza.

Mi piacerebbe sollecitare sui tempi, nel senso che è mio dovere farlo. Non che non capisca le difficoltà insite in un'opera di questo genere, però è una di quelle attività che sono urgentemente da implementare, proprio per un migliore funzionamento sia della macchina amministrativa che dei rapporti con l'utenza, anche per prevenire appunto disagi, incomprensioni, soprattutto per l'utenza più anziana che non ha materialmente accesso ai dati: l'idea del totem è buona, per esempio.

Ma anche per noi stessi Consiglieri, che spesso siamo costretti a pietre determinate o altri atti amministrativi.

Comunque, ribadisco, ringrazio ma doverosamente anche sollecito su tempi più rapidi, per quanto possibile.

### **PRESIDENTE**

Procediamo con la terza interrogazione:

**C - STATO AMBIENTALE "TUCCURUTAI" - CONSIGLIERE MONTESU - 7051 - 08.02.2011.**

### **CONSIGLIERE MONTESU**

Premesso:

**CHE** in data 9 luglio e 3 agosto 2010 il sottoscritto, con due distinte interrogazioni chiedeva di conoscere lo stato ambientale dell'area interna all'ex inceneritore di Tuccurutai;

**CHE** le risposte avute, sia per iscritto sia che orali, garantivano che non erano stati rilevati inquinamenti delle falde freatiche e che era in corso di attuazione una procedura di bonifica ai sensi dell'Art. 242 del Decreto Legislativo 152/2006;

**CHE** l'area non era destinata a deposito di alcun tipo di rifiuti ed era stata utilizzata solo per stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dallo sfalcio delle aree cittadine;

**CHE** con ordinanza n. 11 del 2011 il dirigente di settore ha disposto l'inibizione dell'area all'accesso e al transito di mezzi e persone per poter procedere ad accertamenti tecnico/ambientali non meglio definiti, evidenziando di fatto un'emergenza sottovalutata e taciuta;

**CHE** da notizie stampa si è appreso che l'area, pur non essendo autorizzata, veniva usata per lo smistamento temporaneo dei rifiuti derivanti dalla raccolta cittadina;

con questa interrogazione intendo sapere:

- quali provvedimenti intende prendere per sanzionare le risposte a interrogazioni consiliari che si sono rivelate prive di qualsiasi attendibilità e validità;

- se il signor Sindaco non reputa opportuno verificare la fondatezza delle risposte avute dalla stessa fonte su problemi simili sulle interrogazioni da me presentate sulla scarica di inerti di Su Berrinau e sullo scarico a cielo aperto del Rio Nigheddu;

- se corrisponde a vero che le operazioni di smistamento e deposito temporaneo sono spostate sull'area del mattatoio di Pratosardo;

- se quest'area ha i requisiti tecnici normativi perché al suo interno si possano svolgere le operazioni prima menzionate.

#### **PRESIDENTE**

Prima della risposta dell'Assessore, visto che sono arrivate le quattro, facciamo l'appello.

#### **SINDACO**

Il Consigliere Montesu ha detto pubblicamente davanti a tutti che ho rilasciato dichiarazioni false.

#### **PRESIDENTE**

Questa cosa io non l'ho sentita, senno' l'avrei ripresa.

#### **SINDACO**

E' ora di finirla di parlare...

No, lei ha dichiarato che io ho rilasciato dichiarazioni false.

#### **CONSIGLIERE MONTESU**

No, ho detto che si sono rivelate prive di qualsiasi fondatezza e valore.

Quindi non c'è bisogno di registrarlo, sono anche scritte.

#### **PRESIDENTE**

Per cortesia, cerchiamo di mantenere un po' di contegno e di senso delle istituzioni e di non fare affermazioni pericolose.

Non ci sono altre interrogazioni e interpellanze da trattare, quindi i lavori riprendono con l'appello alle ore 16:00.

Il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri,

dichiara valida e aperta la seduta.

Abbiamo avuto l'interrogazione del Consigliere Montesu.

Risponde il Sindaco a questa interrogazione.

### **SINDACO**

Consigliere Montesu, lei mi chiede nei punti 1 e 2 quali provvedimenti io intenda prendere per sanzionare l'Assessore che a suo dire le avrebbe fornito delle risposte false, come ha avuto modo di confermare anche poc'anzi.

E mi chiede quindi se, facendo io propria la sua convinzione di avere avuto delle risposte false, non intenda - al punto due questo - verificare altre risposte avute su interrogazioni in materia ambientale.

Non intendo prendere nessun provvedimento e non ritengo di dover verificare le notizie fornite dall'Assessore Lapia che gode della mia fiducia, e credo che quanto ha affermato in risposta alle sue interrogazioni sia peraltro facilmente documentabile dagli atti in possesso dell'Amministrazione: si è attenuto a riportarle proprio quanto riportato negli atti.

E, nello specifico della questione che attiene l'inceneritore di Tuccurutai, peraltro a dimostrazione degli intendimenti prospettati dall'Assessore in quella risposta, il settore ambiente, nel quale l'Assessore Lapia esercita la sua delega, ha provveduto anche successivamente ad inibire per qualsiasi uso e transito il piazzale circostante l'ex inceneritore di Tuccurutai.

Passo quindi al punto tre, per essere telegrafico e rispettare i tempi previsti dal regolamento per le risposte alle interrogazioni, dove lei mi chiede se corrisponde al vero che le operazioni di smistamento e di deposito temporaneo sono state spostate nell'area del mattatoio di Pratosardo: no.

Vado al punto quattro: se quest'area, quindi lei si riferisce all'area dell'ex mattatoio di Pratosardo, ha i requisiti tecnici e normativi perché al suo interno si possano svolgere le operazioni prima menzionate.

Questo è oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione Comunale che all'inizio del mese di marzo... quindi la risposta è no, non li possiede in questo momento. Nello specifico, all'inizio di marzo il Comune di Nuoro, la Regione Autonoma della Sardegna, la Provincia e l'Arpas si sono incontrati in una conferenza di servizi da cui sono emerse una serie di prescrizioni che il Comune, se volesse utilizzare quell'area per le operazioni di trasbordo, dovrà mettere in atto per poterla utilizzare a questo fine.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Montesu.

**CONSIGLIERE MONTESU**

Dico semplicemente che i dati riportati, quelli che sono sotto gli occhi di tutti, hanno dimostrato il contrario di quello che lei dice, signor Sindaco.

La sua fiducia mi sembra fuori luogo e mi meraviglio non poco delle sue dichiarazioni.

Per quello che ho potuto constatare e vedere, anche documentare con fotografie - se le interessa - nell'area del mattatoio si stanno svolgendo le operazioni di smistamento; per cui, se a lei non risulta, credo che sarebbe opportuno che queste cose vengano verificate.

E a quanto mi sembra in quest'area non ci sono le dovute autorizzazioni.

**PRESIDENTE**

La parola al Sindaco per la replica.

**SINDACO**

Io, Consigliere Montesu, ovviamente se lei è convinto, e ritengo di poter affermare che lei è convinto di quello che dice, però la pregherei di verificare con maggiore attenzione le cose che afferma, perché in quell'area non avviene nessuna operazione di trasbordo di rifiuti.

Peraltro è un'area che è stata oggetto di controlli, di verifiche, di accertamenti da parte di tecnici anche esterni a questa Amministrazione Comunale - come le dicevo - per i motivi detti.

Quindi credo che stia dicendo qualcosa che non corrisponde al vero e all'interno di questa Assise, insomma, affermazioni di questo tipo devono essere misurate.

Appunto, il problema è proprio questo: che non sono documentate.

**PRESIDENTE**

Continuiamo con la prossima interrogazione.

Vi comunico che l'ultima invece è stata trasformata in risposta scritta e quindi non si farà.

**REGOLAMENTAZIONE IN MATERIA DI RILASCIO AUTORIZZAZIONE PER LA VENDITA DI GIORNALI E RIVISTE - CONSIGLIERE SODDU - 7398 - 09.02.2011.**

La parola al Consigliere Soddu.

**CONSIGLIERE SODDU**

Questa interrogazione è davvero stata scritta senza vena polemica e senza voler chiamare in causa o offendere alcuno, né in merito alla categoria degli



edicolanti né in merito ad alcun edicolante né in merito al dirigente né in merito all'Assessore in carica.

Con questa intendo rendere chiarezza in merito all'interpretazione, secondo me anomala, che il Comune ha e assume in materia di rilascio autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste.

Mi accingo a leggerla.

**"Premesso** che la Regione, con la legge di settore n. 49 del 1986, ha disciplinato nel rispetto delle norme sulla diffusione dei mezzi di informazione i criteri inerenti la regolamentazione delle attività di rivendita di giornali e riviste;

**preso atto** che i principi di liberalizzazione delle attività produttive e della semplificazione amministrativa non si applicano alle rivendite di quotidiani e periodici, in quanto risultano al contrario disciplinate da una serie di norme speciali, prima fra tutte il Decreto Legislativo 170/2001;

**appurato** che per aprire un'edicola occorre attenersi a quanto disposto dal Decreto Legislativo 170 del 24 aprile 2001 che all'Art. 2 condiziona il rilascio di autorizzazione dei punti vendita al rispetto dei piani comunali di localizzazione;

**constatato** che la recente circolare esplicativa 3603 prevede espressamente che l'Art. 3 della Legge Bersani non si applica alle attività commerciali disciplinate da leggi di settore e dunque non può essere applicata alle attività di rivendita di quotidiani e periodici;

**verificato** che il Decreto Legislativo n. 59 del 26 marzo 2010, denominato anche Decreto Bolkestein, all'Art. 9, intitolato "Clausole di specialità" dispone che in caso di contrasto con altre leggi di settore si applichino le disposizioni di attuazione di altre norme comunitarie che disciplinino aspetti specifici dell'accesso ad una attività o all'esercizio della stessa;

**richiamata** la nota del 27 ottobre 2008 con la quale la dirigente del servizio attività produttive, contestando la criticità evidenziata dal responsabile del procedimento ma condividendone le necessità di chiarimenti e approfondimenti normativi, ha disposto l'apertura di un nuovo punto vendita, addirittura esondando da quelle che sono le norme, paragonando una struttura ad un centro commerciale"; una struttura che viene chiamata centro commerciale deve avere addirittura delle caratteristiche tecniche per essere battezzata tale.

Quindi anche lì ci sarebbe da ricamare un attimino.

Non ho esondato e non ho toccato quel settore, mi riservo di farlo nelle prossime puntate, qualora non ci sarà esaurimento nelle risposte.

"**ritenuto** che la vendita di quotidiani e periodici non può essere considerata un'attività soggetta a liberalizzazione in quanto vengono commercializzati i prodotti omologati, peraltro proposti al pubblico ad un prezzo già imposto dalle case editrici e tali da non consentire all'esercente azioni migliorative nell'offerta sia in termini economici che qualitativi".

Non ho mai visto la Nuova Sardegna del colore della Gazzetta dello Sport, cosa che invece succede nel cappuccino: me lo danno anche col cuoricino disegnato.

Gli edicolanti non hanno questa fortuna: vendono dei beni e dei servizi omologati con tutte le attività.

"**ritenuto** piuttosto che l'esercizio di vendita di quotidiani e periodici sia soggetto a un regime autorizzatorio e subordinato alla pianificazione...

**PRESIDENTE**

Scusi Consigliere Soddu, deve concludere in cinque minuti, ne sono già passati quattro.

Quindi forse è meglio che...

**CONSIGLIERE SODDU**

Ne sono passati quattro minuti e 15 con la sua interruzione.

Adesso devo riniziare, mettere in moto a strappo e ci metto anche un pochino di più.

Presidente, c'è l'associazione e ci sono gli edicolanti seduti qua attorno.

Io le chiedo - se vuole la possiamo anche far mettere ai voti - un sacrificio di due minuti in più, diversamente si rende inutile il sacrificio politico dei Consiglieri Comunali.

**PRESIDENTE**

Però facciamo le cose seguendo i regolamenti.

**CONSIGLIERE SODDU**

Lo sto facendo leggendo, Presidente.

Mi avete detto che va bene l'interrogazione, la devo leggere perché rimanga a verbale, sennò mi dovevate tagliare l'interrogazione, così facevo più in fretta a leggerla, Presidente.

**PRESIDENTE**

Consigliere Soddu, cerchi di rispettare i tempi.

**CONSIGLIERE SODDU**

Presidente, non polemizziamo.

Adesso leggo e mi interromperà.

## **PRESIDENTE**

Ai cinque minuti la interrompo.

## **CONSIGLIERE SODDU**

Va bene, io continuo poi, non c'è problema.

"**ravvisata** la necessità di dotare la città di un piano di localizzazione delle rivendite di giornali e riviste da redigersi in armonia con gli strumenti urbanistici vigenti;

**considerata** la mancata attuazione da parte del comune di Nuoro degli indirizzi emanati dalla Regione, attraverso i quali l'Amministrazione nell'ambito del riordino delle attività di rivendita di giornali e riviste avrebbe dovuto provvedere oltre alla ricognizione dei punti di vendita esistenti, alla redazione del piano di localizzazione dei punti ottimali di distribuzione dei quotidiani e periodici;

**assodato** che la giurisprudenza in materia si caratterizza per una sostanziale contraddittorietà tra liberalizzazioni e regolamentazioni ma fa sintesi sul fatto che il piano di localizzazione sia uno strumento dal quale le Amministrazioni Comunali non possano prescindere;

**ribadito** che l'applicazione di criteri di insediamento per i punti non esclusivi sia solo una tecnica elegante per sottrarli alla pianificazione e che l'apertura di ulteriori punti vendita pregiudicherebbe una situazione già di per sé precaria;

si chiede:

- se in esito alla situazione di estrema incertezza denunciata dalla dirigente del settore attività produttive, l'Amministrazione Comunale abbia:

- sottoposto i quesiti chiarificatori all'Assessorato Regionale competente in materia di commercio;

- conferito apposito incarico ad un consulente legale onde ottenere un supporto specifico sulla liberalizzazione sì liberalizzazione no;

- quali siano gli esiti dei pareri espressi dalla Regione e dal legale incaricato in merito;

- se il rilascio delle ultime autorizzazioni per la rivendita di quotidiani e riviste sia supportato dai pareri chiarificatori della situazione di estrema incertezza data dal complesso panorama politico denunciata dalla dirigente del settore attività produttive con la nota del 27/10/2008;

- quali siano le valutazioni quanti/qualitative che hanno addotto l'Amministrazione a rilasciare ulteriori autorizzazioni;

- se nelle more del piano di localizzazione le autorizzazioni concesse siano

state concertate con le associazioni di categoria in sede di conferenza di servizi;

- se, in attesa che l'Amministrazione si doti del prescritto piano di localizzazione, sia stata valutata l'opportunità di sospendere il rilascio di ulteriori autorizzazioni per la rivendita di quotidiani e riviste".

Io chiedo a lei, Assessore; sono tante le risposte ma sono utilissime.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Cadeddu.

### **ASSESSORE CADEDDU**

Io partirei con una premessa: che in linea di principio io personalmente condivido le perplessità e i timori che ha espresso il Consigliere Soddu nella sua interrogazione, nel senso che anch'io quando ho sentito il problema di apertura di nuove attività ho chiesto agli uffici, attraverso delle relazioni scritte, che cosa stesse avvenendo.

Quello che però purtroppo noi dobbiamo comprendere è che il nostro ruolo è quello di Amministratori e non quello di legislatori, e gli enti locali nel momento in cui portano avanti le loro azioni amministrative devono sottostare a quelle che sono le leggi e i regolamenti che ne derivano.

Farei anche un'altra premessa: che il Comune di Nuoro, come tutti i Comuni, non rilascia nessuna autorizzazione ma, avendo compreso le attività dell'edicola, insomma di rivendita di giornali, avendole assimilate ad altre attività commerciali, sono state applicate così come disposto da diverse sentenze - sentenze del TAR Sardegna, del TAR Puglia, del TAR Campania - le hanno assimilate col Decreto Bersani ai settori commerciali in genere.

Rispondendo alle singole domande del Consigliere Soddu, infatti posso dire che sono stati posti dei quesiti all'Assessorato Regionale, questi quesiti non hanno mai ricevuto nessuna risposta...

La perplessità che mi nasce in questo senso è che in questo momento l'Assessore al Commercio della Regione Sardegna è anche colui che è stato Presidente di un'associazione di categoria fino al giorno prima o al giorno dopo in cui è stato nominato Assessore.

E la Regione Sardegna, essendo una Regione a statuto speciale, potrebbe normare e legiferare in materia, mentre invece la Regione Sardegna ai quesiti che sono stati posti anche dal Comune di Nuoro, ne abbiamo uno, il protocollo 59439 del 10 novembre 2008, non ha mai risposto.

L'Assessore lo potrebbe sapere, Consigliere Soddu, se non altro perché

continuerà ad avere rapporti con i propri associati e credo che il problema, così come è arrivato a noi, arriva dalle associazioni di categoria e non credo che sia nato stamattina o il giorno in cui lei ha fatto l'interpellanza, ma è un problema che nasce...

E' dal 2008, quindi lo conoscerà in quanto Presidente di un'associazione di categoria.

Nel 2008 era Presidente di un'associazione di categoria provinciale.

Non è stato conferito incarico ad alcun consulente legale per ottenere un supporto specifico alla problematica.

Tuttavia è stato acquisito, con nota n. 57/104 del 29 ottobre 2008, il parere di un consulente esperto in materia di commercio, il dottor Linguanti, il quale ha confermato l'orientamento espresso dagli uffici.

Allo stato attuale, l'avvio delle attività di vendita di quotidiani e periodici non è soggetto al rilascio di alcuna autorizzazione ma solo alla presentazione di una dichiarazione autocertificativa ai sensi dell'Art. 1, comma 16 e 32 della Legge Regionale 3/2008, come chiarito espressamente dalla circolare applicativa approvata con delibera della Giunta Regionale del 22 gennaio e dell'11 aprile 2008 che testualmente afferma: "l'avvio delle attività di vendita di giornali e riviste è subordinata alla presentazione della dichiarazione autocertificativa, con i tempi e modi previsti dall'Art. 1, comma 16 e 32 della Legge Regionale 3/2008".

In tale contesto l'Amministrazione non è tenuta ad emettere alcun atto di assenso all'apertura, in quanto il cittadino comunica l'apertura dichiarando il rispetto delle norme vigenti, mentre potrebbe viceversa inibire l'apertura delle attività con atto espresso in caso di mancato possesso di requisiti legittimati.

La dirigente delle attività produttive il 27 ottobre del 2008 ha a suo tempo evidenziato la mancata sussistenza di presupposti giuridici sufficienti per l'emissione di atti inditivi.

E per i motivi esposti in detta relazione non è stato preso alcun provvedimento nei confronti delle nuove attività.

Per quanto sopra esposto non vi sono state valutazioni quali/quantitative che abbiano giustificato il rilascio di nuove autorizzazioni, bensì valutazioni meramente giuridiche che hanno indotto gli uffici ad astenersi dall'emettere atti inibitori per le attività avviate.

Tali motivazioni, complesse ed articolate, sono contenute nelle relazioni a firma del dirigente.

Non essendovi stato alcun rilascio di autorizzazioni, non c'è stata alcuna

concertazione con le associazioni di categoria.

Il comportamento da adottare nelle more dell'adozione del piano di localizzazione è suggerito dal Ministero delle Attività Produttive con la risoluzione protocollo 13.460 del 30 aprile 2008, che chiarisce che la mancata adozione dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni non può ritenersi, ad avviso della scrivente, condizione preclusiva al rilascio di nuove autorizzazioni.

Per quanto sopra indicato non sarebbe sostenibile una sospensione del rilascio di nuove autorizzazioni per il fatto che non avviene alcun rilascio di autorizzazioni, né sussistono le condizioni affinché gli uffici provvedano a inibire l'esercizio di tutte le nuove attività proposte dai cittadini.

Logicamente questa è una relazione tecnica che è stata fornita dagli uffici.

Io invece a questo punto direi che la commissione potrebbe lavorare per andare ad un piano di localizzazione con il coinvolgimento delle associazioni di categoria, questo lo potrebbe fare immediatamente.

Io stamattina ho incontrato i rappresentanti di categoria dell'Ascom e ho dato la massima disponibilità a che se loro hanno già anche bozze di regolamenti possiamo partire da quello nella discussione in commissione, coinvolgendoli attivamente sin da ora, tenendo presente però un fatto dal quale non possiamo prescindere: che il nostro regolamento ha bisogno di un parere di legittimità tecnica che ci viene data dagli uffici.

Cioè, i regolamenti che noi andremo ad adottare sono regolamenti che ci devono essere confortati da pareri di legittimità tecnica e giuridica, e quelli ce li danno gli uffici.

Però credo che la commissione possa iniziare a lavorare, io dico sin da domani mattina, per adottare un piano di localizzazione delle edicole.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Soddu per la replica.

### **CONSIGLIERE SODDU**

Intanto ringrazio l'Assessore per la presenza e per le risposte.

Non mi ritengo assolutamente soddisfatto e chiedo in questo Consiglio che l'interrogazione da me presentata possa diventare madre mozione, così la discute tutto il Consiglio e così tutto il Consiglio si mette - spero - a studiare un pochino quello che ho studiato io e quello che mi auguravo avesse studiato anche l'Assessore.

Onestamente, Assessore, io mi sono fatto una cultura nel campo delle edicole e

non sono l'Assessore alle Attività Produttive.

In tutto l'elenco, in tutto il decalogo che lei mi ha sbobinato durante il suo intervento, non mi risulta aver citato il Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n. 59.

E' un Decreto che assume una norma di carattere europeo e dice - l'ho letto anche durante l'interrogazione ma glielo ripeto, poi le posso dare anche la copia, è sottolineato, si fa in fretta a studiare questo punto - all'Art. 9, "Clausola di specialità" dice che laddove ci sono norme di settore tutte le liberalizzazioni sono aria fritta.

E noi qua in questo Consiglio dobbiamo ragionare in questo modo, perché stiamo togliendo il pane dalla bocca di chi se lo guadagna, di chi apre la serranda alle 5 del mattino e la chiude alle 8 e mezza di sera.

E qua, molto onestamente, Assessore, mi aspettavo di essere chiamato molto prima.

Un Consigliere Comunale, un Presidente della commissione alle attività produttive, non può aspettare la risposta.

O, meglio, lei non può cincischiare con le associazioni di categoria prima di parlare col sottoscritto, perché le associazioni di categoria sapevano queste risposte prima che le sapessi io.

E le dico: non stavo aspettando il suo nulla osta per portare il regolamento in commissione, perché quel regolamento fa parte di un decalogo che guarda caso è a verbale di una commissione già consumata.

Il sottoscritto ha portato un ruolino di marcia.

In questo ruolino di marcia c'è anche il regolamento.

Ci sono arrivato lì senza bisogno che me lo suggerisse l'Assessore e senza bisogno che mi chiamasse nessuno per la giacchetta.

Mi dispiace che gli uffici siano così severi e non si inventino il tempo per leggere attentamente, come un pochino ho fatto io.

Senza falsa presunzione questa norma, che è una norma che assume come ho detto una norma di carattere europeo, non è la sentenza del TAR, è una norma!

E qua stiamo parlando di bocche che hanno bisogno di mangiare!

Stiamo parlando di crisi, e facciamo in fretta a parlare di crisi e di posti di lavoro, salvo poi fare lo sgambetto ai cittadini.

Per me le lacrime di quelli che hanno aperto sono uguali a quelli che avevano aperto prima, e io non sono qui per chiudere le edicole che sono nate numerose.

Io sono qui per chiedere di chiudere il rubinetto perché qua davvero forse il pane arriva; il formaggio non più ma almeno il pane lasciamoglielo!

Io davvero, Assessore, sono molto sanguigno. Niente di personale in questo, anche se apparentemente il mio atteggiamento può dare adito ad interpretazioni non vere.

Io sono davvero pronto da domani mattina a consumare, a pestare, a scrivere questo regolamento e sicuramente il suo aiuto, Assessore, sarà prezioso.

Quello che le chiedo però è un impegno politico.

Se noi ci dovessimo mettere sei mesi per fare questo regolamento, ce la facciamo per sei mesi a chiudere i rubinetti?

Se lei mi dice che per sei mesi chiudiamo i rubinetti, io la mozione non la porto. Mi eviti questo sacrificio! Io per sei mesi voglio i rubinetti chiusi!

Facciamo il regolamento sulla localizzazione delle edicole e le risparmio un paio d'ore di Consiglio, perché sono capace di parlare a lungo, e parlerei anche dopo che il Presidente mi ha tolto la parola!

**PRESIDENTE**

No, questo non lo fa.

**CONSIGLIERE SODDU**

Se lei mi dice che facciamo subito questo regolamento...

Io potrei anche smettere di parlare adesso, perché non ho voglia di scivolare in inutili equivoci che farebbero deragliare davvero la necessità di fermare ad oggi il momento delle edicole.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Cadeddu per la replica.

**ASSESSORE CADEDDU**

Credo che bisognerebbe essere un po' meno presuntuosi e soprattutto quando si legge qualcosa bisogna avere un minimo di cervello per capirla.

**PRESIDENTE**

Questo non si può consentire!

**CONSIGLIERE SODDU**

Presidente, il cervello (...)

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**ASSESSORE CADEDDU**

Mi dica quando posso parlare, Presidente.

**PRESIDENTE**

Glielo dico subito.

Usiamo un linguaggio appropriato.



**ASSESSORE CADEDDU**

Normalmente uso con le persone il linguaggio che viene usato nei miei confronti.

**PRESIDENTE**

No, lei deve usare un linguaggio appropriato in questo Consiglio, come tutti.

**ASSESSORE CADEDDU**

Uso lo stesso metro e la stessa misura. Siccome qua viene concesso ad alcuni di parlare in un determinato modo, se questa è la regola, credo che valga per tutti.

**PRESIDENTE**

Io faccio parlare tutti nello stesso modo.

**ASSESSORE CADEDDU**

L'Art. 9 che citava il Consigliere interviene nel caso in cui si vada in contrasto con leggi europee. Se lo rilegga.

Ma siccome in questo caso siamo dentro leggi nazionali e leggi regionali, non si può richiamare l'intervento di una norma che cerca di chiarire in caso di contrasto tra norme europee.

Io sto a quello che dicevo prima: non creda di essere il paladino degli edicolanti e che tutti gli altri se ne fregano, non leggono e non si interessano; io questo non glielo consento, perché credo di avere a cuore almeno quanto lei le sorti economiche e sociali di questa città.

E sono il primo, e l'ho detto in premessa, che non riesce a comprendere perché un articolo che ha un prezzo imposto possa essere venduto in attività liberalizzate come esiste per altri prodotti in cui la libera concorrenza effettivamente esiste.

Cioè ho fatto anche un ragionamento: è vero che sono stati liberalizzati i distributori di carburanti, ma è altrettanto vero che il Governo, prima di liberalizzare i distributori, ha liberalizzato il prezzo.

Poi si fa cartello o non si fa cartello, però intanto c'è un prezzo esposto fuori o uno può scegliere dove andare a fare benzina.

Sulle edicole questo non esiste, e quindi io ne comprendo le regioni, però chi deve legiferare...

Io ho parlato con gli uffici in questi giorni, perché non possiamo prescindere e fare a meno di quello che è il parere tecnico che ci verrà espresso dagli uffici.

Se gli uffici mi dicono che i parametri di distanze tra attività o di contingentamento non possono essere previsti, noi possiamo anche portarlo in discussione, possiamo anche portarlo in approvazione, però poi credo che ci manchi

un parere di regolarità tecnica.

Siccome a me non piace illudere nessuno e non mi piace prendere in giro nessuno, credo che le regole che noi dobbiamo andare a scrivere e ad applicare sono le leggi che possono essere applicabili.

Allora credo che esista un piano di localizzazione che possa essere fatto seguendo altri parametri, ma credo soprattutto che la battaglia da questo livello debba essere spostata ad altri livelli.

Noi consideriamo il luogo dove viviamo il più importante del mondo e questo è giusto, però questo è un problema che esiste quantomeno a livello regionale.

Allora credo che sia giusto che le associazioni di categoria portino all'attenzione del Consiglio Regionale e dell'Assessorato Regionale il problema che noi stasera stiamo discutendo nella sua interrogazione.

Cioè la Regione può normare, può legiferare, può contingentare.

Noi possiamo andare a fare dei piani di localizzazione che purtroppo per noi, perché anche a me piacerebbe dire: oggi rifissiamo dei parametri che sono questi, ma gli uffici mi dicono: non lo possiamo fare.

E siccome io credo che noi non possiamo andare a fare qualcosa con un parere di diniego da parte degli uffici, la vedo molto difficile.

Allora credo che il nostro ruolo sia quello così come si era discusso in commissione, perché il decalogo è vero che lei l'ha portato all'attenzione alla commissione, ma è altrettanto vero che io partecipo sempre ai lavori della commissione ed è altrettanto vero che in commissione il rapporto mi è sembrato un po' differente da quello che si sta instaurando qui e quindi ci si è anche detti quali sono e abbiamo condiviso tutti insieme - i componenti della commissione e l'Assessore - qual era il decalogo.

No, ma io non rompo le amicizie e non costruisco le amicizie su queste cose, le amicizie sono una cosa differente da questa.

Però credo che questo sia un problema che noi dobbiamo veramente condividere e insieme alle associazioni di categoria andare a fare un piano di localizzazione, insieme però anche alla struttura.

Non possiamo prescindere dal fatto che esiste una struttura.

Dico anche un'altra cosa, fingendo di dirla a microfoni spenti: credo che se fossi stato un edicolante avrei fatto il ricorso.

Credo che l'avrei fatto, perché credo che sia l'unica nota dirimente su questo tema.

Cioè il giudizio di un Tribunale può dire: Comune di Nuoro, hai sbaglio.

E il Comune di Nuoro non è il Sindaco in questo caso, non è l'Assessore, che non rilasciano autorizzazioni, che non partecipano ai procedimenti tecnici, ma il Comune di Nuoro è rappresentato da dirigenti e da funzionari.

### **PRESIDENTE**

Andiamo avanti.

La prossima interrogazione, come vi ho anticipato prima, è stata trasformata in risposta scritta.

Consigliere Pirisi, lei deve fare una comunicazione?

La parola al Consigliere Pirisi.

### **CONSIGLIERE PIRISI**

I comunisti nuoresi sono sempre stati e saranno sempre contro ogni tipo di guerra...

### **PRESIDENTE**

Non si va avanti se non c'è silenzio. Anche nell'aula per cortesia, anche tra il pubblico.

### **CONSIGLIERE PIRISI**

I comunisti nuoresi sono sempre stati e saranno sempre contro ogni tipo di guerra, di imperialismo.

Di imperialismo prima di tutto, come origine di ogni futura guerra perché motivo di oppressione.

Collaborare con i dittatori sanguinari permettendo loro di arricchirsi e incrementare così il loro potere di disposizione, per poi dissociarsi, è ipocrisia, è falso moralismo, è propaganda di chi, per una manciata di voti in quella che è ormai un'eterna campagna elettorale, si erge a paladino della civiltà e dei popoli che anch'egli ha concorso ad opprimere.

Quando il colonnello Gheddafi dice che pagherà i danni per gli atti terroristici che ha fatto e un paese occidentale accetta, svende i suoi morti; mentre il capo di un altro governo occidentale risarcisce lo stesso dei danni provocati dall'occupazione baciandogli la mano e, ove questo non bastasse, come segno di prostrazione gli offre le sue donne come carne fresca per rinnovare il suo harem.

E chi pagherà i danni delle bombe intelligenti?

Chi pagherà i morti di Ustica?

E, ancora, chi pagherà i morti civili afgani e iracheni, raddoppiati dallo scoppio della guerra che aveva l'obiettivo di salvare le vite civili?

E chi pagherà la responsabilità di garantire dignità e libertà a quella marea di profughi che sbarcano e sbarcheranno nelle nostre civilissime terre, in cerca di una possibilità di vita?

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Manca per una comunicazione.

**CONSIGLIERE MANCA - CIC**

Credo che questo che leggerò lo conosciate già a memoria. Ricordando le parole dell'Assessore Cadeddu, che giustamente si lamentava di una richiesta degli uffici alla Regione, agli enti regionali in attesa di una risposta dal 2008, lo pregherei di rispondere almeno alle interrogazioni scritte per le quali attendo risposta dal mese di ottobre.

Per cui, se sul piano della responsabilità condivido quanto lui ha detto, chiedo a lui un'assunzione di responsabilità: risponda almeno alle cose che possiamo dirci in Consiglio Comunale.

Dal mese di ottobre attendo una sua risposta!

Un'interrogazione con risposta scritta del 26 ottobre 2010 attende notizia.

Un'altra risposta del 5 ottobre 2010 attende risposta.

Un'altra interrogazione a parziale risposta attende il completamento della risposta.

Un'altra risposta che doveva arrivare su una richiesta dell'8 novembre attende risposta.

Un'altra richiesta, sempre per risposta scritta, del 16 novembre, attende risposta.

Un'altra interrogazione sul restauro della statua del Redentore, presentata il 9 marzo, superati i 10 giorni - Presidente, mi permetto di ricordarlo all'aula: quando i Consiglieri proponenti richiedono risposta scritta, la stessa viene data dal Sindaco entro 10 giorni dalla richiesta.

Insieme ad un atto politico, insieme ad una richiesta che faccio ormai da troppo tempo, credo che ci sia anche un livello di maleducazione, perché non credo più all'inefficacia politica, alla risposta politica, credo al buon senso e al buon gusto, con ritardo sì, perché vi vedo impegnati in tutt'altro, ma naturalmente il buon giusto mi pare che in questo momento non faccia parte delle persone alle quali faccio una domanda e alle quali chiedo rispettosamente una risposta.

**PRESIDENTE**

Consigliere Manca, chiedo se mi dà una copia. Vedo che è un elenco

aggiornato questo, mi dia l'elenco aggiornato.

**PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: OPERAZIONE TRASPARENZA,  
PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI.**

Secondo l'emendamento sostitutivo pervenuto il 22 febbraio.

**CONSIGLIERE MANCA - CIC**

Leggo direttamente l'ordine del giorno, ricordando a tutti che è un ordine del giorno che è stato presentato il 5 dicembre e che arriva in aula...

**PRESIDENTE**

Scusi, Consigliere Manca, ma non è per questo motivo, viene presentato il 22 febbraio quello che lei leggerà. L'emendamento sostitutivo.

**CONSIGLIERE MANCA - CIC**

Non è sostitutivo integrale, è sostitutivo di una parte.

**PRESIDENTE**

Abbiamo avuto dal suo capogruppo questa interpretazione, però lei ne dà un'altra ed è liberissimo di farla.

**CONSIGLIERE MANCA - CIC**

L'ordine del giorno è stato presentato il 5 dicembre. Un emendamento parzialmente modificatore è stato presentato il 22, sono due cose diverse.

**PRESIDENTE**

Vada avanti, nel senso che questa è l'interpretazione che sta dando adesso.

**CONSIGLIERE MANCA - CIC**

Tant'è che lei l'ha messo all'ordine del giorno già da diversi Consigli, e quindi è stato modificato, non sostituito.

**PRESIDENTE**

No, è stato emendato con un emendamento che il suo capogruppo ha definito sostitutivo.

**CONSIGLIERE MANCA - CIC**

Okay. Io le sto dicendo che lei ha messo all'ordine del giorno dei Consigli Comunali di dicembre e di gennaio questo ordine del giorno.

In ogni caso, nel merito non cambia niente.

"**PRESO ATTO** dell'Art. 43 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e dell'Art. 51 dello Statuto del Comune di Nuoro;

**PRESO ATTO** degli Art. 12 e 13 del regolamento del Consiglio Comunale di Nuoro;

**CONSIDERATO** che a più riprese nella passata legislatura sono state

segnalate frequenti disfunzioni nel garantire ai soggetti interessati - cittadini e anche imprese e Consiglieri - l'accesso agli atti dell'Amministrazione e quindi la massima trasparenza amministrativa;

**VALUTATO** che la pubblicazione degli atti prodotti dall'Amministrazione Comunale nel sito internet del Comune di Nuoro non sarebbe comunque una gentile e volontaria concessione dell'Amministrazione Comunale, ma un atto responsabile e dovuto; il che non sarebbe male visto che non si amministra per sé ma per la città e per i suoi abitanti;

**CONSIDERATO** che la discontinuità preannunciata in campagna elettorale sulle persone e sulle deleghe degli Assessori meriterebbe una similare dichiarazione di intenti in discontinuità con il passato anche relativamente alla trasparenza e dell'accessibilità degli atti;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi è regolamentata dall'Art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009 entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

Per quanto in premessa

**SI CHIEDE**

- che il Consiglio Comunale chieda di creare le condizioni affinché l'ente possa equipaggiarsi delle adeguate soluzioni, e in particolar modo:

a) da rendere noti in forma integrale a tutti i Consiglieri Comunali, attraverso lo strumento intranet del Comune di Nuoro, gli allegati alle proposte di delibera da discutere in Consiglio Comunale;

b) da rendere note nel più breve tempo possibile e in forma integrale tutte le determine dirigenziali e relativi allegati;

c) da modificare l'attuale struttura del sito istituzionale, così le delibere e le determine nonché i relativi allegati approvati siano facilmente fruibili tramite ricerca per numero, data, mese, anno, argomento, autore e presentatore, iter amministrativo etc.

- che si adegui a quanto disposto dal comma 8 dell'Art. 11 del Decreto Legislativo 150/09, che impone ad ogni Amministrazione l'obbligo adibire un'apposita sezione del sito internet strumentale alla pubblicazione dei documenti e delle informazioni, denominata trasparenza, valutazione e merito, così come stabilito dalla delibera 105 del 14 ottobre 2010 della commissione per la valutazione e la trasparenza di integrità dell'Amministrazione Pubblica.

- che tutti gli incarichi esterni conferiti dal Comune - incarichi, studi,

progettazioni, contratti a tempo determinato - e relativa spesa siano resi noti attraverso il sito internet del Comune di Nuoro;

- che venga effettuata un'adeguata pubblicità dei lavori consiliari anche attraverso un'archiviazione fruibile mediante resoconto stenografico, audio e video, e con in allegato la documentazione relativa alle interrogazioni e interpellanze con risposte scritte e orali, mozioni e ordini del giorno e le indicazioni dei proponenti o lo stato del loro iter amministrativo.

Tutto ciò perché la tempestiva pubblicazione del contenuto degli atti e la conoscenza di essi attraverso le vie di comunicazione ritenute più efficienti ed efficaci - mass media, manifesti murari, bollettini, settimanali, sms, internet - sarebbe vera trasparenza.

Nel contempo si eviterebbero ai soggetti interessati, cittadini ed imprese, e agli stessi Consiglieri Comunali, le ingiustificate indagini e lo spreco di carta derivante dalle farraginose procedure attuali."

L'ordine del giorno è stato presentato dai Consiglieri della Città in Comune ed è stato integrato in collaborazione con i Consiglieri di Idea Comune.

#### **PRESIDENTE**

Apriamo la discussione su questo punto all'ordine del giorno.

Ricordo che possono intervenire un Consigliere per ciascun gruppo per un massimo di cinque minuti.

Se non ci sono interventi andiamo alle dichiarazioni di voto.

Consigliere Manca, vuole intervenire per dichiarazione di voto?

#### **CONSIGLIERE MANCA - CIC**

Nel caso per l'intervento.

#### **PRESIDENTE**

Siamo già in dichiarazione di voto.

#### **CONSIGLIERE MANCA - CIC**

Ho cliccato, poi sbadatamente ho ripigiato perché pensavo di dovermi alzare per l'intervento.

#### **PRESIDENTE**

Sì, ma ormai la discussione l'ho già dichiarata terminata.

#### **CONSIGLIERE MANCA - CIC**

Probabilmente non ha guardato che ho pigiato.

#### **PRESIDENTE**

No, ho guardato, quindi siamo in dichiarazione di voto, cinque minuti.

**CONSIGLIERE MANCA - CIC**

Volevo fare il mio intervento, Presidente.

**PRESIDENTE**

Lo faccia in dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MANCA - CIC**

No, lo faccio adesso, Presidente, perché non è corretto.

**PRESIDENTE**

No, lei lo fa in dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MANCA - CIC**

Presidente, guardi, un Presidente dovrebbe cercare di attivarla la discussione, non cercare di sminuirla!

**PRESIDENTE**

Io non la sto sminuendo, ho aspettato tanto ma non c'era nessuno. Mi doveva fermare prima.

Qua ci sono delle regole, Consigliere Manca, lei conosce le regole meglio di me.

Accetto le scuse, ma le dico che siamo in dichiarazione di voto.

Siamo in dichiarazioni di voto, chi vuole intervenire intervenga.

La parola al Consigliere Soddu.

**CONSIGLIERE SODDU**

Prendo la parola perché correttamente, per il rispetto e la stima che nutro nei confronti dei Consiglieri de La Città In Comune e di Idea Comune, devo dirlo prima di votare, devo dire che non posso votare a favore di questo ordine del giorno per un motivo: perché il decalogo che loro denunciano secondo me viene già compiuto da parte dell'Amministrazione e votare a favore quest'ordine del giorno sarebbe come denunciare che tutte queste cose non le facciamo.

Quindi davvero, caro Paolo, forse ho i prosciutti negli occhi o tu penserai che io abbia i prosciutti negli occhi, ma io te lo devo dire con tutto il cuore e con tutto il rispetto che ho nei miei confronti: devo dire che non posso votare a favore di questo ordine del giorno perché sarebbe come denunciare l'Amministrazione in cui io credo.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Manca.

**CONSIGLIERE MANCA - CIC**

Credo che bocciare questo ordine del giorno significa bocciare se stessi, perché di fatto se c'è da dare un dato a ciò che è in itinere per quanto riguarda l'attività di



questa Amministrazione relativamente alla trasparenza e all'applicazione della norma...

### **PRESIDENTE**

Voglio anch'io sentire, come tutti credo.

E' una cosa intollerabile!

Non è possibile che debba interrompere ogni volta i Consiglieri, quando parla uno chiacchiera l'altro!

Ce l'ho con chi ogni volta mi fa fare queste partacce che non sono degne di questo Consiglio.

Siamo in dichiarazione di voto, ascoltiamo il Consigliere Manca, per cortesia! Se uno vuole chiacchierare si può alzare e andare fuori tranquillamente.

### **CONSIGLIERE MANCA - CIC**

Devo dire che la norma, che ha avuto due proroghe e ha avuto anche un interregno di norma, nel senso che poteva essere già applicata, sarebbe dovuta essere applicata per un discorso di trasparenza e di democrazia già nella passata legislatura.

Veniva più volte annunciata questa democrazia, che la trasparenza era sempre in itinere, e abbiamo visto anche oggi qual è stato il risultato delle mie richieste.

Ma tolte le mie richieste, dispiace che una norma che partiva dal 1° di gennaio vede che ad oggi - o meglio ad ieri - vedo che abbiamo delibere di Giunta ferme al 22 febbraio.

Delle due l'una: o la Giunta non si è più riunita e non ha più deliberato, oppure non sono state pubblicate.

E allora io, Consigliere Comunale che voglio seguire l'attività della mia Giunta, vorrei sapere se dopo un mese esatto posso avere l'accesso agli atti; se io Consigliere Comunale, io cittadino posso avere l'accesso agli atti per poter leggere qual è l'attività di questa Giunta.

Dopo un mese sarò edotto e messo a conoscenza, Consigliere Soddu, dell'attività della Giunta!

Io credo che non sia questo il modo di attivarsi per la trasparenza e per l'applicazione dell'albo pretorio.

Aggiungo che siamo alla pubblicazione della determina dirigenziale n. 350.

Fatto salvo che l'anno scorso ne abbiamo elaborato oltre 3.500, quasi 4.000, ogni mese avremmo dovuto vedere pubblicate, in un'ottica di facilità di accesso e di comunicazione con la città e con l'applicazione delle norme, qualcosa come oltre

1.200; ne abbiamo pubblicate poco più di 350.

Bene, Consigliere Soddu, io ho capito, ma se questo è il sistema, oltre la buona volontà non c'è altro.

Detto questo, aggiungo anche che di tante delle determine e di tante delle delibere di Giunta non ci sono gli allegati, non sono pubblicati gli allegati.

Signori, fatemi capire come intendete applicare le norme! fatemi capire come intendete applicare le regole! fatemi capire come questa applicazione, che non è solo la scritta "albo pretorio" nel sito, sia una cosa che possa avere un minimo di efficacia!

Siamo ancora al fatto che pubblichiamo le determine dirigenziali e poi facciamo la beffa che non ci aggiungiamo gli allegati: stiamo facendo praticamente aria fritta, per quanto mi riguarda.

Per quanto riguarda ancora altre cose, noi sappiamo che le riunioni di commissione sono riunioni pubbliche.

Ma perché non pubblichiamo gli ordini del giorno delle nostre riunioni di commissione? Per quale ragione?

Per quale ragione ancora noi non pubblichiamo i verbali, quelli ovviamente che abbiamo ratificato, e li pubblichiamo perché la gente possa vedere qual è l'attività?

Che problemi abbiamo a pubblicarli?

Abbiamo un problema tecnico? Risolviamo il problema tecnico!

Lo potevamo risolvere già quando questa norma doveva essere applicata, al 1° gennaio 2010. Siamo al 22 marzo 2011 e ancora siamo in corso.

Un po' come l'URP: è una norma del 2000 e adesso ci facciamo le promesse che quanto prima lo faremo.

Beh, insomma, credo che io non abbia chiesto e nessuno di noi, neanche Idea Comune, ha chiesto di fare chissà quale processo fantascientifico di adeguamento.

Ho scoperto stasera che forse avremo un totem. Benissimo, è una buona idea, una buona iniziativa, ma non è così che si risolve il problema.

Quello è un'aggiunta, un possibile vantaggio per poter risolvere il problema.

Io credo che questa applicazione sia una richiesta legittima soprattutto perché quella che era legittima dalla norma non è stata neanche messa in cantiere.

Oggi dovevamo avere 1200 determine dirigenziali pubblicate con i loro allegati, per i quali ho dovuto chiamare diverse volte per quelli che ho trovato che non erano pubblicati, ma non sono andato a caccia di allegati mancanti, sono andato a caccia di leggere quella che è l'attività di questa Amministrazione.

Allora qua dobbiamo cercare di capire.

Oltretutto ci sono delle integrazioni dove stiamo chiedendo delle cose che vengono applicate, delle norme, delle cose che possono essere utili per capire fuori da questa stanza, per fare in modo che i nostri cittadini se non possono venire qua, sappiano che cosa sta succedendo, quelli di buona volontà che si vogliono occupare della cosa e vogliono seguirvi, vogliono capire che cosa state facendo.

Perché è oscuro a me che sono un Consigliere Comunale, e sono uno che è particolarmente attento e particolarmente sensibile a conoscere qual è l'attività, per tutte le ragioni che mi vogliono applicare e potrebbe essere utile a qualcuno che si vuole avvicinare alla vita amministrativa e che invece vogliamo rigorosamente tenere distanti, per poter fare probabilmente qualcosa che potrebbe essere fatta sicuramente meglio.

### **PRESIDENTE**

La parola Consigliere Mannironi.

### **CONSIGLIERE MANNIRONI**

Condivido quanto è stato fino adesso riferito dal Consigliere Manca e sono in pressoché totale disaccordo con quanto invece asserito dal Consigliere Soddu, il quale evidentemente non ha letto con la dovuta attenzione la mozione che è stata presentata.

Chi ha presentato quella mozione ha preso atto - e ne dà anche atto - dell'attività che è stata fatta dall'Amministrazione in materia di trasparenza ed ha adeguato con l'emendamento il contenuto della mozione stessa proprio per cercare di mettere in risalto quegli aspetti di trasparenza che invece ancora non sono stati interessati dall'attività dell'Amministrazione.

Nell'emendamento che oggi si vorrebbe votare, chiaramente insieme con la mozione, infatti sono stati elencati tutta una serie di iniziative e di fatti che allo stato attuale non sono pubblicati nell'albo e comunque nelle altre parti del sito del Comune di Nuoro.

E' vero, c'è stato un notevole miglioramento se facciamo un raffronto con gli ultimi mesi dell'anno scorso, però questo non vuol dire che si sia ottemperato a quelle disposizioni di legge che sono entrate in vigore dal 1° gennaio di quest'anno e che ovviamente ci vedono inadempienti, vedono l'Amministrazione inadempiente sotto più di un profilo.

Si è sottolineato intanto che anche per quanto riguarda gli atti che sono pubblicati noi riteniamo che non ci sia una facilità di accesso alle informazioni che vengono date dal Comune e quindi anche sotto questo profilo l'intervento

richiederebbe una maggiore organizzazione del sito, in maniera tale che chiunque possa beneficiare di quelle che sono appunto le informazioni che vengono messe in rete dall'Amministrazione.

Se questo è un problema per persone che hanno una certa dimestichezza con la banca dati, internet etc., lo è a maggior ragione per coloro i quali non hanno queste capacità tecniche e conoscitive.

In particolare nell'emendamento noi abbiamo sottolineato che deve essere data maggiore importanza e sottolineatura alla pubblicità dei lavori consiliari, che devono essere portati a conoscenza non solo dei Consiglieri Comunali ma anche dell'intera popolazione.

E poi la pubblicazione di tutte le determine perché, come ha sottolineato il Consigliere Manca, fino adesso ne è stata pubblicata solo una minima parte, e anche la pubblicazione di tutti gli incarichi che vengono dati dall'Amministrazione ai professionisti, quindi le modalità di spesa e quant'altro, in maniera tale che si possa in questo senso dare la massima trasparenza alle scelte che sono poste in essere dall'Amministrazione nell'interesse della comunità.

Quindi preannuncio il voto a favore della mozione.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Meloni per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE MELONI**

Negli appalti esiste un vincitore, poi ci sono il secondo, il terzo, il quarto etc.

In caso di rescissione contrattuale con il vincitore, si passa al secondo.

In questo caso non possiamo fare questa cosa perché oggi, chiedendo le dimissioni di Alessandro Bianchi per queste nefandezze che sta commettendo l'Amministrazione, non possiamo passare al secondo.

Non possiamo perché ci sarebbe un vuoto amministrativo e tutto per colpa di queste grandi nefandezze che sta commettendo quest'Amministrazione.

Ma lei, signor Sindaco, perché sta nascondendo queste cose? Perché fa sì che la città non sappia che cosa state facendo, che cosa stiamo facendo?

Ma in particolare l'opposizione: perché non la mettete al corrente di quello che sta avvenendo?

Io sono stanco di sentire queste lamentele, sono stanco di sentire ordini del giorno che ne parlano, benché sia legittimo, ma sono stanco.

Mettiamo altri problemi sul tappeto che ha questa città.

Anche la lingua sarda è un grande problema, caro Paolo, però non si può - è

quasi un anno che stiamo amministrando - ad ogni pie' sospinto o, meglio, ad ogni seduta di Consiglio, c'è la richiesta del Consigliere Paolo Manca, che io apprezzo moltissimo e per il quale mi sto adoperando, voi sapete in che misura, presto o tardi avrà completa soddisfazione.

Però, signor Sindaco, mi vedo costretto a votare a favore.

Avrei votato contro di lei stasera, solo che io ho paura del vuoto amministrativo, quindi il mio gruppo voterà contro questo ordine del giorno.

### **PRESIDENTE**

Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione il punto quattro all'ordine del giorno così come emendato il 22 febbraio 2011.

Esito della votazione: favorevoli 9; contrari 18.

**Votazione: respinto a maggioranza.**

### **CONSIGLIERE SATTÀ**

Chiedo una sospensione di 20 minuti.

### **PRESIDENTE**

Pongo in votazione la richiesta di sospensione.

**Votazione: approvata a maggioranza.**

La seduta è sospesa ad ore 16:48.

Alle 18:13 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

E' presente il numero legale, la seduta prosegue.

### **PRESIDENTE**

Proseguiamo con l'ordine del giorno.

Essendo il successivo punto all'ordine del giorno con lo stesso argomento della mozione, passiamo a una discussione unica sui due punti, iniziando dall'ordine del giorno:

## **PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO: ORDINE DEL GIORNO RIDUZIONE DELLA TARSU PER IL 2011.**

Poi facciamo l'esposizione della mozione.

### **CONSIGLIERE MANCA - CIC**

Mi pareva quasi inutile presentare questo ordine del giorno e francamente mi sono posto il problema se era inutile perché lo ritenevo assolutamente condivisibile da parte di tutti, considerato che nel 2009 ne abbiamo presentato uno simile, oppure se era inutile perché quello del 2009 è stato disatteso.

Però credo che talvolta provare a ragionare, provare a trovare gli argomenti

giusti per sostenere una città che vediamo - e non solo perché lo dico io - in seria difficoltà, e così anche i suoi cittadini, un contributo per cercare di alleviare un pochino di sofferenza poteva essere ancora utile.

Certamente mi preoccupa non poco il fatto che quel Consiglio Comunale che aveva allora deliberato per fare in modo che i risparmi del 2009 venissero messi a bilancio nel 2010, risparmi dichiarati a più riprese, potesse essere utili ripartirli anche per quanto riguarda quelli del 2010 nel bilancio del 2011.

Per cui ovviamente resto e rimaniamo ancora come gruppo consiliare fiduciosi che invece qualcosa accada. Non credo ai miracoli, ma talvolta può essere.

"Oggetto: Riduzione della TARSU per il 2011.

**CONSIDERATO** che l'evoluzione della raccolta differenziata in città pare abbia raggiunto una sua stabilità, per grande merito dei cittadini nuoresi che confermano la loro collaborazione e che dimostrano una virtuosa sensibilità ambientale;

**RITENUTO** ormai consolidato l'impatto di questo servizio di raccolta differenziata spinto, quindi porta a porta, sui cittadini;

**VALUTATO** che le percentuali di raccolta potrebbero essere ancora in ascesa con la conseguenza che la frazione indifferenziata tende a diminuire e con essa anche i costi di smaltimento purtroppo - devo dire - in continua evoluzione;

**CONSIDERATO** che i parametri raggiunti permettono il riconoscimento di premialità a favore dell'Amministrazione e dunque ai cittadini, diventa auspicabile un positivo, diretto e certo ritorno a favore dell'utenza, in particolare per le famiglie nuoresi, in termini di riduzione di carico fiscale;

**PRESO ATTO** che da un esame dettagliato dei conti si potrà verificare se il servizio impostato produce una riduzione dei costi in un'ottica di ottimizzazione della gestione complessiva, compresa la diminuzione della produzione dei rifiuti e in particolare dei rifiuti conferiti in maniera indifferenziata, che incidono in modo particolare sui costi del servizio;

**CONSIDERATI** inoltre i termini di effettiva riciclabilità delle singole frazioni, che costituirebbero non un costo ma un beneficio riversabile sull'intera comunità;

**CONSIDERATO** che alla luce del verificarsi dei suindicati presupposti e a seguito di un'analisi e valutazione economico-contabile si decida affinché i benefici economici si riversino a favore dell'utenza;

**RITENUTO** che, in attesa del passaggio dalla TARSU, Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani, alla TIA, Tassa di Igiene Urbana, o alla TGRU, Tariffa per la Gestione dei Rifiuti Urbani, occorre fare un attento e immediato monitoraggio dei costi che la legge

pone alla base della vigente TARSU, nella fattispecie i costi dell'appalto temporaneamente ancora affidato alla Nuoro Ambiente e in attesa ancora di una nuova gara di assegnazione e degli altri costi direttamente collegati al servizio e dai quali però occorre decurtare le premialità ottenute dai cittadini per effetto della virtuosità di cui si è sinora operato nel praticare la raccolta differenziata;

**VALUTATO** che è indispensabile verificare le condizioni per un dovuto riconoscimento ai cittadini, che sono i principali protagonisti nella riuscita ottimale del servizio, e conseguentemente procedere ad uno sgravio del carico tributario delle famiglie;

Il Consiglio Comunale

### **I M P E G N A**

La Giunta e le commissioni consiliari competenti, igiene urbana e bilancio, affinché siano esaminati tutti gli aspetti operativi, gestionali, finanziari e tributari con l'obiettivo di ridurre la TARSU per il 2011".

### **PRESIDENTE**

**PUNTO CINQUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE PER LA RIMODULAZIONE RUOLI TARSU E RIPARTIZIONE PREMIALITÀ.**

Chiedo al gruppo socialista se vuole illustrare la mozione che ha lo stesso tema, poi faremo una discussione unica su questi due punti.

C'è anche un emendamento alla mozione, quindi lo dirà dopo la mozione.

### **CONSIGLIERE DEIARA**

Mi dispiace che non ci sia il Sindaco.

Il gruppo dei socialisti ha voluto presentare e portare all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale un tema e un argomento che non scopriamo oggi, che abbiamo cercato di analizzare e di portare a soluzione anche nella scorsa legislatura e che per la complessità del tema ci ritroviamo ad averlo ancora più attuale.

Il tema è complesso un po' per materia, visto che si tratta di sommatoria di costi, visto che è un mix fra cultura ambientale e un investimento che tutte le amministrazioni fanno - le amministrazioni responsabili intendo - ed è complesso perché soprattutto nel contesto socioeconomico in cui noi ci troviamo, a parlare di euro che i cittadini devono sborsare per una tassa e per un servizio purtroppo si è sempre più sensibili.

Le tasse sono una cosa seria, culturalmente sono una cosa opportuna e giusta, e sono interpretate in maniera tanto più seria e tanto più giusta quanto più alla tassa che si paga si ha una corresponsione di servizio in termini di eccellenza.

Il servizio lo tratteremo probabilmente in altra seduta, oggi intendo soffermarmi in qualche modo sulla tassa.

Il tutto ha inizio nel 2006 quando questa Amministrazione, responsabilmente, decide di scommettere sulla raccolta differenziata.

Lo fa avendo con sé un regolamento, che forse era inadeguato allora, probabilmente è diventato inutile oggi, perché è lo stesso, sono cambiati i sistemi, è cambiata la fiscalità e credo che questo vada aggiornato.

Io adesso mi limiterò a raccontare quella che è la parte descrittiva del contenuto della mozione, riservandomi nel momento successivo, cioè nel momento dell'apertura del dibattito, di dare dei dati che sono il frutto di una ricerca che abbiamo fatto, di un lavoro che abbiamo fatto raccogliendo documentazione che con sacrificio è stata riprodotta dall'Amministrazione.

Oggi siamo, grazie all'impegno dei cittadini, a un livello di raccolta differenziata pari al 66%.

Questo ci consente di dover dire che siamo stati bravi, che i cittadini sono stati bravi perché significa che il 66% dei rifiuti noi riusciamo a non portarli a incenerimento, quindi abbiamo dei risparmi.

Risparmi che ci vengono dati anche perché stiamo all'interno di un cronoprogramma regionale grazie al quale, a seconda dei livelli di raccolta differenziata raggiunta, noi riceviamo delle premialità.

Le premialità sono una parte del beneficio che noi abbiamo dall'essere stati bravi nell'avviare la raccolta differenziata, un'altra è quella relativa ai minori costi, minori costi che sono appunto il frutto della quantità inferiore di rifiuti che noi abbiamo portato a smaltire.

Meno rifiuti portiamo a smaltire, meno spendiamo, minori dovrebbero essere - e uso il condizionale - i costi a carico del cittadino.

Quindi noi al cittadino mandiamo un messaggio: più voi lavorate - perché è un lavoro fare la differenziata - nella separazione dei rifiuti in casa, più voi ci aiutate, più noi siamo virtuosi e più voi dovrete pagare di meno.

"Dovreste", ricordo ancora il condizionale, perché ad oggi questo non è successo.

E il fatto che questo non sia successo ha portato a tutta una serie di interrogativi in città, interrogativi per i quali uno come me che frequenta un po' tutti gli ambienti in città, dai bar ai vicoli, dai vicoli agli appartamenti, dagli appartamenti alle passeggiate al corso, risuona da un po' di tempo a questa parte un interrogativo.



E l'interrogativo è: ma perché io devo fare la differenziata?

Perché io devo sprecare del tempo? perché devo impegnare delle risorse quando poi non pago meno, ma pago addirittura di più?

Cioè si sta iniziando a perdere quel senso di responsabilità che, grazie al lavoro fatto dall'Amministrazione precedente, ha portato i cittadini ad avere una cultura diversa di rifiuto, cultura per la quale certo non si può avere il 100%, perché una cultura va formata, la gente va educata e ci sono delle formule che noi utilizziamo per educare le persone.

Una delle formule più produttive è quella cosiddetta della tasca: cioè più vieni incontro alle esigenze dell'Amministrazione, più ci aiuti, e meno paghi; una sorta di compensazione amichevole.

Da questa analisi risulta che i minori costi a carico dell'Amministrazione - e parlo degli anni 2007, 2008 e 2009 - a noi constano essere in euro 895.000.

Le premialità 2009 e 2010, secondo i nostri calcoli, constano in euro 400.000.

In più ci sono 50.000 che provengono dall'indifferenziato, dal separabile.

E questo è il primo aspetto, poi seguirò la relazione dell'Assessore, logicamente la seguirò molto attentamente e, dal confronto fra i dati appunto, credo che possa emergere una sintesi che vada a beneficio non del Consigliere Deiana, non dell'opposizione, ma che vada a beneficio della cittadinanza intera, perché a questo tutti miriamo, con più o meno sensibilità ma oggettivamente questo si cerca e questo si vuole fare e ci impegneremo in questo.

Le ultime deliberazioni in materia TARSU sono ferme al 2006.

Altra mancanza è quella che dall'anno 2007 non abbiamo più avuto modo di calcolare né deliberare il ruolo TARSU, cosa importante e fondamentale che spiegherò durante il mio intervento; aspetto che riguarda l'equità sociale, anche questa alla pari delle premialità, riguarda il come questa tassa viene ripartita.

C'è nella delibera del 2006 una ripartizione di costi per i quali la tariffa più bassa, che è quella scaricata sulle famiglie, è di 2,79 euro a metro quadro.

Siamo in regime di tassa, quindi voi tutti sapete che la tassa incide non in proporzione agli occupanti il nucleo familiare, quindi i produttori reali di rifiuto, ma in misura della proprietà stessa occupata appunto dai produttori di rifiuto, quindi si calcola sui metri quadri.

E abbiamo le famiglie che pagano circa 2 euro e 57 a metro quadro, abbiamo delle iniquità e questa è una questione però di sensibilità politica, perché ci sono Amministrazioni per le quali è bene che - come dicevano in un periodo passato,

meno male, quando regnavano i sovrani - le tasse è meglio farle pagare ai poveri perché i poveri sono di più e possono dividersele meglio.

Io che ho una cultura di sinistra, credo che invece occorra fare delle analisi un po' diverse, poi le farò le mie analisi.

Bene, le famiglie pagano circa 2,57 euro a metro quadro, i ristoratori pagano 4,55 euro.

Non esiste una proporzione, perché un ristoratore fa 500 volte l'umido che fa una famiglia. Quindi occorre rimodulare la TARSU in questo senso.

Le famiglie non possono essere, per chi professa cultura di sinistra e quindi è sensibile a questi argomenti, vessate anche per l'attività di raccolta rifiuti.

In più le attività professionali ad esempio.

Ma com'è possibile che uno studio medico, uno studio professionale, un ingegnere e un architetto paghino quanto un ristorante?

Non è possibile!

La produzione di umido che può fare lo studio di un architetto o di un ingegnere è assolutamente inesistente, è sproporzionata rispetto a quella che invece produce un'attività di ristorazione.

C'è ancora un'altra questione, e questa è totalmente politica, che è l'imposizione da parte della RAS che dà alle Amministrazioni Comunali di conferire non presso discarica ma ad esempio noi abbiamo l'obbligo di conferire presso Tossilo.

Ci siamo sempre comportati in maniera virtuosa, abbiamo sempre fatto ciò che dispone l'Amministrazione Regionale.

Questo però ha portato a degli aggravii di costo notevoli. Noi eravamo gli unici a pagare 134 euro più IVA a tonnellata, parlo fino al marzo 2010; da marzo 2010 ci ritroviamo a pagare 153 euro più IVA a tonnellata sempre per conferire a Tossilo.

Ci sono - bontà loro - molte Amministrazioni Comunali che invece continuano a conferire in discarica e pagano 60/70 euro a tonnellata.

Questa è un'iniquità e le cose sono due: se è tollerata per gli altri non capisco perché non possa essere tollerata anche per noi; soprattutto ci spieghino cosa significa tollerare.

Certo è che noi come Amministrazione - non l'abbiamo fatto prima, signor Sindaco, credo che ce ne possiamo far carico con questa Amministrazione - dobbiamo anche decidere cosa fare.

Dobbiamo decidere ad esempio se il rifiuto deve essere per forza un costo o

può essere trasformato in una risorsa.

Ad esempio le amministrazioni di Alghero, le amministrazioni di Porto Torres, le amministrazioni di Macomer dal rifiuto ne fanno una risorsa.

Hanno le loro discariche di proprietà, le discariche di proprietà pagano anche un aggio al Comune perché occupano suolo comunale, e consentono alle Amministrazioni di conferire facendo quattro chilometri per poter eliminare in questo caso il rifiuto.

Mentre noi ad oggi dobbiamo andare ad esempio per l'umido a Villacidro, con incrementi di costi anche per il trasporto, consumo di carburante, tutti costi che vengono scaricati sui cittadini.

Tossilo dà 275.000 euro l'anno al Comune di Macomer perché il sito è ospitato nel Comune di Macomer.

Anche quello è un vantaggio che si ripercuote ad esempio sui cittadini.

Queste sono scelte politiche però.

Noi con questo deliberato intendiamo appunto proporre, una volta accertata la congruità dei dati che io presenterò dopo, e quella che l'Assessore presenterà di suo, visto che oggi ha avuto modo di incontrare anche le associazioni di categoria, proponiamo questo: che sia effettuata una dettagliata e puntuale verifica delle premialità e se vi fossero, come secondo noi ci sono, queste vadano immediatamente restituite ai cittadini.

Noi non possiamo incamerare neanche un euro e tenerlo nelle disponibilità finanziarie di questa Amministrazione che sia di spettanza dei cittadini.

Quei soldi, qualora vi fossero, devono essere ripartiti equamente fra i cittadini.

Proponiamo una modalità di ripartizione sulla quale credo si possa tranquillamente discutere e chiediamo al Sindaco che rappresenti l'Amministrazione e magari faccia una battaglia come quella che ha fatto il Presidente Deriu sull'acqua, perché vada all'ANCI e faccia quello che ad esempio già in precedenza ha fatto il Sindaco Ganau a Sassari, quando ha detto all'Assessore Regionale all'Ambiente: "noi non possiamo continuare a tollerare che i nostri cittadini - parlo dei sassaresi, perché qui c'è anche una questione campanilistica - vengano vessati anche sulla TARSU e altre Amministrazioni con leggerezza conferiscano quando e dove gli pare".

Dico "anche sulla TARSU" perché qui si apre anche un problema di zone interne.

Noi paghiamo di più per tutto: paghiamo di più per studiare, paghiamo di più per

fare impresa, paghiamo di più per trasportare le merci, paghiamo di più per tutto, non abbiamo servizi e in più dobbiamo continuare a fare da bancomat per qualsiasi Pincopallo che decida con decisioni estrose di fare cassa da territori che sono già purtroppo ridotti finanziariamente al collasso.

Chiediamo che venga quantificato in maniera puntuale il costo del servizio di accertamento e di riscossione TARSU.

Il compagno Guccini ha di suo posto un problema sui costi di riscossione che alcuni enti "parastatali", tra virgolette perché sono enti privati, come ad esempio il caso di Equitalia S.p.A., che è una partecipata del Ministero e dell'INPS, perché se l'accertamento che Equitalia riesce a fare non porta beneficio a questa Amministrazione ma continua a produrre costi, è bene magari cercare di trovare una soluzione in house, una gestione che ci consenta magari di avviare un percorso per cui le cose le si faccia in casa e, qualora ci fossero delle premialità e dei risparmi anche su quello, vengano comunque a riduzione dei costi.

Mi riservo di intervenire con la discussione, visto che l'Assessore ha alcuni elaborati che presenta in maniera puntuale tramite videoproiettore, in modo tale da portare anche io quantitativamente e numericamente i dati che ho recuperato da documentazione protocollata e ufficiale di questa Amministrazione.

### **PRESIDENTE**

E' pervenuto prima della discussione un emendamento alla mozione, non so se lo vuole presentare rapidamente il primo firmatario che è il Consigliere Saiu.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Solo un paio di minuti intanto per ricordare come l'emendamento sia firmato da tutti i Consiglieri dell'opposizione.

Diciamo che è un emendamento aggiuntivo, non è un emendamento sostitutivo, quindi noi nell'impianto generale condividiamo la mozione del Consigliere Deira e soprattutto condividiamo i presupposti dai quali questa mozione parte.

Cioè il fatto che il buon comportamento dei cittadini nuoresi abbia portato a risultati record nella raccolta differenziata.

Il dato citato del 67% di raccolta differenziata è consultabile anche sul sito di Nuoro Ambiente.

Livelli così alti di raccolta differenziata consentono di produrre economie considerevoli - cioè risparmi sui costi dello smaltimento - che sulla base di uno studio condotto dal gruppo del Popolo della Libertà, lo dico qui brevemente poi nel corso del mio intervento sarò più preciso...

## **PRESIDENTE**

Illustri l'emendamento in questa fase, poi avrà l'opportunità di fare l'intervento.

## **CONSIGLIERE SAIU**

Questa è la premessa di un minuto.

Con economie secondo i nostri calcoli di circa 890.000 euro nel 2009 e di un milione e mezzo nel 2010.

Perché l'emendamento? Intanto noi chiediamo, con il nostro intervento, di riconoscere queste economie e le premialità già nella bozza di bilancio di previsione 2011 che deve essere disposta dalla Giunta.

Il nostro desiderio attraverso il nostro contributo alla mozione è che il documento, cioè la mozione stessa, non rappresenti solo un esercizio di stile o peggio di buone intenzioni.

Cioè attraverso il nostro emendamento noi chiediamo al Consiglio Comunale che queste economie e i risparmi prodotti dalla raccolta differenziata vengano immediatamente riconosciute già nel bilancio di previsione 2011 e restituite ai cittadini già in sede di bilancio di previsione 2011.

Perché noi indichiamo esplicitamente il richiamo al bilancio di previsione 2011? Perché già nel 2009 fu presentato, votato e approvato dal Consiglio Comunale un ordine del giorno che prevedeva di redistribuire a favore dei cittadini sull'esercizio finanziario 2010 i risparmi prodotti con la TARSU del 2009.

Siccome quella rimase lettera morta, appunto puro esercizio di stile, non vorremmo che anche questa mozione seguisse lo stesso destino.

Quindi chiediamo attraverso l'emendamento, del quale poi credo la Presidenza darà copia ai Consiglieri, che le economie e i risparmi prodotti dalla raccolta differenziata - che secondo i nostri calcoli ammontano a oltre 2 milioni di euro - vengano immediatamente riconosciuti ai cittadini nuoresi già a partire dal bilancio di previsione 2011.

## **PRESIDENTE**

Abbiamo quindi illustrato ordine del giorno, mozione ed emendamento, quindi possiamo aprire la discussione.

Nella discussione possono intervenire tutti i Consiglieri naturalmente.

La parola al Consigliere Manca.

## **CONSIGLIERE MANCA (CIC)**

Volevo chiedere, vista la presenza dell'Assessore, se in ordine con la delibera consiliare del 2009 per la redistribuzione dei risparmi e in ordine con le richieste che

stiamo formulando come gruppo, e vedo estesa anche al gruppo della maggioranza...

Considerato che ho avuto modo di leggere una serie innumerevoli di numeri, ovviamente ritengo numeri tratti da documenti e atti ufficiali dell'Amministrazione Comunale, se l'Amministrazione Comunale ha i suoi di numeri.

Cioè se esiste davvero un metodo che può essere conosciuto, con il quale si fa il calcolo della TARSU oggi, ma anche quello che è stato fatto ieri come calcolo della TARSU, in modo tale da capire se effettivamente questi risparmi ci sono e se, così come è intendimento mi pare condiviso, possano essere destinati nuovamente a chi li ha portati e a chi li ha prodotti.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Seddone.

### **CONSIGLIERE SEDDONE**

Io intervengo solo per perorare la causa del nostro emendamento e per esprimere il mio apprezzamento per l'iniziativa del gruppo socialista che ha presentato questa mozione.

Io ho sempre avuto presente il tema della TARSU, soprattutto per un aspetto che ha ricordato anche il Consigliere Deiara sul peso che ha nelle famiglie nuoresi l'impianto di questa tassa.

Vorrei riprendere anche un passaggio dell'intervento del Consigliere Deiara in cui lamentava il fatto che non c'era nessun intervento sulla TARSU apprezzabile dal 2007, rendendo quasi il regolamento inutile, mi sembra che abbia detto il Consigliere Deiara.

Io su questo concordo, perché già nel famoso ordine del giorno in cui si chiedeva di destinare la premialità alle riduzioni della tassa, si faceva riferimento al vero nodo secondo me dell'argomento, che è quello del passaggio a tariffa, che è un punto che noi non possiamo eludere e sul punto dovremo tornare a discutere, perché è lì che noi esprimiamo il nostro atto di indirizzo ed è lì che dobbiamo confrontarci.

Non tanto perché ce lo dice la legge, quanto perché ce lo dice la stessa natura della differenziata il fatto che bisogna pagare quello che si produce, non facendo riferimento ad una misura come quella dei metri quadri che, in una città come Nuoro che produce cemento e non soldi sta diventando più distorsivo che altro.

Questo è il tema vero che noi dobbiamo affrontare.

Sul tema della ripartizione, sul tema della restituzione dei risparmi ai cittadini già dal bilancio 2011 credo che possiamo dirci tutti d'accordo.

L'Assessore Daga quando era Consigliere parlò di atto dovuto nella restituzione di questi denari, anche per premiare chi stava permettendo i risultati della differenziata.

Io abito in periferia dove gli effetti distorsivi in parte cominciamo già a vederli con una sorta di rifiuto da parte di molti nuoresi a fare la differenziata, perché vedono o un aumento più o meno giustificato però un livello della TARSU che non permette di apprezzare il servizio reso.

A torto o a ragione, però questo è un sentimento che si sta diffondendo in città. E sui livelli della TARSU una riflessione di questo tipo la dobbiamo fare.

Così come dobbiamo continuare a riflettere su quando noi dobbiamo cambiare sistema.

Non voglio ricordare la sentenza del Consiglio di Stato, ma approfitto di questa occasione per chiedere cosa sta facendo l'Amministrazione in tal senso.

Noi abbiamo questo contratto con Nuoro Ambiente che è anche sub iudice da quello che so io.

Quand'è che facciamo una nuova gara? Quand'è che risolviamo questo problema? Quand'è che riprendiamo in mano tutto l'impianto della TARSU per andare a tariffa o per rimanere a TARSU?

Questa è una decisione di tutto il Consiglio.

Mi stavo riferendo a lei e agli Assessori perché vi ho di fronte, solo per questo. Non è un'interrogazione, è una riflessione a voce alta.

Mi rendo conto che è un argomento che può stimolare un po' di elettricità nei confronti di tutti, però è un argomento che noi dobbiamo prendere.

Questo è il primo passaggio e bisogna dare merito al gruppo socialista e al gruppo di Città in Comune che hanno proposto l'ordine del giorno.

Da qui dobbiamo ripartire e questa è la prima occasione in cui possiamo avere risposte concrete sia dagli Assessori sia, in termini di indirizzo, magari anche dal resto del Consiglio.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Usula.

### **CONSIGLIERE USULA**

Mi è capitato sottomano in questi giorni, interessandomi anch'io al tema di questa tassa, un modulo di ricorso preparato dall'Adiconsum che sta circolando anche in città.

Leggo alcune righe di questo modulo di ricorso dove, dopo tutta una serie di

elencazioni di numeri, si arriva a concludere in questo modo:

"da quanto sopra si deduce che gli utenti sono gravati del 35% in più rispetto a quanto indicato nella delibera n. 118/2006 tuttora in vigore, con un gettito complessivo di circa il 17% in più del costo reale del servizio e con un conseguente indebito introito da parte dell'Amministrazione Comunale.

Il tutto in assenza delle ulteriori somme che l'Amministrazione Comunale andrà ad incassare per gli accertamenti sull'evasione del tributo per 220.000 metri quadri, che al momento non sono conosciute dallo scrivente ma che l'Amministrazione Comunale dovrà tenere in debito conto per il calcolo di quanto dal sottoscritto realmente dovuto".

E' un modulo che i cittadini possono firmare.

L'Adiconsum in pratica si propone e alla fine il cittadino che va a firmare questo modulo chiede: "per i suesposti motivi a codesta rispettabile Amministrazione l'annullamento in sede di autotutela dell'avviso di pagamento in argomento relativo alla TARSU dell'anno 2009 e dell'anno 2010, in quanto l'imposta in esso richiesta non corrisponde ad un corretto calcolo dei costi e dei ricavi per tali anni e non rispetta la copertura dell'87% posta a carico degli utenti, così come stabilito con la delibera n. 118/2006, mai modificata e tuttora in vigore.

Nonché per mancato aggiornamento dei minori costi e delle maggiori entrate a seguito di nuovo contratto stipulato nell'anno 2008 per il conferimento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani.

Tale richiesta è formulata ai sensi e per gli effetti dell'Art. 68 del D.P.R. 287/92, dell'Art. 2 e 4 del Decreto Legge 564/94, 37/97 e della circolare 15/06/98 del Ministero della Finanza".

Mi chiedo se tanti cittadini dovessero firmare questa domanda cosa succeda alle finanze del Comune, ma mi chiedo anche se davvero, come è diritto dei cittadini andare a chiedere una rimodulazione di quanto evidentemente indebitamente pagato, cosa ci può succedere per costi legali che potrebbero aggiungersi ai costi che eventualmente si verranno a determinare nel dover rimodulare questa tassa.

Padoa Schioppa, povero, diceva che le tasse sono una cosa bellissima.

Io non arrivo sicuramente a quest'enfasi, però dico che sono una cosa bella se giusta.

Evidentemente i cittadini di Nuoro stanno pagando una tassa non giusta, stanno pagando troppo.

Mi aspetto un chiarimento da parte dell'Assessore e da parte della Giunta.



## **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Mannironi.

## **CONSIGLIERE MANNIRONI**

In realtà pensavo di dover intervenire all'esito dei chiarimenti che ci sarebbero stati forniti dall'Assessore, perché i problemi che sono stati evidenziati dai Consiglieri che mi ha preceduto ritengo che avrebbero necessitato di una risposta immediata, in maniera tale da sollecitare eventualmente la discussione nel prosieguo.

Non posso che condividere tutte le perplessità che sono state fino ad adesso evidenziate dai Consiglieri che mi hanno preceduto, perché se è vero che tutti quanti dobbiamo contribuire al pagamento delle tasse per il corretto funzionamento dello Stato - e quindi anche degli enti pubblici come appunto quello del Comune - è anche vero che i profili di giustizia e di legittimità delle singole tasse devono rispettare quelli che sono i canoni che sono stati indicati dal nostro legislatore costituzionale e poi via via anche dal legislatore nazionale.

Nel caso concreto si creano delle manifeste disparità di trattamento nei confronti dei cittadini perché di fatto viene applicata in maniera del tutto uniforme una tassa a prescindere da quella che è la condizione dei singoli nuclei familiari che sono i destinatari dell'imposta stessa.

Per fare un esempio che mi è stato oggi stesso evidenziato da un cittadino comune: due famiglie distinte che occupano un immobile di 150 metri quadri pagano una 400 euro all'anno di tasse, pur essendo il nucleo familiare composto da un'unica persona, mentre il dirimpettaio che ha un immobile delle stesse dimensioni dove abitano 7 persone paga 380 euro, soltanto perché magari l'immobile è appena più piccolo rispetto a quello precedente.

Quindi si creano queste situazioni paradossali che io ritengo non possano essere più tollerate.

La tassa dovrà essere adeguata, io credo, a quello che è il consumo effettivo, dando spazio a quella premialità che io credo sia il fine principale dell'istituzione stessa della raccolta differenziata.

Nel senso che si tende a dare maggior incentivo alle persone che cercano di fare un tipo di raccolta che è rivolta proprio alla salvaguardia di determinati criteri che sono stabiliti dalle norme vigenti e che comunque tutti quanti dovrebbero applicare.

Mi spaventa il rilievo sollevato dal Consigliere Seddone, laddove lui dice che nelle situazioni periferiche la gente stia iniziando a disinnamorarsi di questo tipo di raccolta differenziata perché in realtà non ne vede i frutti e non ne vede i benefici.

Questo purtroppo noi lo rileviamo ogni santo giorno se, appena abbiamo il tempo di prendere la macchina e fare un breve giro nelle campagne circostanti il nuorese, in particolare mi riferisco alle aree di sosta sulla superstrada sia che si vada verso Olbia sia che si vada verso Cagliari.

E' uno scempio totale, ci sono buste della mondezza da tutte le parti, copertoni e di tutto di più.

E' chiaro non sono solo i nuoresi, però io prendo atto di quello che c'è all'ingresso di Nuoro nonostante l'intervento continuo dei mezzi dell'Amministrazione, che non fanno in tempo a pulirlo che immediatamente dopo c'è di nuovo un ammasso di mondezza di qualunque tipo, che ovviamente non depone a favore del senso civico dei cittadini, però è espressione di un certo malessere.

Sotto questo profilo, ad evitare che questo disamore nei confronti della città e della raccolta differenziata, che fino ad oggi ha dato dei positivi riscontri a Nuoro, si deve prevedere un intervento immediato che consenta di riportare tutta la situazione nel seminato e che ci siano effettivamente questi premi e questi riconoscimenti nei confronti delle persone che, dimostrando di avere molto senso civico, si adeguano a quelle che sono le disposizioni.

Quindi io non posso che dare il massimo sostegno sia alla mozione presentata dal gruppo socialista, che all'emendamento, che sotto questo profilo penso che impegni la Giunta e in generale il Consiglio a mettere da parte le somme che vengono effettivamente risparmiate, riutilizzandole per fini sociali o comunque per cercare di migliorare quello che è lo stesso servizio.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Pirisi.

### **CONSIGLIERE PIRISI**

E' chiaro che ogni Consigliere e ogni Amministrazione si prende le proprie responsabilità su quello che dice, soprattutto quando si riferisce a dei numeri.

Ricordo che io non votai a favore del bilancio previsionale perché consideravo in quell'occasione che alcuni numeri, soprattutto su questa tematica, non erano i veri numeri.

Il collega Usula faceva riferimento all'Adiconsum, credo che quell'impianto sia valido e pertanto concordo con la proposta fatta dall'Adiconsum che è legittima, anche se vanno riviste alcune cose dentro quel documento.

Comunque per avere dei risultati di trasparenza è necessario che ci sia il passaggio da tassa a tariffa e chiedo ai proponenti della mozione primo firmatario

Deiara, che venga inserito per il prossimo bilancio previsionale il passaggio da tassa a tariffa, che prevede la premialità dei cittadini virtuosi e tutto quello che ne comporta.

E' chiaro che questa Amministrazione non ha messo a supporto dei cittadini quelle strutture che servono appunto da supporto alla raccolta differenziata porta a porta, che sono le isole ecologiche.

Questa Amministrazione ha spostato i quattrini chiesti alla Cassa Depositi e Prestiti, 350.000 euro, per la costruzione dell'Ecocentro di Funtana Buddia, che evidentemente non bastano e ne sta spendendo altri su quella struttura, che è una struttura che creerà in futuro ancora dei problemi a questa Amministrazione, ma problemi molto seri.

Qualche giorno fa l'Assessore all'Ambiente dichiarò pubblicamente che non poteva fare la potatura degli alberi in città perché non sapeva dove conferirli.

Mi domando e mi chiedo se si aspetta che quella struttura sia ultimata per poter conferire anche l'umido e tutto il resto in quella struttura.

Dirò in sintesi i numeri che io portai in quella seduta sul bilancio previsionale a cui votai contro.

Dall'analisi economica consuntiva dei costi di smaltimento dei rifiuti all'inceneritore di Tossilo e all'impianto di trattamento di Mores - qui parlo per il 2009 - il risparmio prodotto per la virtuosità dei cittadini è quantificato in 1.189.000 euro.

Il Comune di Nuoro nel bilancio preventivo 2009, ovvero nella previsione dei costi per l'anno 2009, ha previsto un costo di 2.400.000 euro per lo smaltimento, euro 4.360.000 per il servizio di raccolta.

Risulta che i dati da imputare nel bilancio consuntivo 2009, ovvero nella determinazione reale dei costi attraverso la contabilità di esercizio finanziario, sono 1.361.000 euro per lo smaltimento Tossilo e Mores che diventa, con i benefici della premialità luglio/dicembre 2009, euro 140.000.

Ciò significa che il costo previsto nel bilancio preventivo di euro 2.400.000 e si riduce a 1.189.000.

Questa economia è di euro 189.000, prodotta dalla virtuosità dei cittadini e quindi va restituita agli stessi, intorno ai 90 euro per nucleo familiare.

Il reale risparmio suindicato viene vanificato dai costi illegittimamente contabilizzati, come la sentenza della commissione tributaria della Provincia di Nuoro del 16 febbraio 2010, così illegittimamente contabilizzati nella tassa rifiuti, che sono: sfienamento e diserbo di 193.000, varie 25.000 euro, Sardegna Fatti Bella 6.000 euro, estensione contrattuale 245.000 euro.

Si precisa che l'estensione contrattuale è stata concessa a Nuoro Ambiente con la delibera n. 69 dell'11/11/2009 per il servizio alle utenze superiori a 250 metri quadri, sino a 500 metri quadri, nonché a tutti gli uffici e scuole pubbliche.

Da tutto ciò si evince che il Comune di Nuoro, dal risparmio sui costi di smaltimento prodotto dai cittadini, euro 1.189.000, preleva illegittimamente euro 470.000, riducendo il risparmio a circa 720.000.

Cioè, quei 90 euro si riducono a 60 euro di sconto per ogni nucleo familiare.

Inoltre nell'estensione contrattuale non è definito a quali utenze saranno addebitati i maggiori costi, perché in quella delibera non c'erano quei costi lì, chi effettivamente doveva pagare, e quindi ricadono sulle utenze domestiche e non.

Nel bilancio di previsione 2010 il Comune prevede un costo di smaltimento di 1.853.000, considerando anche l'aumento dei costi di smaltimento a Tossilo, costo al 31/12/2009, euro 123 a tonnellata, diventando ora euro 158.96, e Mores 56,50 a tonnellata.

Il costo prevedibile complessivo per lo smaltimento sulla base dei dati ufficiali del primo trimestre 2010 è circa 1.200.000, con un risparmio sul costo previsto sul bilancio 2010 di euro 1.853.000, costo preventivo, euro 1.220.000 costo reale. Il costo reale è uguale ad euro 653.000.

Quindi, considerando il risparmio di circa 300.000 sulla base della premialità 2009, per i mesi di luglio, settembre, ottobre e dicembre, provenienti dalla premialità concessa dalla Regione Sardegna il risparmio prevedibile è di 953.000 euro.

Cioè, nel 2010 si dovrebbero restituire a nucleo familiare 80 euro pro capite.

Quindi io chiudo e chiedo cortesemente al Consigliere proponente della mozione, Deiara, di poter inserire ciò che ho chiesto, cioè il passaggio nel prossimo bilancio preventivo da tassa a tariffa.

### **PRESIDENTE**

Comunque gli emendamenti devono essere presentati per iscritto quando sono degli emendamenti sostanziali.

Quindi è una richiesta politica, non è una richiesta formale, perché formale non può essere accolta.

La parola al Consigliere Pirisi per una replica.

### **CONSIGLIERE PIRISI**

No Presidente, dipende dal Consigliere se lo vuole aggiungere o meno, non è che devo presentare alcun emendamento.

Sono due righe: passaggio da tassa a tariffa nel prossimo bilancio previsionale.

## **PRESIDENTE**

Non si tratta del numero di parole, si tratta del fatto che sia sostanziale o meno. Può essere anche una congiunzione sostanziale.

## **CONSIGLIERE PIRISI**

Non credo che sia sostanziale.

## **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Montesu.

## **CONSIGLIERE MONTESU**

Permettetemi prima di tutto di ringraziare il Consigliere Deiara, perché con la sua mozione ci ha dato la possibilità di parlare di un problema sentito.

Le lunghe code dei cittadini nuoresi agli uffici TARSU del Comune, le domande angosciate dei capi famiglia che hanno ricevuto le cartelle esattoriali, le proteste e le denunce delle associazioni consumatori e non ultime le interrogazioni degli stessi Consiglieri di maggioranza e la richiesta di parere alla Corte dei Conti che si sono susseguite all'arrivo dei ruoli sulla tassa rifiuti, ci impongono un'immediata e seria riflessione su quanto sta accadendo ed è accaduto intorno a questa tassa.

Scoprire, come vedremo in seguito, che i soldi impropriamente chiesti e ottenuti dagli ignari contribuenti nuoresi hanno alimentato un sistema di spesa privo di rispetto per le più elementari regole di bilancio, rende il comportamento di quanti lo hanno determinato ancora più disdicevole.

Su questa vicenda, cari amici, esistono due grossi e irrisolti problemi: il primo riguarda la corrispondenza della tassa al servizio fornito, così come previsto dalla legge, il secondo la sua effettiva legittimità giuridica relativamente alle leggi che ne garantiscono l'applicazione.

Per quanto riguarda il primo punto, va ricordato che la delibera della Giunta Comunale n. 118/2006 fissava nell'87% la copertura del servizio a carico dei cittadini, servizio il cui costo e composizione è sancito dall'Art. 61 del Decreto Legislativo 507/93 che recita che il gettito complessivo della tassa non può superare il costo di esercizio del servizio.

La relazione al bilancio consuntivo del 2009 dell'allora dirigente finanziario, dottoressa Marcomini, pur con tutta una serie di inesattezze sul calcolo a danno dell'utenza, che per esiguità di tempo non posso esporre convenientemente, evidenziava a pagina 19 una percentuale di copertura del servizio del 92%.

Già in quella dichiarazione si doveva autorizzare almeno una riduzione di pari importo, ma così non è stato.

Dal 2006 non sono mai stati fatti né resi pubblici, come prevede il un Decreto Legislativo 507/93, i relativi conteggi e deliberati gli eventuali adeguamenti.

Da un rapido esame emerge che nel triennio 2006/2008 ai contribuenti nuoresi sono state richieste spettanze non dovute per ECA-MECA e per spazzature strade pari a 820.000 euro annui.

Per il triennio stiamo parlando di una cifra da restituire pari a 2.460.000 euro.

L'attività di accertamento relativa al periodo 2006/2009, sempre secondo la relazione della dottoressa Marcomini al consuntivo 2009, avrebbe permesso inoltre un incremento dell'importo del ruolo ordinario e un conseguente incremento della percentuale di copertura del costo dei servizi.

Di questo incremento di importo non vi è traccia nei conti del 2009 da lei stessa presentati.

Il totale dei proventi del 2009 è uguale al 2006, nonostante lei stessa - come ho detto prima - affermi che l'attività di accertamento ha permesso un incremento dell'importo del ruolo ordinario.

E' interessante a questo punto capire che strada abbiano preso questi incrementi.

Se si va a controllare il gettito dei ruoli del 2006 è uguale a quello del 2009.

Non si capisce neanche come mai, a fronte di un'evasione accertata di 220.000 metri quadri, si iscrivano a ruolo soltanto 174.000 metri quadri, escludendo 46.000 metri quadri di superfici scolastiche di competenza del Comune.

Con la TARSU le superfici scolastiche devono concorrere al gettito, sono esentate solo con la TIA, che ancora non è stata applicata.

Miracoli della finanza creativa dell'allora responsabile finanziario e dell'Assessore al bilancio in carica di allora, scarsa conoscenza delle leggi o tentativi malcelati di non restituire il maltolto?

A voi la risposta, colleghi Consiglieri.

Ma vediamo velocemente i dati relativi al 2009/2010.

Nel 2009 i risparmi relativi allo smaltimento per effetto della differenziata sono quantificabili in 890.460,55 euro; nel 2010 ammontano a un 1.540.490,50 euro.

Com'è successo nel triennio 2006/2008, non sono state scorporate dal costo complessivo le voci relative a: spazzatura strada, addizionale ECA e MECA, esenzioni e riduzioni, contributo Ministero, esenzione scuola, sgravi superfici superiori a 250 metri quadri, ricavo riciclo materiali, recupero evasione dei 220.000 metri quadri, copertura costi all'87% come deliberato dalla Giunta Comunale.

In definitiva i contribuenti andrebbero rimborsati per il triennio 2006/2008 di 2.820.000 euro più la quota parte dell'evasione accertata.

Per il 2009 di 890.000 euro più voci di detrazione non effettuate, più la quota parte del recupero delle evasioni accertate.

Per il 2010 di 1.540.490 più voci di detrazione non effettuate, più la quota parte di recupero evasione accertata.

La situazione che ne viene fuori da questa girandola di numeri, nostro malgrado descrive una situazione di un Comune che ha usato la TARSU in maniera impropria, reperendo risorse ingenti e non dovute, finanziando scorrettamente una spesa corrente alta e scriteriata.

La TARSU è stata trasformata in uno strumento di tassazione occulta, lo dimostra il costo della TIA di Sassari che è un quinto del costo della TARSU di Nuoro.

La differenza da noi finanzia le spese scriteriate di questa Amministrazione, non rispondenti alle reali necessità.

Sassari smaltisce come smaltiamo noi, con un quinto del nostro costo.

Le voci di costo improprio, come quota spazzatura strada, ECA-MECA, esenzioni e riduzioni contributo Ministero, esenzioni scuola etc., sono voci di costo e tassazioni improprie che il Comune si mette in tasca ogni anno.

Non servono per coprire costi di smaltimento e raccolta, pertanto vanno restituite ai cittadini; come lo spirito della legge prevede, non può essere adottata la ragione di bilancio.

Riguardo alla legittimità della tassa, mi preme in questa sede fare alcune considerazioni.

La prima cosa da dire è che la TARSU, oltre ad essere quella di Nuoro la più alta in Sardegna e una delle più alte in Italia, non è più applicabile.

Dal 1° gennaio 2010 la tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani non è stata prorogata.

L'Art. 23 della Costituzione stabilisce che nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.

Alla luce di quanto sancito dalla Carta Costituzionale, che tanto festeggiamo e vogliamo rispettare, si ritiene legittima l'interpretazione secondo la quale la TARSU non sia più applicabile in quanto manca una legge che ne preveda espressamente l'applicabilità.

L'Art. 49 del Decreto Legislativo 22 del 5 febbraio 1997, al primo comma

stabilisce che "la tassa per lo smaltimento dei rifiuti è soppressa a decorrere dai termini previsti dal regime transitorio".

Il regime transitorio, in base al quale la tassa poteva essere legittimamente applicata, non è stato più prorogato dal 2009! Da quella data, la tassa è decaduta.

Quella data era il termine ultimo entro il quale il Comune doveva far decollare il regime tariffario e ancora una volta, come sempre accade in questa città, abbiamo mancato l'appuntamento.

L'osservanza delle norme per le Amministrazioni nuoresi non sono fondamentali.

Ci troviamo oggi ad applicare una tassa senza copertura legislativa e per giunta alta ed esagerata.

Qualsiasi utente potrebbe portare il Comune in Tribunale ed avere grandi probabilità di vedersi annullata la tassa da un Giudice.

A oggi il codice dell'ambiente è l'unica legge ancora in vigore, e come al solito questa Amministrazione è in forte ritardo.

Da quanto detto si possono ricavare una serie di considerazioni, amici miei, relative al bilancio del Comune a partire dal 2006.

Non è stata rispettata l'unitarietà, nel senso che non contenevano tutte le entrate e tutte le spese della finanza pubblica; non è stata rispettata l'integrità, perché le entrate e le spese - quota parte - che è stata iscritta, è stata iscritta con compensazioni senza tenere conto degli eventuali oneri connessi; non è stata rispettata l'universalità, nel senso che sono state tralasciate voci di entrata; non è stata rispettata la veridicità, perché i valori iscritti non corrispondono al vero.

Non è stata rispettata la specializzazione, nel senso che non è mai stata fatta la maggiore suddivisione possibile delle voci; non è stata rispettata la chiarezza, perché solo il bilancio analitico può essere trasparente e di facile lettura; non è stata rispettata l'annualità per via di una lotta all'evasione ritardataria e condizionata.

Non è stata sufficientemente pubblicizzata, perché il cittadino non ha potuto prendere visione di parecchie cose.

### **PRESIDENTE**

Ancora non lo dico "passiamo alle dichiarazioni di voto": aspetto.

Consigliere Mannironi, ha perso un'occasione per tacere.

Era una battuta, Consigliere Mannironi, stiamo sereni!

Ricordo che i Capigruppo possono parlare due volte.

Chiedo all'Assessore se vuole intervenire, perché non ci sono interventi in



questo momento.

Io non devo intervenire, devo semplicemente moderare.

Chiede di intervenire l'Assessore Daga, ha la parola.

Chiedo un po' di silenzio.

### **ASSESSORE DAGA**

Ringrazio il Consigliere Deiana ma anche il gruppo dello SDI per aver sottoposto all'attenzione di quest'aula ma anche alla Giunta un problema annoso che ormai si trascina da tempo relativo alla TARSU.

E, siccome non vogliamo sottrarci alle nostre responsabilità, riconosco al Consigliere Deiana e al gruppo SDI non tanto la primogenitura, perché è stato sollevato anche da altre associazioni e da altri gruppi politici, ma riconosco la bontà del contenuto della mozione, che focalizza l'attenzione su come debbano essere interpretate anche le norme.

Va da sé, e non è giusto neanche che la Giunta ingerisca sulle prerogative del Consiglio, che noi abbiamo applicato i regolamenti fino adesso.

Ma i regolamenti li analizza, li vota, li prepara il Consiglio, quindi gli uffici non potevano esimersi dall'applicazione dei regolamenti.

Questo lavoro che io ora vi presento è un lavoro al quale hanno collaborato, e devo anche ringraziare l'Assessore Lapia, gli uffici del settore ambiente e del settore tributi, patrimonio e bilancio.

Una collaborazione senza precedenti che ha portato a un dialogo e a un confronto produttivo.

Abbiamo preso come riferimento la normativa principale che è il Decreto Legislativo 507 del 93, la legge n. 549 del 95, nella fattispecie Art. 3 comma 39, il Decreto del Presidente della Repubblica n. 158/99, il Decreto Legislativo n. 152/2006, successivamente modificato nel dicembre 2010 e i regolamenti comunali, cioè il regolamento TARSU è il regolamento gestione del servizio di raccolta rifiuti urbani.

Il principio cardine della norma è quello di conferire ai Comuni un potere ma anche un dovere di articolare, come avete detto giustamente voi nel dibattito, un piano tariffario che ridistribuisca il peso della pressione fiscale tra i cittadini amministrati, sulla base di un calcolo che tiene conto chiaramente delle diverse categorie di contribuenti nel rispetto peraltro di un principio, quello comunitario, che chi inquina è giusto che paghi.

La copertura del servizio nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, svolto in

regime di privativa, nelle zone del territorio comunale come avviene?

Avviene in questo modo: i Comuni hanno il dovere di istituire una tassa annuale che viene applicata in base a una tariffa, secondo appositi regolamenti comunali.

Noi quelli abbiamo applicato, a copertura del servizio.

E c'è una forbice, cioè si parte da un minimo di 50 fino ad arrivare a un massimo del 100%, perché le norme vogliono che si arrivi gradualmente alla copertura del servizio, quindi si arrivi al 100% di tutti i costi che determinano il servizio.

Il costo - quindi - che è questo il vulnus della questione, del prezzo che viene pagato o associato ad un evento commerciale o ad una transazione economica. Nella fattispecie, per quanto ci riguarda, al servizio che noi eroghiamo alla collettività.

Il costo di un bene quindi indica che cosa? Quante risorse economiche, quindi quanto denaro è servito a produrre quel bene. Nel nostro caso, ripeto, il servizio di raccolta.

La determinazione del costo può avvenire attraverso diverse variabili che tengono conto però dei costi diretti e dei costi indiretti.

Molto spesso nell'analisi del costo si è sottovalutato il secondo aspetto, la seconda voce, cioè i costi indiretti.

I costi diretti sono quelli direttamente connessi alla valorizzazione economica dei fattori produttivi, per esempio l'acquisto delle materie prime.

Quelli indiretti invece sono quelli a supporto del processo produttivo e, per una corretta valutazione dei costi finali, quindi del costo del servizio, occorre tener presente questi costi, cioè dalle spese di trasporto alle spese per il personale, pubblicità, interessi passivi, spese di amministrazione etc., perché questo ci dice la norma.

Cioè, attenzione: quando dobbiamo determinare il costo del servizio dobbiamo valutare i costi diretti ma anche i costi indiretti.

Quindi la ratio della norma è quella di introdurre un principio di copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, anche per quei Comuni in regime TARSU.

Ciò in quanto, allo scadere del periodo introdotto dal D.P.R. 158/99, tutti i Comuni avrebbero dovuto raggiungere la piena copertura di tutti i costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani interni.

A conforto di questo principio, che poi ha ispirato la nostra analisi che adesso andrò a rappresentarvi, abbiamo dei pareri autorevoli, che non sono quelli della

Giunta ma sono pareri della Magistratura contabile: Corte dei Conti, Sezione di Controllo della Calabria, parere 54/2009; Corte dei Conti, Sezione Regionale Piemonte, parere 65/2010 dell'11 novembre 2010; Corte dei Conti, Sezione di Controllo della Lombardia, parere n. 803/2010 e, molto recente, Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo della Lombardia, parere 21/2011, risalente al gennaio di quest'anno.

Bilancio. Mi pare che l'abbia detto il Consigliere Montesu: noi abbiamo il dovere, e fedeli a questo principio ci siamo adeguati, di sviscerare il bilancio del Comune.

Gli uffici sono andati a spulciare in maniera certosina e puntuale tutti i capitoli del bilancio, tutti.

E abbiamo verificato anche i partitari dei fornitori.

Quindi, forti del principio che stabilisce la norma e che stabiliscono le norme più recenti, nonché i pareri delle Corte dei Conti che adesso vi ho citato, noi abbiamo sviscerato quindi il bilancio per capire come è avvenuta la copertura di tutti i costi che deve avvenire, ricordo, in maniera integrale.

Per maniera integrale cosa si intende? Si intende l'analisi e la contemplazione anche dei costi diretti e indiretti come gli ammortamenti delle immobilizzazioni, il costo finanziario della gestione e i costi sugli investimenti.

In base a questo criterio, abbiamo appunto analizzato il bilancio.

Le informazioni che noi abbiamo ottenuto dal bilancio sono state estratte dalle procedure della gestione della contabilità finanziaria ed economica, chiaramente nel pieno rispetto del Decreto Legislativo n. 267/2000, considerando anche le rilevazioni secondo il principio della competenza, valutando quindi tutti i costi ma anche i ricavi di competenza dell'esercizio che noi abbiamo considerato e che è stato anche oggetto di analisi da parte di Consum, che è il 2009, indipendentemente dal momento in cui è stata pagata la spesa o incassata l'entrata.

Ora, per ragioni di chiarezza e di correttezza nei confronti del Consiglio, nei confronti di questa Assise ma anche della città, noi andremo adesso a rappresentarvi due analisi.

Questo per fare appunto chiarezza.

Di queste analisi, una considera solo ed esclusivamente le disposizioni del Decreto Legislativo 507/93, che disciplina la TARSU in regime transitorio in vigore fino al 31 dicembre 2010.

E uno è invece quello che tiene conto delle modifiche normative intervenute in questi anni, perché noi dobbiamo contestualizzare il fenomeno, in merito alla

gestione del servizio di raccolta dei rifiuti che, ricordo, è la legge 152 del 2006 modificata nel dicembre 2010, il Testo Unico Ambientale.

In questa analisi, conto economico TARSU 2009, ipotesi A, bilancio A, ai sensi del Decreto Legislativo 507/93 non vengono considerate le esenzioni e gli sgravi perché, secondo l'Art. 67 del Decreto 507, dovrebbero finanziate con apposite risorse presenti nel bilancio.

Quindi abbiamo ruoli ordinari, senza ECA-MECA, per un totale, compresi i ruoli suppletivi, di 6.213.567.

Qua esistono due scuole di pensiero: secondo un'ipotesi che prevale nelle associazioni e non solo, sommiamo poi il trasferimento dello Stato relativo al Ministero dell'Istruzione, perché noi sopportiamo dei costi pari a circa 129.000 euro e lo Stato ci dice: benissimo, tu li sopporti e noi, a parziale ristoro di quei costi, rifondiamo il tutto con 47.000 euro.

E poi i proventi Comieco per il riciclaggio della carta e dei materiali celluloidi.

Il totale entrate al netto di ECA-MECA, questo per rispondere alla domanda del Consigliere Manca, questa è l'ipotesi di come viene formulata la tassa.

Questi sono tutti i costi.

Noi abbiamo analizzato tutti i costi diretti e indiretti.

Vedete che a sinistra abbiamo riportato i capitoli, proprio per una questione di trasparenza e di massima correttezza nei vostri confronti e nei confronti della città.

Abbiamo riportato le macrovoci, ora non entriamo nello specifico delle macrovoci perché si tratterebbe di fare un'analisi analitica, scusate il bisticcio di parole, delle singole macrovoci.

Qui abbiamo considerato tutti i costi indiretti, per esempio l'aggio, il personale dipendente, che non è solo quello della nostra partecipata, la perdita della discarica, l'gli interessi sui mutui, totale: 6.398.992, sempre in base all'ipotesi.

Abbiamo penalità, perché noi siamo in premialità a partire dal secondo semestre 2009, dati certificati dal settore ambiente.

La penalità rappresenta un costo indiretto, la premialità invece va a ristorare le tasche dei cittadini cercando di ridurre quel costo.

Qui applichiamo, come dice l'Art. 61 del Decreto Legislativo 507/93 e l'Art. 238 del Decreto Legislativo 152/2006, decurtiamo lo spazzamento del 5%, tra l'altro previsto nel regolamento comunale.

La forbice va da un minimo del 5 a un massimo del 15, il regolamento approvato dal Consiglio Comunale parla di applicare il 5%, e abbiamo 6.069.000.

Allora, secondo questa ipotesi, secondo la scuola di pensiero che viene sposata dalle associazioni e anche da alcuni gruppi politici, noi dovevamo considerare - e qui le abbiamo considerate - le riduzioni e quant'altro, abbiamo una pressione pari al 104,10, e non del 122 o 117.

Quindi nell'ipotesi A si tiene conto di quanto sancito dall'Art. 67 del Decreto Legislativo 507 in base al quale l'importo complessivo delle esenzioni e delle riduzioni viene considerato come entrata figurativa.

E allo stesso tempo impone che la copertura deve essere assicurata dalle risorse diverse dalla TARSU.

Cioè noi dobbiamo attingere ad altre voci del bilancio.

Inoltre viene applicata la riduzione del 5% a titolo di costo dello spazzamento dei rifiuti solidi urbani così come previsto dall'Art. 61 dello stesso Decreto Legislativo 507.

Ora, per quanto attiene al bilancio, il regime transitorio TARSU però non esime l'Amministrazione dal dover considerare l'evolversi della normativa e anche del contesto e dei cambiamenti avvenuti.

Quindi dobbiamo contestualizzare il fenomeno.

Perché? Perché questo ci porta ad imporre, la normativa lo dice, una copertura integrale del costo da eseguire entro la fine del regime transitorio richiamato.

Per questo motivo abbiamo sviluppato una seconda rendicontazione, che va confrontata con questa prima che vi ho esposto, la quale tiene conto dell'obbligo di copertura integrale del costo che comporta anche la copertura delle esenzioni, riduzioni e sgravi che il Comune dispone in diverso modo, oltre che della copertura dei costi dello spazzamento dei rifiuti solidi urbani, evidenziando che questa è la metodologia di calcolo da tenere in considerazione e che il Decreto Legislativo 152/2006 ci impone, comprese le successive modifiche.

E cosa succede nell'ipotesi B, che è quella che noi riteniamo più coerente?

Noi contempliamo anche le esenzioni. Abbiamo ruoli per 6.072.000, ruoli suppletivi per 140, decurtiamo le esenzioni e gli sgravi, abbiamo dei ruoli ordinari, senza ECA-MECA, di 5.398.823.

Anche qui sommiamo i trasferimenti del Ministero dell'Istruzione di 47.000 a parziale ristoro dei 129 circa che sopportiamo.

I proventi Comieco di 57.500 e abbiamo 5.503.688.

Questi sono i costi, sono gli stessi.

Anche qui vengono considerati costi indiretti come l'aggio, il personale

dipendente, la perdita della discarica, gli interessi sui mutui.

Totale dei costi del servizio: 6.398.000.

Applichiamo anche qui la decurtazione del 5% relativo allo spazzamento, in base all'Art. 61 del Decreto Legislativo 507, nonché Art. 238 del Decreto Legislativo 152, e costo netto 6.069.000.

Qua abbiamo una copertura pari al 90,67%.

Quindi noi mettiamo al numeratore le entrate depurate, 5.503.000, al denominatore 6.069.000, e abbiamo una copertura prossima al 90% prossima anche a quella indicata dal precedente dirigente del settore finanziario nonché dai Revisori dei conti.

Conclusioni: la rendicontazione che qui è stata esposta tiene conto sì del Decreto Legislativo 507, ma tiene anche conto soprattutto dell'evoluzione normativa, cioè degli ultimi interventi normativi, quelli più recenti, come appunto il Decreto Legislativo 152 che ci dice: badate che voi dovete contemplare tutti i costi, diretti e indiretti, perché il servizio deve essere coperto integralmente.

E voi Amministratori avete un compito: dovete gradualmente avvicinarvi alla copertura integrale, cioè a quel famoso 100%.

Questo non lo dice solo la norma, lo dicono anche i pareri delle Sezioni di Controllo delle Corti dei Conti che fino adesso vi ho esposto.

Per maggiore precisione aggiungiamo che, secondo il Decreto Legislativo 152, persino i costi dello spazzamento dovrebbero essere contemplati.

Se così dovessimo fare, allora la percentuale scenderebbe all'86%.

In definitiva, concludendo, secondo i nostri calcoli che sono opinabili, badate bene, però noi difendiamo le nostre ragioni, ci saranno organismi sovraordinati perché sottoporremo all'attenzione anche dei Revisori dei conti il nostro lavoro.

Non abbiamo la verità in tasca ma, secondo i nostri calcoli, la pressione è pari al 90,67%.

Se dovessimo contemplare anche i costi relativi allo spazzamento scenderebbe all'86%.

### **PRESIDENTE**

Chiede di intervenire il Consigliere Deiana, prego.

### **CONSIGLIERE DEIANA**

Grazie Assessore Daga per la relazione puntuale e per la precisa e dettagliata analisi dei costi che è stata fatta che, per quanto mi riguarda, è differente - e faccio un'ammissione pubblicamente - dall'analisi dei costi con i quali io sono arrivato a

dare i dati che ora darò in aula.

Come lei ha dichiarato, Assessore Daga, mentre la relazione che lei ha riprodotto in aula è frutto dell'interpretazione di due diverse linee di pensiero, la relazione che invece io intendo proporre all'aula è una relazione di tipo oggettivo quantitativo che si basa su dati a consuntivo e su documentazione richiesta, non per la gentile concessione, ma perché io evidentemente rispetto al Consigliere Manca sono privilegiato, ma quando chiedo gli atti mi vengono forniti.

Dall'analisi che faccio io e che porto alla discussione emerge quanto segue: bilancio comunale 2008, capitoli 7550, 7570, costi per Tossilo, rifiuti solidi urbani, anno 2008: 1.877.811,22 euro.

Il costo totale in questo caso per la precisione era calcolato su 123,84 euro più IVA a tonnellata.

L'umido era pari a 58.260,92, calcolato sui 55 euro a tonnellata più IVA al 10, e 108.220 tonnellate conferite invece ad Ozieri Mores ad un costo di 52,50 euro.

Bilancio 2009, capitolo 7550, 7570, Tossilo rifiuti solidi urbani, totale 1.109.675,03 euro.

Qui continuiamo a 123,84 a tonnellata più IVA, Tossilo e Mores ugualmente.

Adesso ci basiamo solo sui rifiuti solidi urbani come avete fatto voi e sono 1.109.675 euro.

Nel 2009, come giustamente metteva in evidenza l'Assessore Daga, al terzo e quarto trimestre abbiamo addirittura delle premialità. Nel 2010, dati che ho dalle fatture che ci arrivano da Tossilo e Villacidro, abbiamo un totale costi di 1.018.910,51 euro, premialità per 325.263 euro.

Qui si nota il primo dato politico che è questo: noi abbiamo subito un'imposizione dettata dalla diversità di operatività di conferimento, cioè le nostre imposizioni ci costano il doppio di quanto non costino ad altri e passiamo da marzo 2010 con 123,84, ad aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 158,96 a tonnellata, con un incremento anche sull'umido, dove fino a giugno pagavamo 52,50 euro, a luglio 53,71 euro, da metà settembre in poi 68,68 euro a tonnellata.

Dalla sommatoria e quindi dalla differenza di questi addendi, dai conti che ho fatto io, che sono presenti in bilancio, noi abbiamo totale minori costi per euro 895.163,31.

I minori costi sono dovuti al fatto che i cittadini nuoresi, grazie all'intervento dell'Amministrazione, hanno finito per fare molta differenziata, quindi per conferire

sempre meno e risultare virtuosi.

Questa virtuosità doveva essere compensata con degli sgravi sui ruoli TARSU, che invece sono rimasti invariati.

Per cui alla diminuzione dei costi non è derivata un'altrettanta diminuzione per la pressione fiscale avuta dai cittadini in questi ultimi anni.

Premialità 2010. Se volete vi leggo il dettaglio delle fatture che ho anche qua, altrimenti vi do semplicemente il totale.

Il totale delle fatture è di 478.757,68 euro.

Ad onor del vero devo dire che abbiamo avuto anche delle penalità per 17.667,23 euro.

Solo dalla differenza di minori costi, sommandoci le premialità e decurtandone le penalità, noi abbiamo in tutto una differenza in attivo di 1.406.253,76 euro.

Questi sono minori costi e premialità che, con l'impegno dell'Amministrazione e l'abnegazione dei cittadini, siamo riusciti ad ottenere, ma dei quali i cittadini e noi con l'Amministrazione precedente non siamo riusciti a farne comprendere economicamente e finanziariamente l'importanza, andando ad abbattere quello che era il costo fino ad allora sopportato.

C'è una parte all'interno delle varie relazioni e dei bilanci che è dubbia, quindi io non do dati reali, metto alla valutazione della Giunta, dei dirigenti e dei revisori dei conti, che ringrazio per la presenza, quanto sto per esporre in merito ad alcune criticità che ho trovato all'interno dei documenti di bilancio.

Delibera N. 118/2006. La domanda, Assessore Daga, gliela devo fare prima ed è questa: io non ho nulla contro i pareri alla Magistratura contabile, che ritengo essere legittimi ed autorevoli, per i quali io non esprimo nessun giudizio, per i quali la Magistratura contabile ci dice che possiamo inserire all'interno i costi del personale e quant'altro, ma alla Magistratura contabile noi abbiamo detto che il parere ci serviva in quanto la nostra Amministrazione è in regime di tassa e non è in regime di tariffa?

Se questo non l'abbiamo fatto il parere è autorevole ma è assolutamente fuori contesto.

Cioè la tassa, per la quale la legge determina che minimo il 50% del costo deve rimanere a carico dell'Amministrazione, il resto può essere ripartito, non contempla che ad essa vengano a cumularsi costi relativi al personale, costi relativi ad investimenti e che addirittura si arrivi a scaricare il 100% del costo sui cittadini.

Quello appartiene ad un'altra tipologia di tassazione che è la tariffa.

Con la tariffa noi possiamo all'interno addirittura implementare il costo e mettere



a cumulo del costo anche i costi per il personale, costi per gli ammortamenti, per le immobilizzazioni e quant'altro.

L'altra domanda che le faccio Assessore Daga è questa: lei ha parlato di ammortamenti, di investimenti, di tante questioni importantissimi, però tra la legge e il bilancio comunale c'è una chiave di lettura ed è una sola.

Il bilancio comunale non ha nessun mezzo in ammortamento relativo al servizio di copertura rifiuti perché quello appartiene ad una società terza che è la Nuoro Ambiente S.p.A., che è una S.p.A. ed è lei in bilancio che ha gli ammortamenti.

E' partecipata ma noi siamo soci, quindi noi in quella sede abbiamo una società che ha in bilancio ammortamenti per mezzi, che ha in bisogno investimenti.

Noi non facciamo nessun investimento. Gli unici investimenti che potremmo fare sarebbero quelli, con indirizzo del Consiglio Comunale, di ripartire le premialità sui cittadini, basta e non l'abbiamo mai fatto.

Quindi se lei ha preso a riferimento i bilanci della Nuoro Ambiente... nel nostro bilancio lei mi tolga fuori un automezzo sul quale abbiamo ammortamenti.

Non esiste, non abbiamo nessun automezzo, abbiamo addirittura le macchine in leasing, non esiste nulla sul nostro bilancio.

La parte dubbia è questa, la delibera N. 118/2006; noi come Consiglio Comunale avevamo deciso che dovevamo scaricare sui cittadini l'87% del costo, perché questa è una procedura che, essendo un atto di indirizzo, solo il Consiglio Comunale può fare, per un totale di 5.668.000 euro.

A dati consuntivo 2009 mi ritrovo che la ripartizione sale magicamente al 92%, cioè c'è un 5% in più.

Chi l'ha deciso? L'unica deliberazione era stata data con un atto di indirizzo del Consiglio nel 2006.

Io sto riportando oggettivamente e obiettivamente l'excursus di cosa è successo, perché è giusto che noi che siamo una nuova Amministrazione certi errori non li ripetiamo più.

### **PRESIDENTE**

Consigliere devo chiederle se lei parla come Capogruppo.

### **CONSIGLIERE DEIARA**

Sì, parlo come Capogruppo.

Qui parla del 92%, cioè c'è un 5% in più.

Questo 5% viene calcolato sul totale dei costi ed è 305.059,44 euro, lo stesso che poi viene messo a scomputo del costo stesso.

Cioè è una giustificazione al fatto che abbiamo aumentato il costo a carico dei cittadini, però in maniera arbitraria del dirigente, questo è un atto quanto meno improprio - non vorrei dire altro - e un po' strano.

Ancora, dal prospetto consuntivo 2009 figurano costi aggiuntivi per 245.641,53 euro, che somigliano, non fosse per l'ultimo decimale del centesimo che è 52 invece 53, a quanto disposto dalla determinazione del settore manutenzione ambiente, la N. 3725, dove al 31/12/99 si impegnano 245.641,52 euro - non 53 - a favore della Nuoro Ambiente S.p.A. sul capitolo 7570 per l'estensione dei servizi di raccolta nelle aree periurbane di Testimonzos, Predas Arbas, Toddotana, Funtaneda, Prato Sardo, scuole e casa circondariale.

Ma questo servizio non era già compreso nel contratto della Nuoro Ambiente? Questo bisogna verificarlo.

Io faccio un appello: verifichiamo questo.

Ancora, prospetto consuntivo 2009 cappello della dirigente: accertamento ruolo TARSU 2006/2009.

Fa una relazione dove arriviamo ad un conseguente incremento della percentuale di copertura del costo del servizio e al 2005 la dirigente dice: abbiamo accertato maggiori superfici iscritte al ruolo, pari a 174.229 metri quadri.

In realtà le superfici erano 220.000, ma per le scuole abbiamo degli sgravi dal 2008, per cui le abbiamo in esenzione e riceviamo una contribuzione, come giustamente e opportunamente è stato evidenziato dalla sua relazione.

Vediamo cosa succede in questo caso.

Nel 2006 l'importo in ruolo era di 5.225.720,87 euro; nel 2009 calcoliamo la tariffa minima, cioè facciamo finta che questi accertamenti andiamo a riscuoterli calcolandoci dentro la tariffa minima che è 2,57 euro.

Avremmo dovuto avere entrate per 447.768,53 euro; abbiamo invece un ruolo di 5.316.823 euro.

La differenza tra il ruolo 2006 e il ruolo 2009 è 91.102,13 euro, mancano all'appello 386.666,4 euro e sono soldi dei cittadini anche questi.

Abbiamo parlato di ruolo ed è bene chiarire che cos'è il ruolo.

Il personale interno al Comune dispone il ruolo che viene meccanizzato da Equitalia e che lo invia al CNR di Napoli, questo è quello che noi facciamo.

Da noi mancano i ruoli 2008/2009 e 2010, è gravissima questa cosa, abbiamo ancora i ruoli fermi al 2007.

Cioè siamo da una parte virtuosi, dall'altra ci inchiodiamo con le procedure

amministrative.

Il personale interno da noi si occupa dell'evasione, poi c'è il coattivo, che è la parte non riscossa, la parte coattiva per convenzione ce la recupera Equitalia.

Ad Equitalia spetta un aggio di riscossione, più interessi sul mancato pagamento, sempre a carico dei cittadini e 5,40 euro come spese di notifica.

Per legge una parte di questo incasso del recupero coattivo - esattamente il 10% come massimo - può essere usato per coprire il costo del personale degli uffici comunali competenti, solo per questa funzione e sul recupero coatto, cioè il 10% su quanto Equitalia riesce a farci recuperare.

Cioè proponiamo 100 - l'incasso che noi prevediamo - se ne recuperiamo 40 vanno a recupero tramite Equitalia che meccanizza, cioè fa le cartelle; noi su questo riconosciamo ad Equitalia l'aggio, più il 10% su 40 che in questo caso avrebbe recuperato.

C'è una delibera di Giunta Comunale, la N. 10229 dell'aprile 2005, che fra gli oneri del personale inserisce 137.687,70 euro; fa riferimento a questo, cioè stiamo facendo riferimento a questo 10% sul recupero coattivo?

Se è così significa che noi nel 2007 avevamo un accertamento maggiore di quello dichiarato nella delibera del 2009, ma che probabilmente non abbiamo mai dichiarato.

Ancora, nella determinazione N. 2563 dell'11 ottobre 2007 si ricorda che noi abbiamo fatto una convenzione con la società Equitalia Sardegna S.p.A. che risale al 26/07/2007, riconosciamo ad Equitalia un aggio di 2,60 euro, più 150.000 euro per recuperare che cosa?

Equitalia da noi recupera il 20% del totale evaso, una miseria! Cioè nel 2009 il recupero di Equitalia è stato pari a 91.102,13 euro, contro i 447.768,53 euro di evasione totale.

E' un'azienda che viene pagata per essere inefficiente; cioè è un'azienda che deve essere tolta dalle convenzioni comunali, non è possibile tollerare determinazioni questioni quando le pagano i cittadini.

In questo caso ho fatto un riepilogo sui dubbi che ho relativamente a questioni, ripeto sono assolutamente dubbi, volevo significarli qua su un percorso storico che non riguarda questa Amministrazione, l'ho precisato anche prima, per i quali mi mancano all'appello 1.065.944,84 euro; cioè se vogliamo fare una ripartizione sono 335.000,314 euro a trimestre.

Sulla base di questi dati, che non mi sono inventato, anche se nei corridoi

sentivo che i miei erano dati tendenziosi, forse falsi, forse non lo so, ho qua tutte le fatture delle premialità, Tossilo S.p.A. protocollate nel Comune; tutte le fatture della Tossilo delle discariche di Villacidro, Mores e quant'altro.

Per cui si possono tranquillamente - come ho fatto io - pazientemente con una calcolatrice fare le somme e valutare se quanto io dico corrisponde al vero, perché se quanto io dico non corrispondesse al vero sono completamente sballate le fatture che noi abbiamo contabilizzato a livello di Amministrazione Comunale.

Dico questo - e faccio un appello al signor Sindaco - perché qui occorre cambiare completamente la modalità e l'approccio operativo che abbiamo nei confronti di un'imposizione fiscale.

Lo dobbiamo fare per un motivo molto semplice: perché dobbiamo ricercare il massimo dell'equità fiscale contributiva, perché dobbiamo far sì che tutti paghino, tutti paghino il giusto e che se prendiamo un impegno con i cittadini per i quali l'impegno deve avere come corresponsione delle premialità, queste vengano mantenute e gli impegni non vengano disattesi.

Dobbiamo spenderci, prendiamo ad esempio quanto ha fatto il Presidente Deriu con l'acqua perché in questo territorio anche attraverso - signor Sindaco se non ce la facciamo da soli - ad esempio la Provincia, si possa attivare un'azione forte che consenta di andare a rivendicare a Cagliari la pari dignità territoriale, di andare a rivendicare a Cagliari pari condizioni.

Però, Assessore Daga, colleghi Consiglieri lo dico a tutti, se è vero che la Regione con noi ha delle responsabilità ed è vero che ce le ha per le imposizioni che ci ha dato, è anche vero che l'inerzia non può e non deve trovare giustificazione all'interno di questa Amministrazione.

Cioè chi non reagisce ad azioni d'imperio come quelle che sono state fatte nei nostri confronti non può chiedere sostegno o giustificazione.

Bisogna che ci mettiamo tutti insieme per andare a pretendere il maltolto, per andare a richiedere un riequilibrio che ci è dovuto per il fatto che siamo una Provincia purtroppo - dico purtroppo per come stanno andando le cose - che vive al centro di un'isola e in quest'isola la politica è assolutamente cagliaricentrica, cioè noi veniamo espropriati di tutto, ci viene lasciata solo miseria.

Il problema rifiuti è un problema che può essere trasformato da vincolo in opportunità. Occorrono delle decisioni serie e delle decisioni politiche.

Le decisioni politiche sono quelle che hanno preso altri territori, che hanno ospitato i rifiuti all'interno delle loro proprietà e da questi ne traggono vantaggio per la

città, ne traggono sviluppi occupazionali, vedi Tossilo, vedi Sassari, vedi altre realtà.

Questa è una mozione che ha, aveva e continua ad avere un unico significato: siamo una nuova Amministrazione, partiamo con uno slancio diverso.

Riconosciamo ai cittadini, se premialità ci sono state, tutte le premialità che gli spettano, fossero anche un euro, perché sono denari loro e non di questa Amministrazione.

Attiviamoci perché il lavoro venga fatto nelle commissioni competenti, dove si sviscerino i dati, si confrontino le varie relazioni e si arrivi da oggi ad un percorso virtuoso, comune e soprattutto determinato attraverso delle analisi puntuali che non credo debbano essere volontarie.

Sono azioni dovute ad una cittadinanza che ha sempre pagato e che rischia purtroppo, per lo stress economico e patrimoniale alla quale è sottoposta, di mandare a carte e 48 un sistema virtuoso come quello che abbiamo attivato in città con la raccolta differenziata, per la tutela ambientale e la salvaguardia del territorio.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Con il consenso del mio Capogruppo preannuncio che intervengo come tale, quindi con il conteggio, con il minutaggio relativo.

Vorrei partire da una considerazione di carattere generale e preliminare: la TARSU è una tassa ingiusta.

E' una tassa ingiusta perché è calcolata sulla dimensione degli immobili occupati; è una tassa ingiusta perché non tiene conto dei risultati prodotti con la raccolta differenziata dal comportamento virtuoso dei cittadini.

E' una tassa così ingiusta che anche il legislatore ha deciso di sostituirla con la TIA, cioè la tariffa di igiene ambientale a partire dal 1997.

La storia normativa della TARSU quindi è complessa, in parte è stata rievocata anche nella presentazione della rendicontazione sul servizio di gestione dei rifiuti.

Sostanzialmente noi oggi in questo momento viviamo un vuoto normativo, perché la nuova TIA, la nuova tariffa, così come disciplinata dal Codice dell'Ambiente, è priva dei cosiddetti decreti attuativi.

Quindi anche in regime normativo di tipo legislativo e poi dei decreti attuativi è sostanzialmente carente, ci colloca in una situazione di incertezza.

Però, dicevo, la TARSU è stata sostituita dal legislatore con la TIA appunto perché è una tassa ingiusta, e perché ha creato...

## **PRESIDENTE**

Per cortesia si può fare un po' più di silenzio? Grazie.

## **CONSIGLIERE SAIU**

Io aspetto che finisca il conciliabolo, o quanto meno che si accomodino fuori, perché se non interessa quello che dico non è ovviamente un obbligo ascoltarmi.

## **PRESIDENTE**

Ha ragione, lei non parli finché non c'è silenzio, non glieli conto questi minuti.

## **CONSIGLIERE SAIU**

Dicevo è una tassa ingiusta sostituita dal legislatore perché ha creato delle vere e proprie mostruosità.

Uno di questi casi mostruosi - passatemi l'espressione - è proprio Nuoro.

In cosa consiste la mostruosità? Nel fatto che benché i cittadini nuoresi siano tra i più virtuosi sotto il profilo della raccolta differenziata, sono anche tra i più vessati a livello nazionale.

Noi abbiamo, in un dossier elaborato dal gruppo consiliare del Popolo della Libertà, recuperato uno studio condotto da Cittadinanzattiva, un'associazione indipendente che ha condotto uno studio comparativo sulla tassa pagata dai cittadini nei vari capoluoghi d'Italia.

Lo studio per quanto riguarda i capoluoghi sardi ha riguardato Nuoro, Cagliari, Sassari e Oristano, i quattro capoluoghi storici avendo gli altri quattro solo valenza regionale.

Secondo lo studio prodotto da Cittadinanzattiva, condotto su un campione medio di immobile di proprietà di 100 metri quadrati, nuclei familiari di tre persone e reddito lordo di 44.200 euro.

Questo per quanto riguarda tutti i capoluoghi presi in considerazione.

Nuoro è al dodicesimo posto in assoluto, con una media di 287 euro per cittadino; al secondo posto a livello regionale, dopo Cagliari con 306 euro; ma - cosa più rilevante - al decimo posto in assoluto per quanto riguarda il rapporto euro-metro quadro, cioè quanti euro si pagano per metro quadro, con 257.

In cosa consiste la non coincidenza tra dato assoluto e dato di euro per metro quadro? L'addizionale provinciale sulla TARSU a Nuoro è bassa; rispetto alla media degli altri Comuni che è del 5%, l'addizionale provinciale sulla TARSU nel Comune di Nuoro è solo dell'1,5%.

Questo consente ai cittadini di pagare un po' di meno rispetto invece a quanto potrebbero pagare se l'addizionale fosse più alta.

Ricordo che Cagliari, Nuoro e Oristano pagano molto più di Sassari; a Sassari il regime è quello della tariffa, della TIA e, secondo quanto dice lo studio condotto da Cittadinanzattiva, la media è di 192 euro, quasi 100 euro in meno che a Nuoro.

Abbiamo riportato questi numeri appunto per evidenziare come da una parte i cittadini nuoresi - il dato del 67% di raccolta differenziata è quello riportato nel sito di Nuoro Ambiente - siano particolarmente virtuosi e dall'altra però paghino una tassa molto, molto alta.

I numeri che ci ha esposto prima l'Assessore al Bilancio nello studio confortato anche dalla rappresentazione in slide a cui abbiamo assistito prima, contiene dei numeri che secondo noi non consentono una valutazione coincidente con la nostra.

Noi riteniamo che grazie alla raccolta differenziata e ai risultati prodotti dai cittadini nuoresi - e mi riferisco alle annualità 2009 e 2010 - siano state prodotte economie, cioè risparmi e premialità, tali per cui ai cittadini nuoresi debba essere riconosciuta da sorta di rimborso sotto forma di sgravio rispetto ai prossimi ruoli.

Cercherò adesso di spiegare brevemente come siamo arrivati alla considerazione per cui è stato prodotto un risparmio solo nel 2009 di circa 840.000 euro.

I costi di smaltimento nel bilancio consuntivo 2009 sono stati di 1.401.166,55 euro, a fronte di una previsione di 2.400.000 euro.

Quindi i risparmi ottenuti sottraendo il dato di previsione con quello a consuntivo, è di 998.833 euro.

Tuttavia sono emersi maggiori costi per la raccolta, quantificati in 364.000 euro.

I maggiori costi hanno dunque eroso in parte i risparmi determinati dalla raccolta differenziata, così che in termini economici il risparmio netto sul 2009 è di 634.246,97 euro.

A questi risparmi però solo sul servizio di smaltimento dei rifiuti, perché ricordo prima di tutto a me stesso che i costi relativi alla raccolta dei rifiuti sono sostanzialmente rigidi, essendo regolati da un contratto con la società Nuoro Ambiente, a questi vanno sommate una serie di variabili extracontrattuali, come la premialità per il secondo semestre 2009, i contributi CONAI 57.500 euro, il contributo del Ministero per la Pubblica Istruzione.

Quindi a quei 634.000 euro di prima occorre aggiungere 256.000 euro relativi alle variabili extracontrattuali.

Ecco che il risparmio complessivo sul 2009 è di 890.000 euro.

Il calcolo effettuato sul bilancio di previsione è un po' diverso, perché

evidentemente manca ancora il consuntivo 2010.

Nel bilancio di previsione è stato previsto un costo complessivo per la prestazione di servizi raccolta di smaltimento pari a 6.757.000 euro, lievitato poi a 6.900.000 euro in sede di manovra di assestamento generale.

Com'è che siamo arrivati a calcolare i costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti? Sulla base di una serie di elementi fissi, cioè la percentuale di raccolta differenziata, i costi di raccolta e trasporto per il 2009, i costi di smaltimento a Tossilo, di trattamento dell'organico etc., sulla base dei dati forniti dalla società Nuoro Ambiente.

Evidenziamo come nel 2010 siano stati prodotti rifiuti per 15.683 tonnellate, di queste 10.500 sono raccolta differenziata, 5.100 raccolta indifferenziata.

Il dato di 15.600 tonnellate è particolarmente interessante se paragonato alla produzione di rifiuti solidi urbani negli anni precedenti.

Nel 2009 era di 17.815 tonnellate; nel 2008, 20.345; nel 2007, 18.620; nel 2010 15.683 (sono atti pubblicati sul sito di Nuoro Ambiente).

Questa è la produzione complessiva di rifiuti.

Di queste 15.600 tonnellate, 10.500 sono differenziata, 5.000 indifferenziata. Ecco come si spiega il dato del 66,97% che troviamo pubblicato sul sito di Nuoro Ambiente.

Parlo di questo dato perché è interessante vedere come dal 2008 ad oggi grosso modo si siano perse per strada 5.000 tonnellate di spazzatura.

Dico perse per strada non a caso, perché verosimilmente si è verificato quel fenomeno al quale hanno fatto riferimento alcuni Consiglieri prima di me, per cui il mancato vantaggio sotto il profilo economico e tributario dei cittadini con riferimento alla raccolta differenziata, ha determinato fenomeni - certamente deplorabili - di abbandono di rifiuti per strada.

E' sufficiente farsi un giro al Monte Ortobene per vedere la condizione nella quale si trova, Tuccurutai, Corte, insomma zone periferiche in cui albergano vere e proprie discariche a cielo aperto.

Partendo da questi dati però, cioè quelli forniti in maniera molto puntuale sul sito di Nuoro Ambiente, noi abbiamo calcolato che il totale del costo del servizio è per l'anno 2010 di 4.819.070,43 euro; i costi di smaltimento ammontano a 1.281.587 euro, che poi salgono con la manovra di assestamento a 6.900.000 euro; la differenza è di 750.000 euro circa.

A questi vanno aggiunti i ricavi CoReVe dal vetro, i ricavi Comieco dalla carta e i ricavi Corepla per la plastica, cioè i consorzi di filiera.



Quindi a questi 750.000 euro sostanzialmente dobbiamo aggiungere 524.000 euro e si ottiene un risparmio rispetto alla previsione di 1.278.490 euro.

Nel 2009 dunque sono stati prodotti risparmi per 890.000 euro circa e nel 2010 risparmi per 1.500.000 euro.

Io non mi addentrerò nell'analisi della legittimità delle singole voci che compongono il ruolo TARSU, credo che su questo fronte si siano espressi con molta più competenza di me sia l'Adiconsum che il mio collega, il Consigliere Montesu.

Guardando però ad un primo sguardo molto superficiale i numeri che ci sono stati letti prima, ci sono alcune voci che non mi convincono, per esempio i costi del personale 106.000 euro.

Come mai vengono inclusi fra i costi cosiddetti indiretti, che dovrebbe coprire la TARSU, anche 106.000 euro di costi del personale?

A me non risulta che vi siano dipendenti comunali che si occupano della raccolta dei rifiuti.

Questo solo ad un primo sguardo, poi ovviamente io mi auguro che quel materiale - ma ne sono sicuro - venga messo a disposizione di tutti i Consiglieri, quelli di maggioranza e quelli di opposizione, perché venga fugato in maniera definitiva il sospetto che i costi indiretti siano stati in qualche maniera stiracchiati per consentire appunto a quella percentuale dell'87/86%, di non essere superata.

Sulla TARSU c'è poi un secondo aspetto che secondo me va messo in evidenza; il primo è quello dell'ingiustizia della tassa in sé e per sé, addirittura illegittimità, visto che il regime transitorio è venuto meno.

I cittadini nuoresi, ricordiamolo, pagano una tassa non commisurata ai rifiuti che producono, ma agli immobili che occupano.

Questa tassa è troppo alta rispetto ai risultati della raccolta differenziata, addirittura non scende, nonostante la progressione storica nella percentuale di raccolta differenziata sui rifiuti prodotti, e poi dalla lettura dei bilanci del Comune di Nuoro, almeno quelli che ho avuto modo di leggere io e quindi mi riferisco all'ultimo, all'assestamento che abbiamo votato a fine...

Dicevo: dalla lettura dei bilanci che ho avuto modo di conoscere da Consigliere Comunale, in particolare faccio riferimento all'assestamento di bilancio votato a fine novembre 2009, il sospetto - in questo caso diventa quasi una certezza - è che la TARSU venga utilizzata per coprire anche altre spese.

Cioè venga utilizzata come una sorta di bancomat da parte dell'Amministrazione Comunale, per coprire buchi nel bilancio che si aprono qua e là.

Mi riferisco in particolare a quanto si legge a pagina 6 della relazione tecnica di accompagnamento all'assestamento di bilancio, in cui il dirigente responsabile afferma: "preso atto che gli accertamenti relativi alle previsioni delle alienazioni degli immobili cosiddetti ex siti della Comunità Montana e pilotis, non sono ad oggi confermabili - parliamo di novembre 2010 - si sono individuate due fonti di finanziamento straordinarie e sostitutive.

Si tratta di maggiori accertamenti relativi alla... anni precedenti per elusione ed evasione, un rimborso straordinario di somme in Cassa Depositi e Prestiti".

Stiamo parlando di circa 2.300.000 euro che vengono utilizzati per coprire le mancate entrate dovute alle alienazioni di beni immobili che non si sono verificate.

A cosa sarebbero servite quelle entrate? Cioè l'alienazione di quei beni immobili cosa sarebbe servita a coprire?

Sarebbe servita a coprire - lo si legge sempre nella relazione - il debito fuori bilancio dovuto al risarcimento del danno a cui è stato condannato il Comune in occasione della mancata realizzazione del palazzetto dello sport.

Come voi certamente saprete vi sono debiti fuori bilancio come quelli da esproprio che possono essere coperti con mutuo presso Cassa Depositi e Prestiti e altri invece che devono essere coperti, come nel caso dei debiti fuori bilancio relativi al risarcimento danni, con risorse che devono essere reperite all'interno del Comune.

Qual è il risultato dell'assestamento di bilancio? Che attraverso le somme recuperate dall'elusione e dall'evasione della TARSU sull'anno 2010 e gli anni precedenti, i cittadini nuoresi non hanno pagato il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, hanno piuttosto pagato i costi della mancata realizzazione del palazzetto dello sport.

Abbiamo quindi una tassa ingiusta, abbiamo una tassa che i nuoresi pagano troppo cara, abbiamo una tassa sulla quale i nuoresi iniziano ad avere qualche insofferenza di troppo.

Lo dimostra il fatto che le tonnellate di rifiuti prodotte diminuiscono e diminuiscono in maniera tale da legittimare il sospetto che quei rifiuti vengano abbandonati qua e là nelle campagne della città, con il fenomeno delle cosiddette discariche a cielo aperto che possiamo verificare tutti quanti.

Non solo, i risultati comunque positivi determinati dalla raccolta differenziata, che sono quantificabili nel 67% secondo il dato Nuoro Ambiente, benché importino una riduzione delle spese di smaltimento, non ne determinano riduzioni della TARSU a favore dei cittadini nuoresi.

Terzo punto: la TARSU viene usata per pagare anche cose diverse dalla raccolta e dallo smaltimento dei rifiuti.

Mi sono limitato all'esempio del palazzetto dello sport ma ce ne sarebbero degli altri.

Peraltro questo Consiglio Comunale, così come ricordava già il Consigliere Deiana, non è la prima volta che si misura sul tema della TARSU e sul tema della restituzione ai cittadini dei soldi che eventualmente in più il Comune avesse riscosso.

Ho qui un ordine del giorno del 29 ottobre 2009, discusso poi in occasione di un Consiglio Comunale del 12 novembre 2009, firmato anche, guarda caso, dall'attuale Sindaco di Nuoro, allora Capogruppo dei Democratici di Sinistra.

Quell'ordine del giorno impegnava la Giunta e le commissioni consiliari competenti affinché, esaminati gli aspetti operativi, gestionali, finanziari e tributari, venisse ridotta la TARSU per il 2010.

Sempre in quel Consiglio Comunale il Sindaco di Nuoro diceva che una quota del risparmio doveva essere restituita ai cittadini.

Era l'obiettivo finale dell'ordine del giorno ed era l'obiettivo che condivideva il suo gruppo, per cui avrebbe votato a favore di quell'ordine del giorno.

Lo stesso diceva l'allora Consigliere Comunale del Partito Comunista, attuale Assessore al Bilancio Daga, il quale diceva che andasse messo nero su bianco il riconoscimento di un rimborso ai cittadini e che quello era un atto dovuto.

Non leggo testualmente, ma se ci dovesse essere da parte degli altri Consiglieri curiosità sulle parole pronunciate, posso fornire delucidazioni in proposito.

Questo è...

### **PRESIDENTE**

Chiuda.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Chiedo velocemente. La mozione presentata dal gruppo dello SDI non vorrei che facesse la stessa fine che ha fatto quell'ordine del giorno.

Cioè quell'ordine del giorno è rimasto sostanzialmente una dichiarazione di intenti.

I cittadini nuoresi non hanno avuto alcun tipo di rimborso e di sgravio nel 2010, ecco la ragione per la quale noi abbiamo presentato l'emendamento diretto al riconoscimento, già nel bilancio di previsione 2011, degli sgravi sulla TARSU.

Noi siamo convinti che i cittadini ne abbiano diritto, non a partire dalla considerazione sulla legittimità della composizione dei ruoli TARSU, ma sulla scorta

delle considerazioni che sono diminuiti i costi di smaltimento dei rifiuti e dunque si sono prodotte delle economie che ai cittadini nuoresi certamente devono essere riconosciute sotto forma di sgravi in sede di ruoli TARSU 2011.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Manca.

### **CONSIGLIERE MANCA (CIC)**

Ai superstiti della discussione un saluto, perché coraggiosi affrontiamo un tema che per questa città è stato un tema sempre molto interessante.

Ciò che è facile pensare a volte non è suffragato né dai numeri né dai veri intendimenti dei politici, quando penso - e torno un attimo indietro - che giustificavamo tutti che l'aumento della TARSU del 200, del 300% all'epoca era dovuta al conferimento a Tossilo dai costi di Tossilo.

Nell'immaginario comune abbiamo disegnato un percorso che nella virtuosità e nei grandi criteri ambientalisti che hanno i nuoresi potesse, una volta attivata la raccolta differenziata spinta porta a porta, portare ad una riduzione dei costi.

Ma questo è nell'immaginario collettivo, perché tutti ci dicevamo così e tutti ci dicevamo: finalmente, una volta attivata la raccolta differenziata porta a porta, avremo meno rifiuti da portare a Tossilo - e i numeri dicono questo oggi - e quindi avremo finalmente una riduzione della tassa.

Oppure addirittura in questo caso si paventava un ritorno nelle tasche dei cittadini di un po' di euro, che avrebbero alleggerito il peso della pressione fiscale.

Ma è evidente oggi che quella filosofia e quella corrente di pensiero si scontra con i numeri.

Siamo riusciti, in maniera estremamente magica, ad aumentare i costi per poter effettuare il servizio.

Infatti oggi, in maniera estremamente sorprendente, mi ritrovo a conoscere dati amministrativi che non conoscevo.

Però ci sono aspetti che ancora adesso mi creano qualche perplessità.

Non si può arrivare in aula in Consiglio Comunale per fare chiarezza su un tema di questo tipo e sentirci raccontare che ci sono due filosofie di pensiero.

Stiamo parlando di conti pubblici o stiamo parlando di filosofie di pensiero terapeutiche di qualche patologia che può avere un riscontro farmacologico o un riscontro chirurgico?

Adesso scopro che anche nell'Amministrazione pubblica ci sono filosofie di pensiero.

Allora mi chiedo e lo chiedo all'Assessore: ma quale filosofia di pensiero abbiamo adottato per fare il calcolo della TARSU e per fare l'applicazione della TARSU ai nostri cittadini?

E' la filosofia A o la filosofia B?

Qualunque sia la filosofia che uno ha deciso di scegliere per fare questo calcolo, deve essere una filosofia applicata, perché deve essere applicata al bilancio.

I dati non possono essere dati di una filosofia, devono essere dati di un bilancio. E mi chiedo: dei 106.000 euro che oggi compaiono per il personale, quanti ne abbiamo fatto pagare per il personale sulla tassa del 2005, del 2006, del 2007? Quanti ne abbiamo fatto pagare nella tassa per fare quel calcolo includendo i costi del personale?

Io non mi ricordo, però di fatto questo c'è stato detto.

Se nel 2010 abbiamo messo un costo per il personale di 106.000 euro, vorrei sapere nel bilancio del 2010 c'erano, sono iscritti a bilancio i 106.000 euro? Nel 2009 ce ne sono di euro nel bilancio per quanto riguarda il costo del personale?

Stiamo parlando di filosofie di pensiero, ma qua dobbiamo avere atti certi. Su quale base è stato fatto non il calcolo ipotetico filosofia A, filosofia B.

Mi viene in mente anche da pensare una cosa: come ha sottolineato qualcuno che mi ha preceduto, noi non abbiamo i ruoli TARSU dal 2007 in poi.

Niente di eccezionale, il regolamento prevede che noi applichiamo il ruolo TARSU dell'anno precedente.

Probabilmente possiamo andare in itinere.

Quindi noi abbiamo fatto un calcolo della TARSU, quello del 2009/2010, sui ruoli che avevamo elaborato nel 2006/2007.

Con il bilancio quanto è congruo questo calcolo? con il bilancio di allora e con il bilancio di adesso.

Faccio un po' fatica perché c'è anche un altro aspetto: ho letto i costi dei rifiuti cimiteriali, a me pare che facciano parte del contratto, che siano a carico della Nuoro Ambiente.

Posso anche sbagliarmi, sicuramente mi posso sbagliare, però è un costo che avevamo anche l'anno precedente, nel 2009, ce l'avevamo anche nel 2008? Come facevamo per quel tipo di smaltimento? Che ruolo ha avuto l'Amministrazione? Oggi compaiono i costi, va bene.

Li dobbiamo pagare in un sistema di costi diretti e indiretti? vedo che c'è una crescita di costi indiretti incredibile, sono tutti a bilancio.

Mi chiedo oggi l'Assessore, il Segretario, è andato via il Presidente dei revisori, il dirigente del settore, possono affermare con certezza che sono tutti costi già istruiti a bilancio nel 2009 e nel 2010 per fare quel calcolo? o stiamo facendo un calcolo astratto, generale, ipotetico come si calcola la TARSU?

Noi abbiamo bisogno di fare un calcolo della TARSU quella che è stata fatta realmente. Quella che faremo nel 2011 io non lo so.

Ma faccio ancora un altro esempio: ho sentito parlare e qua le cifre finalmente tra quelli che dicono, non dicono, quelli che hanno fatto studi e questi li ringrazio tutti, il Consigliere Deiara, il suo gruppo politico, il Consigliere Saiu con il suo gruppo politico, tutti quelli che hanno dato un contributo per cercare di capire, per cercare di chiarire, per cercare di capire cosa dobbiamo fare da oggi in poi.

Un dato è certo: ci sono delle premialità. Le premialità sono un dato certo e certificato.

C'è la norma regionale che dice che le premialità devono essere inserite nel bilancio successivo e qua c'è poco da stare a scherzare.

A tal proposito entro la data di approvazione del bilancio di previsione 2010 i Comuni che nel corso del 2009 conseguiranno delle premialità, dovranno dimostrare all'Assessorato Regionale di Difesa Ambiente di aver destinato le medesime all'abbattimento della tassa di igiene urbana applicata al cittadino, pena la mancata erogazione della premialità relativa all'annualità 2010.

Noi l'abbiamo messo in bilancio nel 2010? Assessore, il bilancio 2010 non l'ha fatto la precedente Amministrazione dal punto di vista generale come impianto etc., l'abbiamo votato noi. L'ha portato lei in aula.

C'è nel bilancio la premialità? quella premialità ce la portano via e la portano via ai cittadini nuoresi! Questa è una cosa importante, la perdiamo quella premialità.

La nostra virtuosità, poco che sia - 147.000 euro, quello che è - di fatto io nel bilancio non l'ho vista e non l'ho vista iscritta come restituzione.

Se nel calcolo del ruolo, che noi non abbiamo fatto perché non ce n'è più dal 2007, non c'è questa premialità, di fatto stiamo perdendo questi danari, stiamo facendo in modo che la Regione se li riporti via e tanto sarà matrigna un'altra volta.

Di che cosa parliamo di investimenti, costi di investimento? dove stiamo investendo? a bilancio che cosa abbiamo voluto calcolare con gli investimenti Assessore? Gli investimenti su che cosa?!

Abbiamo fatto degli investimenti per nome e per conto di chi e a favore di quale situazione? che sicuramente sarà stata intuitivamente favorevole per la città, non c'è

dubbio.

Ci sono una serie di cittadini che oggi fanno la raccolta differenziata e che per la loro struttura organizzativa e commerciale devono fare contratti con un ente o con un'associazione o con una ditta, che sia qualunque ditta per poter conferire i loro rifiuti, devono fare dei contratti.

Qual è il ruolo in questi contratti dell'Amministrazione Comunale che ha il 51% nel rapporto con la Nuoro Ambiente? qual è questo ruolo dell'Amministrazione Comunale - lo dico perché abbiamo il 51% e lo chiedo all'Amministrazione Comunale, non alla Nuoro Ambiente - e se da quei contratti l'Amministrazione Comunale ha qualche vantaggio.

Nella fattispecie mi chiedo: quali sono i mezzi utilizzati dall'Amministrazione Comunale come Nuoro Ambiente per poter onorare questi contratti? Non sarà che mi viene in mente che devo pensare - ma mi sbaglierò sicuro - che sono gli stessi mezzi che utilizziamo e che vengono utilizzati per il trasporto e il conferimento nei vari siti dei rifiuti?

Sicuramente mi sto sbagliando, sto chiedendo scusa in anticipo.

Non vorrei pensare che questo è quello che accade. Sto chiedendo scusa in anticipo.

E se di questi contratti possiamo avere conto, perché i contratti con la Nuoro Ambiente del cittadino che deve conferire e rendersi autonomo nel conferimento dei rifiuti e nello smaltimento dei rifiuti, quel contratto è con l'Amministrazione Comunale e se c'è un contratto ci sono danari, dove sono questi danari nel bilancio dell'Amministrazione Comunale? Ce ne sono?!

Sarei curioso di conoscere un ulteriore dato che a me sfugge e che non ho assolutamente sotto controllo.

Detto degli investimenti, qualche chiarimento ci arriverà, perché se noi vogliamo aumentare i costi di tutto quello che è generale come costo indiretto, siamo stati bravissimi.

I costi ci sono e nella virtuosità del cittadino qualcuno, oltre che i cittadini nuoresi e sono ambientalisti, potrà provare a dimostrare che dovremo ancora provare a convincerli che l'unico ruolo che avranno è quello, Assessore Lapia, di essere ambientalisti, nient'altro.

Però fino ad oggi gli abbiamo detto cose diverse. Fino ad oggi abbiamo detto cose completamente diverse.

Siamo sicuri oggi - e lo dico ai presenti, lo dico all'Assessore, l'avrei detto al

dirigente del settore, l'avrei detto al Presidente del collegio dei revisori - che possiamo affermare con certezza che nel 2009 e nel 2010 non c'è un euro di risparmio nel servizio di raccolta differenziata con costi diretti e costi indiretti?

Siamo sicuri che noi siamo al 90% o al 104? perché se siamo al 90 siamo tranquilli, ma se siamo al 104 non siamo più tranquilli.

Siamo sicuri che i numeri che l'Assessore ci ha proposto, che sono bellissimi, fantastici, ci ha fatto un quadro, sono i numeri applicati? quale metodo abbiamo applicato e sono i numeri applicati?

Ho sentito dire l'orientamento filosofico di calcolo - che mi sta pure bene come tipo di orientamento - insegue ovviamente le norme, mi pare ovvio, mi pare corretto.

E invece noi come Amministrazione abbiamo dei doveri sacrosanti, ci vanno bene i ruoli TARSU perché ce li siamo dimenticati, abbiamo dimenticato di farli, abbiamo dimenticato di istruirli e di ammodernarli, oppure c'è stata una distrazione così totale che a volte le cose macroscopiche scompaiono?

Nel frattempo però siamo riusciti ad essere bravi, a riportare i centri di costo dettagliatamente e mi va benissimo.

Li abbiamo portati, questi centri di costo, in maniera così certolina, brillantissima; mi va benissimo che noi dobbiamo pagare il 100% di quello che spendiamo per dare il servizio, per fare il servizio etc.

Siamo sicuri che quelli sono i dati anche del 2008, del 2009? Siamo sicuri che sono quelli del 2010? Quale metodo filosofico abbiamo acquisito?

Su questo dobbiamo porci dei seri quesiti e delle serie interrogazioni per due ragioni.

La prima è il rispetto che dobbiamo ai cittadini nuoresi nel chiarire esattamente non qual è la filosofia di scelta, ma questo mi può andar bene, ma qual è il calcolo esatto.

Non ci sono altri termini. La filosofia può essere l'orientamento, la scelta del calcolo è quella; l'orientamento è filosofia A o filosofia B, ne abbiamo scelto una, quale abbiamo scelto? La B, Ok. Quella B è in linea con i calcoli e con i bilanci e con le cifre di bilancio? E l'altra come l'abbiamo fatta, con altri dati di bilancio?

Lei mi dice: "lo chieda all'Assessore precedente", è una battuta certo, io le battute le colgo e le colgo anche in ciò che appare per esempio sulla stampa quando l'Assessore al Bilancio precedente a lei e l'Assessore precedente all'igiene urbana, l'altro, si dicono cose diverse e dicono alla città cose completamente diverse.

Questo non lo dico io, è un dato che purtroppo è giornalistico, purtroppo è di



parola, purtroppo non è di confronto, oggi mi confronto con lei Assessore, ho piacere di sapere quale sarà la corrente di pensiero.

Però vorrei sapere: i soldi della premialità dove sono, nel bilancio 2010?

Quei soldi perché non li abbiamo messi a ruolo nel bilancio 2010? La mia preoccupazione è che quella delibera di Consiglio Comunale adottata nel 2009 non ha avuto un seguito, perché quei calcoli li avremmo dovuti fare.

Sono i calcoli del 2009 ancora con valori che non danno ai cittadini neanche un euro di ritorno, neanche uno?

Noi vorremmo essere sicuri di questo, perché se siamo sicuri di questo siamo certamente in pace con la città, certamente in pace con i rapporti, certamente in ritardo con le spiegazioni, ma questo potrebbe essere solvibile.

Dal mio punto di vista ho fatto un po' di fatica a nuotare in mezzo ai numeri, ma anche la storia del 5% del fondo per lo spazzamento previsto per contratto, ho fatto fatica a trovarlo tra i fondi propri che l'Amministrazione Comunale doveva produrre.

Non l'ho visto nelle entrate, faccio una fatica.

Ma faccio una fatica perché non sono un tecnico, preferisco scegliermi il ruolo più facile, forse quello politico? preferisco in questo caso scegliermi il ruolo più facile.

Sono sicuro che ci sono da qualche parte, ne sono convinto, però vorrei essere assicurato anche da voi, così quel ruolo amministrativo contabile che io non riesco ad assolvere mi viene garantito da voi e dai revisori dei conti.

Il tema TARSU-TIA credo sia davvero esagerato.

L'ho sentito troppe volte, ho sentito: "tra un po' passeremo a TIA" e io pensavo: deve essere una bella ragazza, però di fatto noi siamo ancora TARSU e la bella ragazza la sogniamo.

Ma la sognano soprattutto quei cittadini che hanno valori di dignità e continuano a stare in questa situazione rispettosamente attendendo tempi perché questa Amministrazione prenda delle decisioni, perché questa nuova Amministrazione disegni anche su questo tema un tragitto che sia davvero percorribile e certo.

Compreso quello del fatto che il primo regalo che è stato fatto a questa Amministrazione il giorno dopo, oltre la vittoria delle elezioni, è stato la sentenza della Corte dei Conti sulla cancellazione del bando di gara relativo all'assegnazione del bando alla Nuoro Ambiente il 16 giugno.

Da allora io immagino tutta la struttura impegnatissima a fare questo bando, sono passati otto mesi, siamo in proroga perché dobbiamo stare in proroga, perché questa è peraltro anche l'unica proroga che ha fatto questa Amministrazione, non ne

fa tante proroghe.

### **PRESIDENTE**

Concluda.

### **CONSIGLIERE MANCA (CIC)**

Ho finito. Questa è una proroga importante ed è una proroga dovuta per non lasciare la città immersa nei rifiuti.

I tempi certi sono tempi politici ma devono essere tempi certi, perché se questo tipo di situazione non ci soddisfa, e se nelle intenzioni degli amministratori c'era una possibilità di indirizzo, attendo ancora con fiducia che ci sia la possibilità di discussione perché l'indirizzo venga prodotto nelle sedi e nei ruoli che a tutti competono, sempre guardando in faccia la città, i cittadini e il rispetto.

### **PRESIDENTE**

Se non ci sono altri interventi passiamo alla dichiarazione di voto? Siamo ancora in fase di discussione, la parola al Consigliere Soddu.

### **CONSIGLIERE SODDU**

In questa materia intervengo da tonto e vorrei anche lanciare un'esca, vorrei cercare di capire o vorrei trovare qualcuno che mi aiuti a capire.

Stiamo parlando di 2008/2009/2010. Io ero presente in questo Consiglio Comunale, ma generalmente l'Assessore che rispondeva in merito a quegli anni era un altro.

La domanda è: io queste informazioni non le conoscevo prima, le sto conoscendo oggi, ringrazio di questo momento didattico, probabilmente ho bisogno di tempo per sedimentare queste informazioni e prendere delle decisioni.

Politicamente posso dire che le azioni indicate dal gruppo socialista e poi sostenute e rafforzate dall'emendamento degli amici del PDL sono in linea con le aspettative di tutti i cittadini credo.

Se ci sono delle premialità le dividiamo, le parcellizziamo, le rendiamo comode per essere attribuite a tutti i cittadini in merito alle loro spettanze, alle loro aspettative.

La domanda che mi rivolgo è: passando in dichiarazioni di voto, caro Presidente, manca un momento, la conclusione.

Sono emerse due situazioni, una tecnica e l'altra pure accompagnata da un maestro politico che è Raimondo; uno dichiara dei numeri, addirittura si munisce di ausili e di videoproiettore, l'altro esibisce delle fatture.

Se dopo dobbiamo votarlo questo io vorrei capire qual è la cosa vera; perché se stiamo parlando dell'intendimento, di ciò che intendo, io sono d'accordo con la

mozione: il mio intendimento è quello di capire se ci sono delle premialità e sicuramente attribuirle al destinatario vero, che è il cittadino, perché non vorrei che l'Amministrazione Comunale si appropri indebitamente delle somme che non gli competono.

Però parlando di cifre, se dovessimo votare questa mozione come posso dare forza ad una mozione che viene accompagnata anche da dei documenti?

Caro Segretario, lei in questo momento rappresenta la mia forza, io mi invoco a lei e le chiedo: signor Segretario mi deve dire o ci deve dire o ci deve aiutare a capire quali sono i documenti su cui fare affidamento, perché davvero per una politica siamo tutti d'accordo, vogliamo quello, ma per i numeri ci deve aiutare lei, perché qua si parla di legittimare una condizione.

Io da Consigliere Comunale che voto una mozione non vorrei legittimare delle condizioni che invece non sono reali.

Di contro non vorrei neanche fare la parte del Consigliere addomesticato da chi ha addomesticato i numeri. A chi potrebbe aver addomesticato i numeri, mi correggo Assessore, non voglio attribuirle cose che non ha fatto.

Ho detto che sono tonto all'inizio, quindi per capire alla fine quello che devo fare e per dare ragione alla ragione, se Segretario ci aiuta le dico davvero grazie.

Anche perché in riferimento a quegli anni posso dire che quegli anni c'era un Assessore che queste risposte e che queste lezioni non ce le ha mai fatte.

Mi avrebbe fatto piacere sentire dalla sua voce numeri, date, momenti e anche indirizzi politici.

Oggi ne discutiamo, saniamo pure il pregresso, se pregresso c'è, però saniamo le cose giuste, quelle che competono ai cittadini.

Non mi voglio addentrare in numeri, non ho slide, non ho studiato niente Segretario, mi affido davvero alla sua esperienza e al suo buon senso.

### **PRESIDENTE**

Chiede di parlare il Consigliere Barbagli, prego ne ha facoltà.

### **CONSIGLIERE BARBAGLI**

Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, non avevo intenzione di intervenire, però mi sono trovato in mezzo ad una fiaba, perché reputo questa una fiaba, e vorrei risvegliarmi e trovare il senso della verità.

Mi dispiace veramente che oggi in maggioranza ci sia un distinguo, ma lo dico perché io faccio parte di questa maggioranza da dieci anni e per dieci anni ho sempre vissuto e cercato di capire quali fossero le vere verità di quello che oggi sta

emergendo.

Invece noto che qualche Assessore che per dieci anni ho avuto Assessore, di punto in bianco si ha preso solo uno della nostra maggioranza, l'ha edotto, l'ha istruito, gli ha fatto fare la sua bellissima figura e io, ignaro di tutto, fidandomi dei conti della Giunta, fatti dalla precedente legislatura, dal precedente Assessore, oggi mi trovo veramente in imbarazzo.

Effettivamente oggi si fa emergere che ci sono Consiglieri che hanno a cuore il fatto che si debba restituire il maltolto alla cittadinanza e Consiglieri che parrebbe, dai discorsi emersi, che proprio di questo fatto non gliene freggi niente.

Mi ricordo che nelle riunioni di commissione - che non sono di maggioranza ma di commissione - quando il mio interlocutore era lo stesso professore docente di un solo Consigliere di maggioranza, gli si chiedeva come mai le premialità non venivano restituite ai cittadini, mi si diceva che - e vorrei che tutti lo ricordassero - non era possibile, perché la Regione ogni qualvolta noi dovevamo restituire le premialità aumentava il costo di conferimento.

Oggi apprendo tutt'altro. C'è chi ha fatture ed è sempre un Consigliere di maggioranza, pupillo, alunno pupillo del grande scienziato che ci ha portato... non sto facendo nomi e cognomi.

Consigliere lei non è un pupillo, pupillo è qualcosa di grande, non sto facendo né nomi né cognomi.

Mi dispiace solo che oggi qui ci sia un Consigliere che abbia tutti quei dati che quando noi Consiglieri di maggioranza... e mi dispiace per il Consigliere Manca, che è una vita che chiedeva quei dati, era cinque anni che chiedeva atti.

Consigliere Manca lei forse aveva ragione a non averli, visto quello che è successo oggi.

Oggi veramente mi sento offeso da chi ha parlato di dati che noi abbiamo sempre chiesto e che non sono mai emersi.

Però tra il dire e il fare io mi fido più dei dati - visto e considerato quelli che hanno tolto oggi, rispetto a quelli che per cinque anni noi abbiamo chiesto - che oggi mi presenta l'Assessore, perché si è iniziato a parlare del 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010.

Chiedo scusa Assessore, lei dov'era?! Era Consigliere, non era Assessore.

Oggi sta mettendo delle pezze, delle toppe insieme a tutti gli altri Assessori, credo, così ho capito.

Mi sento veramente offeso perché siamo tutti Consiglieri del Comune di Nuoro,

siamo tutti qui a difendere in primis le esigenze che ha questa Amministrazione rispetto a quello che abbiamo pagato, ma soprattutto per restituire i soldi che, se indebitamente sono stati presi negli anni 2005, 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010, dobbiamo restituire.

Non vorrei che passasse l'idea che qui ci sono Consiglieri che volessero tenersi i soldi dei cittadini e Consiglieri che invece li vogliono restituire.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Meloni.

### **CONSIGLIERE MELONI**

Non volevo intervenire ma mi sento tirato per i capelli.

Il Partito Socialista - non SDI - al quale appartengo, ha dimostrato più volte in quest'aula la sua affidabilità, la sua competenza e soprattutto l'adesione alla maggioranza, anche quando non ne condivideva l'operato.

Oggi da un Consigliere di maggioranza si sentono epiteti e frasi che meglio avrebbe fatto a tenere per sé, perché quando non c'è nessun discepolo, nessun maestro, nessun canale privilegiato per ottenere informazioni che gli altri non possono avere.

Io quando lo dico al Consigliere Manca lo dico a tutti noi che tutti abbiamo i canali che vogliamo per ottenere le informazioni che vogliamo.

Il mio partito in questo frangente non ha voluto accusare nessuno, né le Amministrazioni precedenti né quella attuale, di un cattivo operato sulla gestione della TARSU.

Ha messo un problema che tutti conosciamo. Lo conosciamo bene.

E ha messo all'ordine del giorno la discussione perché venissero contributi da tutti. E ringrazio tutti, compresa l'opposizione, che ha dato un notevole contributo oggi, forse più di qualcuno della maggioranza.

Il problema oggi non è che chi aveva ragione, chi è santo, chi può pontificare; è un problema reale che attraversa questa città e siccome tutti noi lo sappiamo, è un problema che questa Amministrazione nella sua interezza deve risolvere uscendo fuori dalle logiche degli schieramenti, perché se di schieramenti vogliamo parlare allora ci sono state altre circostanze in cui questa maggioranza alla quale io appartengo ha votato in modo difforme.

Provvedimenti anch'essi importanti.

Io non voglio sfasciare questa maggioranza, il mio partito ha messo sul tappeto un argomento in discussione, ciascuno è libero di votare come crede, chiaramente

assumendosene la responsabilità.

Ma noi non potevamo sottacere ad una situazione che tutti voi conoscete, che tutti noi conosciamo.

Oggi non c'è accusa nei confronti di nessuno, men che meno della precedente Amministrazione.

C'è solamente la messa all'ordine del giorno di un problema nei confronti del quale servivano i contributi di tutti per la sua soluzione.

E siamo qua a quest'ora tarda - sono le nove - a discutere di questo problema e noi vogliamo che si esca con una soluzione, con un impegno di questa Amministrazione - perché io sono sicuro che ci sarà l'impegno stasera di questa Amministrazione - a risolvere il problema che tutti conosciamo.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Daga.

### **ASSESSORE DAGA**

Intanto ringrazio l'aula perché, partendo dall'intervento del Consigliere Meloni, oggi abbiamo sviscerato quei dati che per anni chi sedeva nei banchi da Consigliere ha sempre chiesto e mai ottenuto.

Oggi l'ordine del giorno del Consigliere Mondino Deicara ci ha permesso di portare alla luce un problema, come ho detto in premessa, annoso e di sviscerarlo con attenzione.

Nell'analizzare questo problema l'Amministrazione - così sgombriamo il campo da ogni perplessità e dubbio - sposerà l'ipotesi D ai sensi della Legge 152/2006, e non quella invece che vede aderire al Decreto Legislativo 507 Art. 67, praticamente morto.

Noi contestualizziamo il fenomeno e applichiamo le nuove norme. Quindi per noi la percentuale di copertura è del 90%.

Non ho detto che si parla di investimenti, che abbiamo fatto investimenti.

Nella slide n. 10 dico che noi, come affermano i quattro pareri della Corte dei Conti nonché la normativa, dobbiamo puntare alla copertura integrale del costo e, qualora si verificassero, dobbiamo tenere conto anche degli ammortamenti delle immobilizzazioni, del costo finanziario della gestione e dei costi sugli investimenti, qualora vi fossero.

Ora io pongo una domanda all'aula: per noi è vera l'ipotesi B che conforta le nostre ragioni e porteremo avanti quella.

Non ho motivo di dubitare della correttezza, della professionalità e della serietà

dei revisori dei conti.

I revisori dei conti hanno certificato un dato che si avvicina a quell'ipotesi nostra.

Però dobbiamo essere onesti non solo con noi stessi, ma soprattutto e prima di tutto con la città.

Allora ci dobbiamo affrettare a dare ragione a coloro che sostengono che stiamo effettuando una pressione pari al 122, 133, 150 - adesso non lo so, si sono dati tanti numeri - oppure è bene soffermarci sul fenomeno, sul problema e verificare attentamente, come abbiamo fatto, i partitari, le voci del bilancio, in modo tale da dare delle risposte certe, credibili, serie?

Se noi diamo retta ai primi, cioè a quelli che dicono che c'è una pressione del 122 o 133% e non ci soffermiamo a ragionare, rischiamo poi di creare uno squilibrio nel bilancio.

E su chi credete che ricada quello squilibrio se non di nuovo sulla città e sui cittadini e quindi sulla tasca di Pantalone?

Io direi che occorra invece sedersi, ragionare, confrontarci, come abbiamo fatto stasera in maniera devo dire molto ragionevole e pacata, e verificare non quale sia il calcolo più opportuno e più conveniente per l'Amministrazione quanto quale sia il calcolo più corretto.

E noi riteniamo che sia quello dell'ipotesi B.

Per quanto riguarda la copertura delle sentenze, noi abbiamo coperto con entrate straordinarie spese straordinarie. Non abbiamo fatto niente di illegale.

Per quanto riguarda i dati relativi all'evasione e all'elusione fiscale sulla tassa - adesso non ricordo chi ne ha parlato dei Consiglieri - noi abbiamo emesso degli avvisi di accertamento: 871 avvisi.

Di questi 871 avvisi per un accertamento totale di 2.918.000 euro, hanno aderito senza batter ciglio perché hanno ritenuto che fossero degli accertamenti congrui, l'85% degli 871 evasori o elusori, per un totale di 2.510.000 euro.

E di questi 871 soltanto il 13% dei contribuenti non ha risposto all'avviso di accertamento.

E solo il 2%, quindi ben al di sotto della soglia fisiologica nazionale, ha visto annullarsi l'avviso di accertamento perché in effetti si erano realizzati degli errori.

Queste sono entrate una tantum, non ripetitive, sono entrate straordinarie che andranno a coprire uscite straordinarie, così come abbiamo fatto nel precedente...

Lei fa cenno di no, Consigliere Montesu, però è così. Non credo che sia una materia opinabile.

Consigliere Montesu, non dico che gli uffici fanno un lavoro assurdo o che stanno addomesticando i bilanci.

Io parto dal presupposto che in questo palazzo ci sia gente onesta, corretta, seria e professionale. Tutti, ma io parto dal presupposto...

Sto rispondendo al fatto che lei dissentiva...

**PRESIDENTE**

Non interloquisca per cortesia.

**ASSESSORE DAGA**

Qua ci sono persone serie, corrette, oneste, che forniscono all'Amministrazione e alla città dei dati.

Non c'è nessun tipo di addomesticamento dei numeri se non quello di riportare, come da fatture riportate dal Consigliere Mondino Deiana, dei dati relativi a dei flussi della gestione finanziaria, né più né meno.

Torno però alla domanda: vale la pena sedersi e confrontarsi oppure essere precipitosi a danno del bilancio e prendere una decisione che potrebbe creare seri danni alla città oppure valutare insieme quello che è il dato giusto e corretto?

Noi abbiamo portato alla vostra attenzione una riflessione, che è quella che vi abbiamo proiettato, sosteniamo che l'ipotesi B sia quella ragionevole e più coerente alla realtà dei fatti, alla contestualizzazione del fenomeno e soprattutto, cosa importante, che tiene conto delle leggi, delle ultime norme.

Questo mi sembrava doveroso dire all'aula e vi ringrazio ancora una volta.

**PRESIDENTE**

Consigliere Manca, lei è intervenuto due volte.

Se è una domanda breve di 30 secondi si può fare, ma se è un intervento ovviamente no.

La parola al Consigliere Manca.

**CONSIGLIERE MANCA (CIC)**

Ho capito bene? Di fatto lei dice che gli accertamenti che sono stati mandati, gli 870 e passa, che hanno cumulato 2.900.000 euro, sono andati a finire per pagare spese straordinarie per la città, per questa Amministrazione?

La risposta è sì o no, così evitiamo di perdere tempo.

**PRESIDENTE**

La domanda è fatta, basta.

**CONSIGLIERE MANCA (CIC)**

L'altra poteva interessare anche gli altri.



## **PRESIDENTE**

Di cose interessanti ce ne sono tante da dire.

Chiedo al Consigliere Deiana se vuole intervenire.

## **CONSIGLIERE DEIANA**

Intervengo perché colgo in maniera molto positiva il fatto che anche oggi confermiamo una regola.

Per un intervento che vale da sé nessun commento, ci sono stati tantissimi contributi intelligenti, tantissimi contributi informati, documentati, di persone normodotate - nessuno qua, e io per primo, è sopra la media come capacità e come intelligenza, non mi reputo assolutamente sopra la media - che hanno fatto emergere una cosa.

Cioè che l'analisi nasce da uno storico, che lo storico trova in questa sala concretezza e viene rappresentato da documenti ufficiali che vengono presentati dopo essere stati acquisiti con passaggi che presuppongono, prima della richiesta degli atti, una sola cosa: la volontà del Consigliere di mettersi a studiare, di avere la capacità di voler conoscere un pregresso per dare un contributo fattivo al ruolo che svolge.

Altri svolgono spesso ruoli di tipo parassitario all'interno delle istituzioni, dove danno contributi spesso sterili, inutili e pertanto meno male che ci sono Consiglieri che compensano elevando il dibattito.

Io non farò l'utile idiota e non lo farò mai, non lo farò né se a chiedermelo fosse un Sindaco né nessun altro, lo lascio fare a terzi.

Io, Consigliere Daga, ripeto, prendo per buono ciò che lei ha appena detto, nel senso che se non ho capito male lei ha pensato di proporre al Consiglio da ora in avanti un'iniziativa che ci porti ad arrivare progressivamente al 100% di costo a carico dei cittadini; ho capito bene?

Lei sa meglio di me, perché ha fatto con me il Consigliere, che questa è una proposta che la Giunta può fare al Consiglio, che il Consiglio dà come atto di indirizzo alla Giunta. Un percorso lineare, che io sposo appieno.

Lei ha anche detto che, al contrario di qualcuno nei corridoi, la documentazione che io ho riprodotto e che non mi sono inventato è documentazione ufficiale, quindi può essere presa in considerazione.

Quindi lei ha detto che è possibile che ci siano le premialità di cui parlavo e che lei ha verificato, è possibile che i minori costi di cui parlavo si siano realmente verificati.

Allora possiamo prendere un impegno? Logicamente lo chiedo anche al Sindaco: l'impegno di accertare la veridicità di quanto io ho detto ad integrare il contributo che io ho voluto dare e a riproporre il tutto presso le commissioni competenti che valuteranno:

1) se premialità e minori costi ci sono stati;

2) l'immediata ripartizione di queste premialità e di questi costi, facendo una dichiarazione saggia ai cittadini, cioè a dire, in caso noi li riconosciamo: bene, ci sono, ci assumiamo la responsabilità di restituirveli, nelle forme che decideremo di fare.

3) di rivedere i ruoli TARSU, che sono datati 2007, nelle commissioni competenti per trovare la soluzione più equa rispetto a quanto la maggioranza come indirizzo politico gli vorrà dare.

4) l'altro punto proposto dalla mozione è quello di intraprendere un'iniziativa anche col coinvolgimento dell'ANCI e del Presidente della Provincia dove noi ci facciamo forti di essere capoluogo di provincia, di una provincia purtroppo in ginocchio a livello economico e che non si può permettere ulteriori vessazioni da parte di nessuno quando queste vessazioni vanno a compromettere le già esigue casse delle famiglie, incidendo in maniera negativa sulla loro capacità di spesa.

Se questo è l'intendimento che io ho sentito dall'Assessore Daga, io lo pongo anche all'attenzione del Sindaco.

Io ho capito così, però fra il mio comprendere ciò che l'Assessore Daga ha detto e il suo, credo che l'Assessore Daga possa riproporre ciò che ha detto e lei, signor Sindaco, in quanto primo cittadino possa anche decidere.

Va benissimo, signor Sindaco, l'importante è concludere oggi - non iniziare ma concludere - con una soluzione che non è per Deira e non è per Bianchi, ma è per la città.

### **PRESIDENTE**

L'Assessore Lapia vuole intervenire.

### **ASSESSORE LAPIA**

Intervengo solo per restaurare una proposta che è già contemplata nella proposta presentata dall'Assessore Daga.

Cioè nel prospetto dei costi le premialità sono già poste in detrazione rispetto ai costi presentati, tutto qua.

Ripeto: nel prospetto B che è stato presentato, 157.000 euro di premialità sono state poste a riduzione dei costi per quella cifra.

## **PRESIDENTE**

Se non ci sono altri interventi partirei con le dichiarazioni di voto.

Parliamo prima dell'ordine del giorno e poi della mozione, facciamo due dichiarazioni di voto perché sono due questioni diverse.

Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno presentato da Città in Comune. Chiedo se ci sono interventi.

La parola al Consigliere Manca.

## **CONSIGLIERE MANCA (CIC)**

Credo che la proposta che è stata fatta dalla Città in Comune, che è comunque praticamente quasi sovrapponibile a quella del 2009, aveva e ha il solo scopo di dare alla città e ai cittadini qualcosa che eventualmente residua in termini di benefici, risparmio di spese etc. rispetto al pagamento della TARSU.

Non ha nessun altro scopo, non ha nessun altro obiettivo.

Non ho colto se nel 2010 abbiamo dei risparmi, io mi aspettavo questo.

Altrimenti è inutile la mozione ed è inutile anche l'ordine del giorno: non ci sono risparmi, non dobbiamo restituire nulla. Non ci sono delle somme residuali, non dobbiamo restituire nulla.

Credo che almeno i denari presi dalle premialità devono essere messi a ruolo e devono essere messi a bilancio.

Ma questo è un dato obbligato a prescindere dalla mozione, per cui è chiaro che esprimerò ovviamente il voto favorevole.

## **PRESIDENTE**

Non ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione il punto tre all'ordine del giorno.

Esito della votazione: voti favorevoli 9; contrari 14; astenuti 5.

**Votazione: respinto a maggioranza.**

Passiamo adesso alla mozione.

Prima di tutto mettiamo in votazione però l'emendamento illustrato dal Consigliere Saiu.

Pongo in votazione l'emendamento illustrato dal Consigliere Saiu e altri.

Esito della votazione: voti favorevoli 9; contrari 15; astenuti 4.

**Votazione: respinto a maggioranza.**

Pongo in votazione il punto quattro all'ordine del giorno.

Esito della votazione: voti favorevoli 12; contrari 15; astenuti 1.

**Votazione: respinto a maggioranza.**

La seduta è chiusa perché non è stata chiesta la proroga, quindi verrete riconvocati per il prossimo Consiglio.

**LA SEDUTA E' SCIOLTA**